



Udine

Bussa alla porta lo rapina, lo morde a una mano e fugge: 25enne arrestato

A pagina X

L'intervista

Luigi Carlon dall'impresa all'arte: «La più bella malattia»

Bertolo a pagina 16



Champions

Juve, il Pafos fa paura ma poi ci pensano McKennie e David E Mou affonda Conte

Mauro e Tina a pagina 21



L'analisi

La guerra fredda tecnologica tra Cina e Stati Uniti

Guido Boffo

La notizia, anticipata dal Financial Times e ripresa con una certa enfasi dai media asiatici, è questa: Donald Trump ha dato il via libera alla vendita alla Cina di chip progettati dal gigante americano Nvidia. Si tratta dei semiconduttori H200 utilizzati per i modelli di Intelligenza artificiale: non sono i più avanzati in assoluto, ma risultano comunque molto più performanti di quelli che sinora potevano essere immessi sul mercato del Dragone. Non mancano i paletti né la convenienza (il 25% dei ricavi andrà agli Stati Uniti), però la svolta ha un valore strategico: mira ad accentuare la dipendenza di Pechino dalla tecnologia americana, in maniera speculare a quella di Washington dalle terre rare estratte e raffinate in Cina. E sono talmente evidenti le ricadute geopolitiche che, secondo le ricostruzioni di stampa, Xi Jinping avrebbe intenzione di imporre delle limitazioni all'import dei chip Nvidia, attraverso un meccanismo di approvazione per l'acquisto e forse escludendo i soggetti del settore pubblico. Teme che la mossa della Casa Bianca diventi un ostacolo all'autosufficienza tecnologica della seconda superpotenza mondiale, un obiettivo vitale anche per ragioni di sicurezza, visto che i chip e l'Intelligenza artificiale decideranno la supremazia militare. In questa partita a scacchi riconosciamo tutte le tensioni dell'attuale momento storico.

Continua a pagina 23

Cucina italiana, sigillo Unesco

► Riconosciuta come patrimonio culturale dell'umanità. Meloni: «Motivo d'orgoglio»

► Lollobrigida: «Impatto non solo economico» Cipriani: «Ma andavano premiate le trattorie»

Venezia Il fenomeno dei "porter" minorenni



Baby-portabagagli abusivi Furti di valigie con riscatto

TURISTI A spasso con il trolley per Venezia G.Costa a pagina 12

Uno scrigno di economia, cultura, tradizione, convivialità, territori e soprattutto identità di un popolo. È l'identikit della cucina italiana, prima al mondo nell'Olimpo dell'Unesco, incoronata ieri patrimonio immateriale dell'umanità. «Vuol dire veder riconosciuto un settore di qualità, l'insieme delle nostre produzioni che include i nostri custodi del territorio: agricoltori, allevatori, pescatori», dice il ministro Francesco Lollobrigida. Ma Arrigo Cipriani, patron dell'Harry's Bar di Venezia, evidenzia una sfumatura: «Patrimonio dell'umanità, semmai, è la trattoria italiana».

Capparelli, Ferro e Pigliautile alle pagine 2 e 3

Regione Veneto / 1 Sanità, un "luminare" come assessore: sale l'ipotesi Gerosa

Regione Veneto, per la Sanità il governatore Alberto Stefani insiste per un tecnico. In pole il cardiocirurgo Gino Gerosa. In giunta anche il sottosegretario Massimo Bitonci. Fdl ha scelto la cinquina, capogruppo Claudio Borgia.

Vanzan a pagina 8

Regione Veneto / 2 Firme e spille d'oro: il primo giorno dei neo-consiglieri

Come il primo giorno di scuola con i "remigini" e i "ripetenti". Tra firme, spillette d'oro con il Leone di San Marco e selfie, ieri sono iniziate le operazioni di accreditamento dei 51 consiglieri regionali veneti neo eletti. Tra questi anche Luca Zaia.

Vanzan a pagina 8

Lui 52 anni, lei solo 15: «Ma era consenziente». Assolto l'uomo

► Venezia. Il collegio presieduto da un giudice donna: «Non c'è violenza»

Avevano 37 anni di differenza: 52 lui, 15 lei. Dopo i primi contatti via Instagram, per nove mesi i due hanno avuto una relazione segreta, con rapporti sessuali completi. I genitori l'hanno scoperto durante una gita in barca, quando l'uomo si è avvicinato alla ragazzina. Dopo il loro intervento, l'adolescente avrebbe rielaborato i fatti sotto una luce più allineata al padre, mentre fino ad allora inviava foto e sms intimi. Così sono scattati la denuncia e il processo, in cui il pm chiedeva 8 anni. Ma il Tribunale, presieduto da una donna, ha assolto l'imputato, ritenendo che l'adolescente fosse consenziente.

G.Costa a pagina 13

Uomini & tribunali

Tandin, il bidello-investigatore dietro le indagini su Brugnaro



Giacomo Costa

Nessun ufficiale di polizia giudiziaria infedele, nessun giornalista spregiudicato che ha sfruttato illecite operazioni di "dossieraggio" per mettere in cattiva luce politici e amministratori pubblici, a far tremare Ca' Farsetti è stato invece un bidello (...)

Continua a pagina 9

Rovigo

La città che "divora" sindaci e assessori

Enrico Ferro

Una delle roccaforti della Dc rischia di mettere in discussione il significato stesso che l'aggettivo "democristiano", nel tempo, ha acquisito per definire chiunque riveli una spiccata inclinazione all'equilibrio e al compromesso. Rovigo sembra essersi guadagnata la fama di città-mangia-sindaci, o mangia-giunte, a seconda dei casi.

Continua a pagina 7

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



Milano-Cortina

Giochi, completate 3 opere su 25, ma il 60% ancora in corso

Delle 25 opere olimpiche localizzate in Veneto, solo 3 risultano concluse. Altre 7 sono ancora in fase di progettazione. La quota rimanente (60%) fa riferimento a lavori in esecuzione, ma soltanto per il 40% si prevede l'ultimazione in tempo per i Giochi. A dirlo è uno studio di Ance. «Se i lavori fossero programmati nel tempo e la politica smettesse di procedere per emergenze e avesse più ambizione, tutto funzionerebbe meglio», dice il presidente regionale Alessandro Gerotto.

Pederiva a pagina 11



La tradizione sale sul podio

IL RICONOSCIMENTO

ROMA Uno scrigno di economia, cultura, tradizione, convivialità, territori e soprattutto identità di un popolo. È l'identikit della cucina italiana, prima al mondo nell'Olimpo dell'Unesco, incoronata ieri patrimonio immateriale dell'umanità. L'ambito riconoscimento è arrivato dal Comitato intergovernativo dell'Unesco, riunito a New Delhi, in India. Si è concluso così un percorso che ha preso le mosse il 23 marzo del 2023. La candidatura è stata promossa dal governo su impulso di Fondazione Casa Artusi, Accademia Italiana della Cucina e la rivista "La Cucina Italiana". Un iter lungo e complesso e il verdetto finale non era scontato vista la lunga lista degli aspiranti.

A NEW DELHI IL COMITATO HA DATO IL VIA LIBERA LA CANDIDATURA PROMOSSA DAL GOVERNO NEL 2023

LA NOVITÀ

L'assoluta novità è che per la prima volta il riconoscimento è stato attribuito alla cucina nella sua interezza, mosaico di biodiversità e sostenibilità, come hanno spiegato i presidenti di Casa Artusi, Andrea Segrè, e dell'Accademia italiana della Cucina, Paolo Petroni, che hanno lavorato al dossier. Non è la prima volta di un riconoscimento all'arte del mangiar bene. Anche la Francia ha conquistato l'iscrizione tra i "beni" Unesco, ma solo per alcune pratiche come il rito del pasto gastronomico e la baguette. Analogo il discorso per il Washoku giapponese. Così come l'arte dei pizzaiuoli napoletani. Ma per la cucina si tratta di un risultato unico ottenuto grazie alla visione lungimirante del governo che ha investito nel sistema agroalimentare nazionale. Ha funzionato il gioco di squadra. Per due anni il cibo è stato al centro delle azioni di promozione, dal lungo viaggio dell'Amerigo Vespucci al G7. E l'impegno alla fine è stato premiato. Ieri è stata una giornata di festa.

L'ORGOGGIO

Orgogliosa del risultato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che in un videomessaggio, ha definito «la cucina italiana il nostro ambasciatore più formidabile. Accompagna il turismo, arricchisce l'offerta culturale italiana e annuncia in tutto il mondo il desiderio di essere presente nei tanti luoghi e tra le persone che rendono l'Italia una comunità». Per la premier è «la vittoria di una nazione straordinaria che, quando crede in se stessa ed è consapevole di ciò che è in grado di fare, non ha rivali e può stupire il mondo». E dal Colosseo, dove ha assistito alla speciale illuminazione, ha rilanciato «Viva la cucina italiana». Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in una telefonata con il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, ha espresso il compiacimento per un successo che rafforza il prestigio italiano nel mondo. «Un riconoscimento straordinario ai sapori, alle tradizioni e alla creatività che unisce generazioni e valorizza i territori», il commento del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ha vissuto in diretta la proclamazione a New Delhi. «Un traguardo storico», ha incalzato il ministro della Cultura, Alessandro Giuli. Ad avviare la partita il suo predecessore Gennaro Sangiuliano, come ha ricordato



LA FESTA COL GOVERNO AL COLOSSEO

Il Colosseo si illumina con il tricolore per celebrare il riconoscimento dell'Unesco per la cucina italiana: ai festeggiamenti ha partecipato anche la premier Giorgia Meloni insieme ai ministri della Cultura, Giuli, e dell'Agricoltura, Lollobrigida. Ad ammirare il Colosseo in questa veste celebrativa migliaia di turisti, fermi con il naso all'insù per leggere le scritte create luminose che esaltano il trionfo della nostra cucina.

La cucina italiana è un tesoro e diventa Patrimonio Unesco



HANNO DETTO

Il riconoscimento alla nostra cucina rafforza il prestigio italiano nel mondo

SERGIO MATTARELLA

Primi al mondo a ottenere il premio

Onora ciò che siamo. Un patrimonio che cresce nell'eccellenza

GIORGIA MELONI

Un successo del lavoro di squadra: tanti cuochi e tante istituzioni

ANTONIO TAJANI

Riconosciuto il modello alimentare come il pilastro di una vita sana

ORAZIO SCHILLACI

Un premio storico che onora il nostro popolo e celebra la nostra identità

IGNAZIO LA RUSSA

►Premiata per la prima volta un'intera nazione. L'organizzazione: «È una miscela culturale e sociale capace di trasmettere sapori, abilità e ricordi»

Gianmarco Mazzi, sottosegretario alla Cultura con delega Unesco e firmatario della candidatura. Ma plausi sono arrivati anche dall'opposizione a conferma della capacità della tavola di unire. D'altra parte si tratta di una importante scommessa economica.

IL SUCCESSO

Il ministro Lollobrigida è convinto che favorirà una ulteriore valorizzazione dei nostri prodotti. Alla base del successo del cibo tricolore c'è infatti un settore agricolo, anche questo da primato in Europa, che conta su produzioni eccellenti, osannate (e co-

piate) in tutto il mondo. La promozione della cucina sarà un volano per il turismo, settore di punta per l'economia italiana, che punta sempre di più sull'eno-gastronomia per attrarre visitatori che sbarcano muniti di guide dei monumenti e dei ristoranti. Perché questa è la cartolina

dell'Italia. Ad applaudire sono stati i principali Consorzi Dop e Igp. La Dop economy ha già superato 20 miliardi e con la medaglia Unesco potrà volare ancora più in alto, come l'export agroalimentare. Un blasone che può funzionare da antidoto anche ai dazi. L'unicità dell'offerta alimentare è una carta vincente sui mercati, a partire da quello americano particolarmente legato alle nostre tradizioni culinarie. Con questa svolta sarà più facile anche aggredire l'italian sounding che strappa reddito al vero made in Italy. Una maggiore co-



L'intervista Arrigo Cipriani

«Patrimonio dell'umanità, semmai, è la trattoria italiana. Che continua a dare la giusta accoglienza e la cucina di casa. O magari lo può essere un piatto. Ma premiare la cucina italiana mi sembra un po' vago».

Arrigo Cipriani, 93 anni, patron dell'Harry's Bar di Venezia fondato nel 1931, perché questi distingue?

«Perché la cucina italiana è talmente varia. Cos'è cucina italiana? La pasta e fagioli, le seppie con la polenta o la caponata? Quella italiana è una cucina mondiale, ma definirla patrimonio dell'umanità ne annacqua le differenze».

Suggeriva il riconoscimento alle trattorie. Perché?

«Perché se proprio si voleva gratificare il nostro buon cibo, il marchio doveva andare agli ambienti in cui viene esaltata la cucina locale e tradizionale, con un'atmosfera familiare, gestita in modo informale ma con enfasi sulla qualità del cibo e sulla preparazione dei piatti, talvolta a prezzi contenuti. La trattoria è sinonimo di acco-

glienza familiare, dove è nota la ricerca del gusto locale. Questa è una caratteristica unica nel mondo».

Dunque stronca il riconoscimento Unesco?

«No, non voglio sembrare sempre il bastian contrario. Semplicemente mi va di evidenziare che non esiste una generalizzazione della cucina italiana: c'è quella del nord, del centro, del sud, della Sicilia. Le ricette sono una diversa dall'altra, perché discendono dalla cultura dei luoghi».

Più che generalizzare quindi bisogna esaltare le differenze?

«Nel mio locale facciamo cucina veneziana e veneta: risi e bisi, trippa, seppie o schie con la polenta e non sono cucina italiana, ma di questa terra. Il no-

«Andavano premiate le trattorie: quella è la nostra vera ricchezza»



HARRY'S BAR
Il titolare
Arrigo Cipriani



«QUELLE REALTÀ FATTE DI ACCOGLIENZA E QUALITÀ SONO UNA CARATTERISTICA UNICA. UN RICONOSCIMENTO A TUTTI È UN PO' VAGO»

stro fegato alla veneziana è ben diverso da quello che si fa a Napoli o in altre zone. La cipolla, per questo piatto, deve essere cotta 40 minuti. Altrove non è così. Il turista viene da me per mangiare questo, come vuol mangiare le tipicità locali se si trova in Toscana, Sardegna, Sicilia e così via. Unificare la cucina italiana non ha senso. Mi vien male quando vedo sui locali il marchio dell'Unesco: sul mio locale non lo vedrete mai».

Lei paragona il cibo al dialetto. Per quale motivo?

«Perché il paragone regge. È come il dialetto: qui a Venezia in ogni sestiere c'è un accento diverso e si riconosce subito da dove provengono le persone. Quindi equiparare l'Italia ad ogni tipo di stratificazione è sbagliato».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



noscenza a livello globale potrà frenare l'acquisto di falsi e limitare il proliferare di piatti tipici "macchiati" dai fantasiosi innesti che ne snaturano qualità e sapori. L'Unesco parla chiaro: «La cucina italiana è una miscela culturale e sociale di tradizioni culinarie» con capacità di trasmettere «sapori, abilità e ricordi attra-

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a New Delhi insieme alla delegazione italiana

verso le generazioni». Un patrimonio unico. Che avrà ricadute su tutte le filiere. E infatti tutte le organizzazioni agricole e cooperative hanno sottolineato l'importanza dell'iscrizione Unesco. Che l'Italia fosse in prima linea sul fronte agroalimentare gli operatori e le istituzioni lo ripetono da anni. Ma ora è arrivata la certificazione. E questo contribuirà a raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi, come per esempio i 100 miliardi di export in una manciata di anni. E la ricaduta sarà positiva anche sui territori, in particolare quelli marginali. Un ristorante può rappresentare una calamita e

PAROLA AGLI CHEF



La cucina italiana ha un bagaglio culturale immenso merita il titolo

HEINZ BECK

Un premio che può valorizzare tradizione, cultura e inclusione

GIORGIO LOCATELLI



«Un segnale che riporta al centro il senso del mangiare lontano dalle mode»

GIANFRANCO VISSANI



creare un indotto ricco. Un caso. Niko Romito prima di sbarcare in un hotel super stellato della Capitale ha svolto (e continua a svolgere) la sua attività a Castel di Sangro, piccolo centro montano nel cuore dell'Abruzzo che ha contribuito a rivitalizzare. Dagli chef stellati ai cuochi contadini. L'arte della cucina passa anche dalla rete diffusa dei mercati di Campagna Amica di Coldiretti che hanno reso i farmer market laboratori della buona tavola. Perché tutto si tiene in un racconto nuovo di un'Italia sempre più protagonista sulla scena globale.

Anna Maria Capparelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Da Feltre al Giappone, il sakè fermentato con il Prosecco

LA NOVITÀ

VENEZIA È partita in questi giorni la prima esportazione di sakè italiano verso il Giappone, da una realtà che opera ai piedi delle Dolomiti. Protagonista è Nicola Coppe, 34 anni, ideatore di "Riso Sakè" e creatore della prima «sakagura» - la cantina in cui si realizza il sakè - italiana. Nel lotto spedito verso Tokyo c'è un prodotto che non esiste altrove: un sakè frizzante fermentato con il lievito del Prosecco, una contaminazione veneta che ha convinto un importatore a inserirlo nelle enoteche e nei ristoranti della capitale nipponica. Riso Sakè nasce nel 2020: Coppe, alchimista di 34 anni, formazione tecnica, molte sperimentazioni nella birra artigianale e un percorso consolidato nella microbiologia applicata, viene coinvolto in un progetto dell'Università di Pavia dedicato alla valorizzazione del riso



Sakè versato nei calici solitamente usati per il Prosecco

italiano. Lì nasce l'idea di usare il Carnaroli per dare vita a un sakè agricolo e gastronomico. Il metodo giapponese viene adattato ai macchinari, in particolare per la lavorazione del chicco: sbiancarlo, calibrarne lavaggio e ammollo, evitare che si incolli o si asciughi troppo, per poi venire coperto con il koji, il micelio che trasforma gli amidi in zuccheri e avvia una fermentazione di sei-otto settimane. «La montagna, però, aiuta: Feltre» afferma Coppe «è freddissima, e proprio il freddo naturale permette di fermentare senza il supporto energivoro dei refrigeratori industriali, replicando le condizioni dei mesi più rigidi giapponesi. L'acqua di queste zone poi, con la sua purezza e mineralità, fa il resto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista **Francesco Lollobrigida**

«Un grande orgoglio Ci guadagna il Paese»

► Il ministro dell'Agricoltura: «Il raggiungimento di questo traguardo valorizzerà il lavoro dei nostri ristoratori in ogni angolo del mondo»

Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare. La cucina italiana entra a far parte del patrimonio Unesco. Cosa significa per il nostro paese?

«Vuol dire veder riconosciuto un settore di qualità, l'insieme delle nostre produzioni che include i nostri custodi del territorio - agricoltori, allevatori, pescatori - i trasformatori che garantiscono prodotti di altissimo livello, e poi i ristoratori, il personale di sala, i cuochi. Tutti quelli che fanno parte di una filiera agroalimentare di successo e che oggi vedono riconosciuto il valore di quello di cui fanno parte dall'umanità intera. Essere la prima cucina al mondo, nella sua interezza, ad ottenere questo riconoscimento è motivo di grande orgoglio, ma anche di consapevolezza del valore che questo risultato avrà in termini economici».



C'è già un'idea dell'impatto che potrà avere?

«Il raggiungimento di questo traguardo incentiverà la valorizzazione della nostra ristorazione, che già rappresenta il 20% della ristorazione nel mondo. Questa diplomazia parallela permetterà anche di mettere in contatto le nostre filiere di produzione con il grande pubblico, creando nuova domanda e aumentando il nostro export. Da ultimo, la capacità di attrarre ulteriore turismo, visto che il cibo è legato al territorio: si pensi alla burrata di Andria, alla noccia di Langhe o, ancora, all'aceto balsamico di Modena».

Sarà più facile, d'ora in avanti, contrastare contraffazioni e imitazioni?

«Garantire la protezione di un bene immateriale dell'Unesco equivale alla possibilità concreta di difenderci dall'italian sounding. Sarà uno strumento per difenderci dall'aggressione e dal depauperamento della nostra ricchezza, sempre più spesso causata da fenomeni imitativi delle produzioni di qualità italiane».

Come è stata salutata questa notizia dalla politica?

«Ovviamente si tratta di un risultato accolto all'unanimità dal Parlamento. Il Presidente della Repubblica, che ho informato personalmente, si è compiuto di questo ulteriore riconoscimento al valore della nostra nazione e della nostra cultura. Si tratta di un lavoro che appartiene a tutta l'Italia. È un traguardo che dimostra che ci sono cose che ci dividono, di cui parliamo quotidianamente, ma anche cose che ci uniscono profondamente e la cucina è una di queste».

Come è stato l'iter per arriva-



Sopra, un piatto di carbonara, uno dei simboli del made in Italy. Sotto, il ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida

re fin qui?

«Molto complesso direi. Da anni il mondo della nostra produzione e importanti riviste di settore chiedevano di candidare la cucina italiana. Una richiesta mai recepita dai governi precedenti e che noi abbiamo deciso di accogliere il 23 marzo del 2023. Per due anni abbiamo lavorato quotidianamente insieme alla nostra diplomazia per riuscire a costruire un'immagine che convincesse le 24 nazioni votanti. Abbiamo fatto viaggiare la cucina sulla nave Amerigo Vespucci, l'abbiamo mandata nello spazio con l'astronauta Walter Villadei, l'abbiamo fatta viaggiare sui treni, organizzando incontri che rappresentassero al meglio tutte le sue declinazioni».



ORA POTREMO DIFENDERCI MEGLIO ANCHE DA CHI CERCA DI IMITARE LE PRODUZIONI DI QUALITÀ ITALIANE

Il via libera dell'Unesco arriva in un momento complicato per il made in Italy, alle prese con i dazi americani. A gennaio c'è il rischio che scatti il dazio antidumping che potrebbe portare le imposizioni sulla pasta al +108% circa...

«Speriamo di riuscire ad evitare qualsiasi ulteriore aggravio per il sistema tariffario, che rappresenterebbe un problema per qualsiasi paese esportatore come il nostro. Tuttavia, chi aveva previsto traccoli dell'export sta rimanendo deluso: il nostro export, specie nell'agroalimentare, continua a crescere e scommetto che continuerà a farlo anche nel mercato statunitense che non rinuncerà al valore dei nostri prodotti».

Nell'elenco dei prodotti graziati dai balzelli è possibile che rientri anche il vino o altri simboli del made in Italy?

«Sul vino l'auspicio è di arrivare a eliminare i dazi, ma il nostro lavoro deve essere quello di convincere gli amici statunitensi che le economie democratiche, quella nordamericana ed europea, devono rafforzarsi. Viceversa, nazioni autocratiche, o addirittura dittature, si mostreranno più competitive sul piano internazionale e questo costituirà un grande pericolo per la democrazia».

Martedì, nella conferenza stampa di fine anno al Masaf, ha fatto il bilancio delle politiche messe in campo nel 2025. Ci sono già degli obiettivi fissati per il 2026?

«Il prossimo anno verrà approvata in via definitiva il Coltivaitalia, ma anche il ddl per la protezione agroalimentare, che introduce nuove sanzioni in caso di truffe. Metteremo a terra gli investimenti ingenti mai registrati prima nella storia della Repubblica: in tre anni abbiamo stanziato più di 15 miliardi per il settore primario».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vieni a scoprire la nuova collezione in puro cashmere
per donna, uomo e bambino

Abano Terme | Cortina | Fontaniva - sede storica | Porcia

ducadisangiusto.com

LA GIORNATA

L'ultimatum di Donald Trump sembra abbia dato una nuova direzione agli sforzi per arrivare alla pace in Ucraina. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha detto che la pace potrebbe arrivare presto e che i colloqui con gli Stati Uniti per il piano di ricostruzione dell'Ucraina «sono stati produttivi». «Di fatto, questo potrebbe essere considerato il primo incontro del gruppo che lavorerà a un documento riguardante la ricostruzione e la ripresa economica dell'Ucraina», ha scritto Zelensky su X, spiegando che all'incontro hanno partecipato il segretario al Tesoro statunitense Scott Bessent, l'imprenditore e genero di Trump, Jared Kushner, e l'amministratore delegato di BlackRock, Larry Fink. Le due parti si sono concentrate su un piano ora diventato di 20 punti, lavorando

LA DELEGAZIONE UCRAINA HA PARLATO DEL NEGOZIATO CON BESSENT E KUSHNER PRESENTE ANCHE IL CEO DI BLACKROCK

sulla ricostruzione e sullo sviluppo economico del Paese, due questioni già definite fondamentali da Trump. E infatti Washington vuole entrare pienamente nel rilancio dell'Ucraina una volta che si troverà una soluzione con la Russia, investendo nella ricostruzione e sfruttando i vasti giacimenti di terre rare presenti nel Paese.

IL RUOLO DELL'EUROPA

La delegazione ucraina ha presentato il piano rielaborato nel corso del tour europeo di Zelensky che si è concluso a Roma. Proprio ieri Emmanuel Macron, Friedrich Merz e Keir Starmer hanno telefonato a Trump per «parlare dello stato delle discussioni», affermando che «siamo in un momento cruciale per l'Ucraina e per la sicurezza comune dell'area euro-atlantica». «Ho avuto parole forti con loro», ha poi detto il tycoon. È il primo contatto diretto dopo la tensione provocata dal documento sulla sicurezza americana e dalle dure pa-

LO SCENARIO

Il tempo stringe, e l'Unione Europea prova a giocare d'anticipo. L'Ucraina ha bisogno urgente di sostegno finanziario per assicurare il funzionamento dello Stato e la difesa contro la Russia, il Fondo monetario internazionale ha fatto i conti: almeno 135,7 miliardi di euro per il biennio 2026 e 2027, con una prima tranche da versare a gennaio da 90 miliardi. Un tesoro che l'Unione Europea (o almeno una parte consistente dei suoi membri) intende trovare negli asset russi congelati nelle casse degli istituti finanziari dei Ventisette. La questione non trova però tutti d'accordo.

DOVERE

La presidente della BCE Christine Lagarde ha ribadito ieri di essere a favore: «È nostro dovere continuare a sostenere e difendere l'Ucraina, e credo che lo schema che è stato preparato sia la soluzione più vicina a qualcosa che sia in linea con i principi internazionali». «Se riusciamo a spiegare la nostra posizione – ha aggiunto Lagarde – penso che gli investitori in asset denominati in euro si renderanno conto

PARERE FAVOREVOLE DI CHRISTINE LAGARDE, PRESIDENTE BCE: «LO SCHEMA IDEATO È IN LINEA CON I PRINCIPI INTERNAZIONALI»



Soldati ucraini impegnati al fronte con le nuove attrezzature tecnologiche che rallentano l'avanzata delle truppe russe

Mediazione Ue con Trump E Kiev pronta a trattare sul Donbass smilitarizzato

► Merz, Macron e Starmer sentono il tycoon che commenta: «Con loro ho usato parole forti» Nei colloqui degli ucraini con Washington l'ingresso nell'Unione nel 2027 e una soluzione coreana

role dal presidente Usa nei confronti dei leader del vecchio continente, definiti deboli e confusi. Gli europei si vedranno nei prossimi giorni per cercare un'intesa anche sull'uso dei beni russi congelati. «Loro vorrebbero un incontro sull'Ucraina nel fine settimana, ma non vogliamo spreca-

re tempo», ha detto Trump. La presenza americana dunque è tutt'altro che scontata.

IL MODELLO COREANO

Intanto secondo il Washington Post, che cita fonti anonime vicine alla Casa Bianca, il piano di pace avrebbe altri due punti fon-

damentali: da una parte una zona demilitarizzata molto simile a quella tra le due Coree che correrà lungo l'intera linea del cessate il fuoco, dall'altra l'ingresso dell'Ucraina nell'Ue già a partire dal 2027. Trump crede di poter superare il veto dell'Ungheria, probabilmente parlando con il

La stretta

Usa, ai raggi X i messaggi social dei viaggiatori negli ultimi 5 anni

Per entrare negli Stati Uniti potrebbe arrivare un nuovo tipo di controlli. E questa volta, la scelta sembra ricadere su ciò che ormai è parte integrante della vita di miliardi di cittadini: i social network. L'amministrazione Trump, infatti, ha lanciato una proposta. Chi entra negli Usa con l'Esta, l'autorizzazione elettronica, potrà essere costretto a fornire i dati biometrici, i dati dei propri familiari, gli indirizzi e-mail degli ultimi dieci anni, la lista degli account social e la loro cronologia degli ultimi cinque anni. Un giro di vite che include anche un "selfie" da aggiungere alla foto del passaporto. La proposta del Dipartimento per la Sicurezza interna è stata pubblicata sul Federal Register, la Gazzetta ufficiale. Il passaggio finale spetta all'Ufficio di Gestione e di Bilancio. Molti critici hanno messo in guardia dal pericolo di una stretta sulla libertà di espressione. Altri hanno avvertito dell'impatto sul turismo. Tuttavia, sono in molti a credere che Donald Trump voglia tirare dritto, soprattutto in vista dei mondiali di calcio del 2026 e del potenziale arrivo di un enorme flusso di tifosi.

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zelensky con Macron, Merz e Starmer a Londra

Zoltán Kovács, portavoce del governo ungherese, ha già dichiarato che la proposta di prestito della Commissione «supera ogni linea rossa». Secondo fonti a Bruxelles, dentro i Ventisette esiste già una «chiara maggioranza» orientata al

sostegno all'Ucraina sul modello del prestito di riparazione con l'uso degli asset. Il dibattito rischia comunque di provocare spaccature, e non soltanto da parte di Orbán: ieri il primo ministro belga Bart De Wever ha di nuovo tenuto a far sa-

primo ministro e suo stretto alleato Orbán. L'adesione all'Ue darebbe a Kiev, sempre secondo il Washington Post, la possibilità di «promuovere il commercio e gli investimenti». Resta esclusa la possibilità di un ingresso nella Nato, ma gli Usa difenderebbero Kiev, con garanzie «simili a quelle dell'articolo 5» dell'Alleanza. Si continua a lavorare sullo scambio di territori, uno dei passaggi più difficili. Mosca chiede a Kiev di rinunciare al 25% delle aree del Donetsk che ancora controlla. La Casa Bianca ha più volte chiesto a Zelensky di accettare. Quanto alla centrale di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa, gli Stati Uniti potrebbero prenderne il controllo, evitando che resti a Mosca.

Dall'altra parte del fronte, Mosca fa sapere che non si accontenta di una tregua ma vuole arrivare a una pace piena. «Non inizieremo una guerra contro l'Europa, lo ha spiegato anche il presidente Pu-

MOSCA ELOGIA IL PRESIDENTE USA MA AVVERTE: «PRONTI A RISPONDERE SE SARANNO SCHIERATI MILITARI EUROPEI»

tin», ha detto il ministro degli Esteri russo Lavrov, aggiungendo che Mosca «risponderà a qualsiasi azione ostile, tra cui lo schieramento di contingenti militari europei in Ucraina e l'espropriazione di beni russi». Zelensky si è detto pronto ad elezioni, anche nei prossimi mesi. «Ma è una decisione del popolo ucraino, con tutto il rispetto per i nostri partner». Poco dopo è arrivata la risposta del Cremlino: si tratterebbe di una messa in scena. Allo stesso tempo Kirill Dmitriev, il rappresentante speciale a capo del fondo russo che si occupa di investimenti diretti, ha lodato Trump, spiegando che «la terza guerra mondiale è stata evitata e sarà evitata grazie al presidente americano e al suo team». A Mosca è piaciuta molto l'intervista di Trump a Politico di martedì, soprattutto il passaggio in cui il presidente americano ha detto che la Russia «ha una posizione di forza nei negoziati con l'Ucraina».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pere tutta la sua opposizione al "prelievo" degli asset russi detenuti in Euroclear. Il premier non ha escluso un ricorso legale se costretto ad accettare l'utilizzo dell'articolo 122 del Trattato. Bruxelles ospita il principale depositario centrale di titoli, Euroclear, all'interno del quale sono immobilizzati gli attivi della Banca centrale di Russia, circa 200 miliardi di euro. Ursula von der Leyen ha sottolineato mercoledì che praticamente tutte le preoccupazioni del Belgio erano state prese in considerazione per redigere la proposta, accompagnata da "misure di salvaguardia molto solide".

TIMORI

Un modo per rispondere alle preoccupazioni belghe è stato quello di inglobare non solo gli asset russi presso Euroclear, ma anche i saldi di tesoreria detenuti in altre istituzioni finanziarie in Europa. Rassicurazioni che evidentemente non bastano ai belgi, né ad altri Paesi, tra cui ci sarebbe anche l'Italia, che preferiscono non precipitare soluzioni sul prestito e lasciare la decisione politica al vertice. Tanto più che il Belgio non è il solo Paese esposto agli asset russi; secondo il Financial Times, sono le banche francesi a detenere la seconda somma più importante di attivi russi congelati, pari a 18 miliardi di euro. Notizia non confermata in Francia che ha rifiutato di divulgare qualsiasi dettaglio riguardante le istituzioni che detengono gli asset di Mosca.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

BRUXELLES Una virata in piena regola. L'Europa chiede un cambio di passo nella gestione dei flussi migratori. La svolta parte da Strasburgo. Alla riunione del Consiglio d'Europa ventisette Stati con una dichiarazione congiunta aprono il fronte.

IL PRESSING UE

Un passaggio salta all'occhio. Quello in cui i Paesi firmatari chiedono di rivedere, nella convenzione Cedu, il concetto di «trattamento inumano e degradante», affinché sia «limitato alle questioni più gravi, in modo tale da non impedire agli Stati di adottare decisioni proporzionate in materia di espulsione di criminali stranieri o in casi di allontanamento o estradizione, compresi i casi che sollevano questioni relative all'assistenza sanitaria e alle condizioni carcerarie». Insomma anche ai diritti si può mettere un limite, se necessario.

Da Roma rincara la premier Giorgia Meloni. E brinda all'inversione di marcia di cui rivendica la paternità: «Oggi, 27 Nazioni, che rappresentano la maggioranza degli Stati membri del Consiglio d'Europa, hanno aderito alla dichiarazione congiunta promossa dall'Italia e dalla Danimarca sulla necessità di aggiornare l'applicazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo al complesso mondo odierno» mette a verbale la presidente del Consiglio». È una doppia svolta, a dire il vero. Perché anche a Bruxelles il vento inizia a cambiare. Prima la pubblicazione della lista dei Paesi «sicuri» da parte del Consiglio Ue: il grimaldello che permetterà al governo italiano di superare il muro dei tribunali e riattivare il protocollo in Albania. Ieri, in

Leone alla destra Ue: «Proteggere le radici giudaico-cristiane»



CITTÀ DEL VATICANO Leone XIV si sta rivelando un robusto europeista in uno dei momenti più critici per il Vecchio Continente. Ciò che sogna il Papa americano è un'Europa capace di difendere ancora quei valori che l'hanno resa grande in passato, traendo linfa dalle sue radici «giudaico-cristiane». Era da pa-

recchio che nel Palazzo Apostolico non si sentiva parlare di radici cristiane. Un filone assai caro a San Giovanni Paolo II e a Benedetto XVI. «A questo proposito, mi unisco volentieri all'appello dei miei recenti predecessori secondo cui l'identità europea può essere compresa e promossa solo in riferimento

alle sue radici giudaico-cristiane». Ieri mattina Leone ha incontrato il Gruppo European Conservatives and Reformists (di cui co-presidente è Nicola Procaccini, Fratelli d'Italia). Con gli europarlamentari si è raccomandato di non perdere mai di vista il bene comune, i poveri, gli emarginati, e di colti-

vare il dialogo e la discussione politica come «segno distintivo di ogni società civile» dove «cortesia e rispetto» riguardano anche «la capacità di dissentire, di ascoltare attentamente e persino di entrare in dialogo con coloro che potremmo considerare avversari». **(Fra.Gia.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svolta dell'Europa sui migranti: rivedere le regole sui diritti umani

► Von der Leyen annuncia il nuovo corso: «Ma più ingressi legali». Inglesi e danesi chiedono di superare il concetto di «trattamento inumano». Meloni: gestire i flussi si può

martinata, un altro segnale. A lanciarlo la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, intervenendo alla conferenza per l'Alleanza globale contro il traffico di migranti. «Devono essere gli europei a decidere chi arriva» avvisa la tedesca a capo dell'esecutivo europeo, invitando i partner a «porre fine al modello di business del traffico di migranti in tutto il mondo». Frasi sovrapponibili, o quasi, a quelle che pronuncia Meloni nello stesso consesso. «Gestire i flussi migratori verso l'Europa è possibile» esordisce la leader italiana. Rilanciando il modello dei centri in Albania - contestato dalle opposizioni all'unisono per lo «spreco» di fondi pubblici a fronte delle strutture rimaste semi-vuote - che per



PRESIDENTE UE Ursula von der Leyen

Meloni ha invece «aperto la strada a livello europeo». Tutto indica una virata imminente dell'Europa sui flussi. Da un lato la stretta sugli ingressi illegali. Dall'altro, chiarisce von der Leyen, il canale preferenziale per i migranti «economici»: «Dobbiamo aprire più vie sicure verso l'Europa. Dobbiamo creare più ponti tra i nostri continenti affinché le persone possano trovare un lavoro dove il loro talento è richiesto».

LA PREMIER ITALIANA: «IL MODELLO ALBANIA HA APERTO UNA STRADA NELL'UNIONE» LA SPONDA DI URSULA

A Strasburgo è stato compiuto, intanto, il primo passo formale verso un inasprimento del modo in cui le regole in fatto di migrazione sono interpretate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. La Corte è il massimo organismo giurisdizionale sui diritti del continente è un organo non dell'Ue ma del Consiglio d'Europa, istituzione ben più ampia che ricomprende 46 Paesi, inclusi tutti i 27 Stati dell'Unione. Anche il Regno Unito si è unito al coro di chi chiede un cambio di passo: «L'attuale sistema d'asilo è stato creato per un'altra epoca», ha scritto ieri sul Guardian il premier britannico Keir Starmer, in un intervento congiunto con la danese Mette Frederiksen. Due tra i pochi leader socialisti d'Europa, a dimostrazione che la stretta sui migranti mette d'accordo quasi tutti.

**Francesco Bechis
Gabriele Rosana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile
CALENDARIO BARBANERA 2026!

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026**.

L'EVENTO

ROMA C'era una volta il politico che andava in televisione. Quello c'è ancora, eccome, anche se è sempre più attratto dai social. Ora, al contrario rispetto alla tradizione codificata e incrementata dall'invenzione berlusconiana della videocrazia, ci sono il divo tivvù, la celebrity del piccolo e grande schermo, le regine e i reginetti da prima serata e da pomeriggio italiano, che vanno nel palinsesto della politica. Entrano nel format allestito dai partiti (per il momento solo Atreju ma altri imiteranno, e ieri c'è stata l'apoteosi di questa svolta: con lo show di Carlo Conti, Mara Venier, Ezio Greggio e Marco Liorni) e consentono alla politica di prendere esempio dagli show massificati riprendendone i soggetti e i contenuti. Che ribaltamento!

I FAB FOUR

Quelli che andavano ospiti in tivvù, ora ospitano la tivvù. E si identificano perfettamente con essa. Per esempio - e qui è scattato l'applauso più significativo - assumendo il concetto di nazional-popolare contro la cultura politicamente corretta. In questo derby, le quattro star sul palco e l'intero popolo di Atreju, si sono schierate fortemente con la squadra numero uno. Mara Venier: «Pippo Baudo si offese tremendamente, e per un po' lasciò la Rai quando il capo azienda, il socialista Manca, lo definì nazional-popolare. Questa per me non è un'ingiuria, è una medaglia: io sono orgogliosissimamente nazional-popolare». Ovazione in sala. La politica che vuole stare nella gente prende lezioni dalla tivvù che, ma sempre meno, tra la gente ci sta. E Arianna Meloni è in prima fila ad ascoltare, spesso sorridendo, sempre annuendo, i fab four Conti-Venier-Liorni-Greggio.

Farsi politicamente Italia nazional-popolare diventa l'obiettivo strategico del partito meloniano che cerca di andare oltre se stesso. E i simboli di quel tipo di Italia larga e profonda, e forse eterna, appena vengono nominati partono gli applausi tra palco e platea. Ecco l'omaggio a Peppe

IL CONDUTTORE DI "TALE E QUALE SHOW": «LA UE CI VIETA DI IMITARE CANTANTI DI COLORE». E OGGI L'OSPITE È RAUL BOVA

IL CASO

VENEZIA Una delle roccaforti della Democrazia cristiana rischia di mettere seriamente in discussione il significato stesso che l'aggettivo "democristiano", nel tempo, ha acquisito per definire chiunque riveli una spiccata inclinazione all'equilibrio e al compromesso. La ridente Rovigo, da più parti definita la Cenerentola del Veneto, sembra essere ben lontana da quell'equilibrio e quel senso del compromesso espressi dalla classe politica che per una lunga stagione l'hanno rappresentata. La città di Antonio Bisaglia sembra piuttosto essersi guadagnata la fama di città-mangia-sindaci, o mangia-giunte, a seconda dei casi. Il cannibalismo politico pare essere ormai un trend nella città conosciuta per il rugby e la nebbia. Lì gli ultimi tre sindaci sono tutti "andati a casa" prima della fine del mandato. E dopo i sindaci adesso tocca agli assessori. La nuova "vittima" è Nadja Bala, ex atleta paralimpica a cui l'attuale sindaca Valeria Cittadin aveva affidato la delega ai Servizi sociali. Niente da fare. A casa anche lei. Ed è il terzo

Atreju acclama i divi tv «Noi nazional-popolari e ne siamo orgogliosi»

►La festa di FdI ospita Conti, Greggio, Liorni e Venier. Arianna Meloni: «Rappresentano l'Italia reale». Le accuse al politicamente corretto, l'ovazione per Baudo e Mike Bongiorno

TRA PALCO E PLATEA
Tra il pubblico i fratelli d'Italia (da sinistra) Andrea Delmastro, Arianna Meloni, Giovanni Donzelli, ad Atreju. Sotto, gli ospiti speciali della kermesse della destra Carlo Conti e Mara Venier



Vessicchio, il maestro d'orchestra di Sanremo e tanto altro, e scatta la standing ovation. Che fa felice, sul palco il sottosegretario alla Cultura, Gianmarco Mazzi che è stato per la Rai produttore di Sanremo, imprenditore di musica e spettacolo (all'arena di Verona), promotore degli show di Adriano Celentano. E ora, nel firmamento del potere meloniano, guarda caso è nel primissimo cerchio. Mara nomina Arbore: ovazione. Conti ricorda Baudo: ovazione. E quando tutti parlano di Mike, «che ha unito l'Italia più di Garibaldi», il pubblico approva felicemente.

Umberto Eco parlava, nel suo

La polemica

Ucraina, scintille tra M5S e Pd: «Conte? Ormai è come Vannacci»

«Pensavo fosse Vannacci, invece era Giuseppe Conte». Dopo la Palestina, è (di nuovo) l'Ucraina a mandare in cortocircuito il campo progressista. E in particolare, le durissime parole su un'Ue «completamente disorientata» del presidente dei Cinquestelle, che invece sembra elogiare lo sforzo di pace del presidente americano. «Lasciamo che a condurre il negoziato siano gli Stati Uniti», scandisce il leader pentastellato, dal momento che i governi europei e quello italiano «hanno fallito puntando tutto sulla scommessa di una vittoria sulla Russia» a «colpi di invii di armi e di spese militari». Una

posizione sovrapponibile, insomma, a quella della Lega. Che fa infuriare mezzo Pd, a cominciare dai riformisti. «Sembra Vannacci», ironizza il dem Filippo Sensi. «Ma sì, lasciamo che sia Trump a condurre il negoziato, lui che tanto ha a cuore le sorti dell'Ucraina e il futuro dell'Europa», punge Giorgio Gori. Si smarca pure il verde Angelo Bonelli, mentre Carlo Calenda rievoca («Conte-Salvini era decisamente una coppia naturale»). In serata, ecco la controparte dell'avvocato: «Mi sono limitato a fotografare con rammarico la disastrosa situazione attuale.

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo, dove il “cannibalismo” politico divorava sindaci, giunte e assessori

assessore che salta nel giro di un anno. Anche la stessa Cittadin, per sua stessa ammissione “nata in una casa di democristiani”, proprio lei che nel più democristiano dei sindacati, la Cisl, ha costruito una carriera, ora che amministra Rovigo è diventata una cannibale.

Il 6 dicembre dello scorso anno

ha fatto fuori Mattia Maniezzo, assessore alla Sicurezza targato FdI. Nemmeno quattro mesi più tardi, a marzo, ha cacciato Matteo Zangirolami, delega al Commercio, anche lui tessera di FdI in tasca. Adesso è il turno di Nadja Bala. Tre in un anno, appunto. «Potrebbero essere anche quattro, cinque o sette», taglia corto

Cittadin. «È il sindaco che ci mette la faccia per la sua squadra e sarà pronta ad intervenire ogni volta che si romperà il rapporto di fiducia».

Nessun compromesso, quindi. Chi sbaglia paga. L'assessora Bala ci è rimasta di stucco per il siluramento. «Se è stupita a maggior ragione ritengo che non ci capiva-

mo», chiude Cittadin, che si avvia così in un crinale ben noto ai suoi predecessori. Bruno Piva, sindaco di centrodestra, venne eletto a giugno 2011 ma solo tre anni dopo (il 15 luglio 2014) arrivarono le dimissioni per una crisi politica interna. Comune commissariato.

Arriva poi il turno di Massimo Bergamin, leghista, eletto il 16

CITTADIN HA LICENZIATO TRE COMPONENTI DELLA SUA GIUNTA IN UN SOLO ANNO LA REPLICA: «ROTTO IL RAPPORTO DI FIDUCIA»

giugno 2015 e letteralmente mandato a casa con le dimissioni della maggioranza dei consiglieri comunali il 22 febbraio 2019. Ancora una volta comune commissariato.

Non ce l'ha fatta nemmeno Edoardo Gaffeo, area centrosinistra: eletto il 13 giugno 2019 si è dimesso volontariamente il 15 feb-

braio 2024, pochi mesi prima della fine del mandato. Era ormai entrato in rotta di collisione con i componenti della coalizione e ha scelto un finale alla “Muoià Sansone con tutti i filistei”. Nuovo commissariato.

Ora la politica veneta osserva con attenzione “il caso Rovigo”, anche se al momento il mandato di Valeria Cittadin non sembra essere in pericolo. L'opposizione di centrosinistra, intanto, la butta tra la risata e la provocazione. «Ne rimarrà uno solo?», ironizzano gli esponenti del Pd.

Cittadin non ride affatto e, anzi, risponde molto seriamente: «Non sono il tipo a cui basta un errore per lasciare a casa un assessore e non credo che i miei vivano con questa preoccupazione». Ma i numeri non mentono e la statistica parla da sé. Dunque attenzione, che tre in un anno sarebbero tanti. Più che un messaggio una *moral suasion*, da parte di chi le sta vicino in queste ore.

«Nella vita è impossibile scappare dai luoghi in cui si nasce, dato che uno finisce sempre col ritrovarsi addosso», erano le parole sapienti del nostro Gian Antonio Cibotto. Ma allora questa benedetta democristianità rodigina che fine ha fatto?

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SINDACA
Al centro, Valeria Cittadin; nel tondo, l'ex assessora Nadja Bala



LE TRATTATIVE

VENEZIA La mattina a Milano per il ritiro della divisa olimpica, quindi la foto di rito con il ministro Andrea Abodi e il presidente della Fondazione che organizza i Giochi Giovanni Malagò. Il pomeriggio a discutere con gli alleati la formazione della giunta. Così la giornata di ieri per il neo governatore del Veneto Alberto Stefani. E sullo sfondo la prima seduta del consiglio regionale con la possibilità che al presidente in pectore Luca Zaia manchino i necessari 34 voti per essere eletto: basta che uno solo dei 34 componenti della maggioranza non sia presente - e il rischio è concreto - per far ripetere la votazione l'indomani.

IL NODO SANITÀ

Per quanto riguarda la formazione della giunta, il nodo è sempre quello della Sanità. Il referato spetta a Fratelli d'Italia e Fratelli d'Italia vorrebbe un proprio uomo, possibilmente un politico. Il governatore Stefani vuole invece un tecnico, un esperto. Ed è disponibile a lasciare i 5 assessori a FdI e a mettere nel conto dei 4 assessori della Lega quello della Sanità. Il nome più accreditato al momento è il cardiocirurgo Gino Gerosa. Interpellato dal *Gazzettino*, il professore di Chirurgia cardiaca all'Università di Padova ha detto di nulla sapere: «Davvero, nessuno mi ha detto niente». Se sarà Gerosa o un altro tecnico il successore di Manuela Lanzarin, gli altri tre assessori leghisti sarebbero l'attuale sottosegretario Massimo Bitonci, la trevigiana Paola Roma, il vicentino Marco Zecchinato. Nel totogiunta c'erano anche Sonia Brescacin, Francesco Calzavara, Matteo Pressi.

I 19 consiglieri della Lega - 20 con Stefani - saranno divisi in due gruppi, uno da 16 e l'altro da 4. Del gruppo più piccolo - che probabilmente si chiamerà Stefani Presidente - faranno parte Matteo Pressi, Andrea Tomaello, Eleonora Mosco e pare anche Morena Martini (che subentrerà a Zecchinato se nominato assessore); capogruppo Riccardo Barbisan. Per il gruppo più corposo, quello dei 16, la scelta del presi-

LUNEDÌ L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE MA C'È IL RISCHIO CHE MANCHINO I NECESSARI TRENTAQUATTRO VOTI

LA GIORNATA

VENEZIA È come il primo giorno di scuola, ci sono i "remigini" che devono scoprire tutto e ci sono i "ripetenti" che conoscono anche i segreti più remoti del Palazzo. Però nessuno si bea, perché nel giorno in cui iniziano le operazioni di "accreditamento" dei 51 consiglieri regionali del Veneto post elezioni di novembre non ce n'è uno che sappia cosa lo attenderà. Entrerà a far parte della corte del neo governatore Alberto Stefani? Diventerà capogruppo? Resterà consigliere semplice? Nessuno sa niente. O, forse, uno sì: Luca Zaia che entra a Palazzo Ferro Fini a metà pomeriggio, si mette in posa davanti all'albero di Natale e ai cronisti confessa di non provare nessuna nostalgia per Palazzo Balbi: «Ho l'impressione che altri siano più nostalgici», ammicca. Tutti continuano a chiamarlo presidente e una ragione c'è: continuerà a esserlo, anche se non della giunta, ma del consiglio regionale.

Gli altri papabili per i posti di comando nei due palazzi affacciati sul Canal Grande incrociano le dita: la vecchia storia di chi entra da papa in conclave e ne esce cardinale. «Decide il presidente Stefani», ripete alle telecamere Sonia Brescacin. «Preferi-

Sanità, Stefani vuole un tecnico FdI, da Roma spunta la cinquina



PRIMA USCITA CON LA DIVISA DI MILANO CORTINA

Alberto Stefani con il ministro Andrea Abodi e il presidente di MiCo Giovanni Malagò: tutti con la divisa ufficiale dei Giochi

► In pole il cardiocirurgo Gerosa. Gli altri tre leghisti: Paola Roma, Zecchinato e il sottosegretario Bitonci

► I meloniani scelgono Bond, Pavanetto, Mantovan, Ruzza e Giacinti. Borgia capogruppo Rucco presidente dopo Zaia

dente è ancora in ballo: si era parlato alternativamente di Zecchinato e Calzavara, ma anche di Cristiano Corazzari.

I 5 FRATELLI

Il partito di Giorgia Meloni, sotto la regia del plenipotenziario Giovanni Donzelli e della sorella della premier Arianna, ha deciso i nomi dei 5 assessori: il veneziano Lucas Pavanetto, la polesana Valeria Mantovan (riconfermata pare sempre al Lavoro e alla Formazione), il bellunese Dario Bond, il veronese Diego Ruzza, il padovano Filippo Giacinti (proposto anche per la Sanità). La nomina di Ruzza e Giacinti sarebbe il frutto del pressing dell'eurodeputato Daniele Polato e del ministro Adolfo Urso. Nessun incarico in giunta per i vicentini e i trevigiani: Francesco Rucco sarà vicepresidente del consi-

glio con la prospettiva di prendere il posto di Luca Zaia quando quest'ultimo lascerà il Ferro Fini; Claudio Borgia sarà capogruppo. La scelta di non far entrare in giunta il vicesindaco di Montebelluna - il più votato a Treviso pur con la "concorrenza" in casa di Zaia, Manildo, Szumski - è stata letta da alcuni come un segnale al coordinatore Luca De Carlo che puntava sul subentro in aula di Marco Della Pietra.

AZZURRI

Forza Italia confida ancora nell'assessorato alla Sanità chiesto da Tajani per Flavio Tosi. In caso contrario Tosi resterebbe all'Europarlamento e l'ingresso in giunta se lo giocherebbero Elisa Venturini e Alberto Bozza (che subentrerebbe a Tosi). Ieri si parlava anche di un eventuale assessore esterno: il veneziano Gianlu-

ca Forcolin o il vicentino Roberto Rigoni Stern.

LA PRIMA VOTAZIONE

"Il presidente del consiglio è eletto a scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dei componenti del consiglio": questo dice l'articolo 36 dello Statuto del Veneto. Zaia ha dunque bisogno di 34 voti. Sulla carta li ha: i consiglieri del centrodestra sono 34. Ma se in aula mancasse un consigliere? Ieri alle operazioni per l'accreditamento risultava che Tosi e Valdegamberi non avessero ancora preso appuntamento per l'accettazione dell'incarico. Nel caso, dalla terza votazione basta la maggioranza assoluta: 26 consiglieri. Ma si andrebbe alla seduta di martedì.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO GIORNO DELLE MATRICOLE



STRETTE DI MANO E SELFIE

Da sinistra Luca Zaia; Giorgia Bedin, Elisa De Berti, Manuela Lanzarin; Roberto Valente e Valeria Mantovan



“Remigini” e “ripetenti”, il debutto tra carte, firme e spillette in oro

rei non essere messo nel totogiunta», sospira un evidentemente scaramantico Francesco Calzavara, nerissimo di esotica abbronzatura. Riccardo Barbisan, rimasto fermo un giro nel 2020 per la vecchia storia del bonus Covid, ammette: «Sì, sono un po' emozionato, ma non come la prima volta». Rilassate come da tempo non le si vedeva, ecco le votatissime ex assessore Manuela Lanzarin ed Elisa De Berti. E poi Roberto Marcato, altro recordman di preferenze.

AL VIA LE OPERAZIONI DI ACCREDITAMENTO DEI CONSIGLIERI REGIONALI: IERI “SCHEDATI” 21 DEI 51 ELETTI

IL CERTIFICATO

Sui taccuini dei cronisti, intanto, vengono annotate le curiosità: il benvenuto agli eletti da parte del segretario generale Roberto Valente, la consegna della spilla in oro, soprattutto la lettura del certificato arrivato poche ore prima dalla Corte d'Appello e cioè il pezzo di carta che attesta l'avvenuta elezione a consigliere regionale. Giorgia Bedin sorride: «Effettivamente non mi era arrivato nulla di formale». E intanto le guardano i piedi: a Venezia la temperatura rigida è acuita dall'umidità e dalla nebbia, ma la sindaca di Monselice è scalza. Confida: «Non sopporto i calzetti. E neanche la canottiera». Cristiano Corazzari apprezza: «La collega viene dalla Bassa padovana, è gente forgiata, come noi del Polesine». A proposito di nebbia, gran brutta rognà per le consi-

gliere fresche di parrucchiere. Rosanna Conte è un po' come Claudia Gerini in Ammore e Malavita: «Tengo 'a piega». Tra i colleghi ci si sbircia la cravatta: «Bella questa, non i soliti cravattoni alla Caccamo», ride il veronese Filippo Rigo rivolto al conterraneo Matteo Pressi. Che si prende la soddisfazione mostrando l'etichetta della maison francese.

La prima giornata di accreditamento vede passare al Ferro Fini quasi tutti i leghisti - non il governatore Alberto Stefani alle prese con gli alleati per la formazione della giunta - ma ci sono anche due Fratelli, Valeria Mantovan e Filippo Giacinti e pure il giovane azzurro Jacopo Maltauro. Il tema che tiene banco è ovviamente il totogiunta tra indiscrezioni e soffiato. Del tipo: «Paola Roma sarà assessore, og-

gi è già andata in tour a palazzo Balbi». Con l'interessata che smentisce: «Ma se sono stata solo al Ferro Fini!».

L'ASSOCIAZIONE

Su al primo piano, intanto, c'è il passaggio dei neo eletti ai vari tavoli, da quello dell'informatica a quello dell'Associazione Consiglieri. È forse la parte meno burocratica dell'accREDITAMENTO prima di passare dal fotografo: qui Fabio Gava, Luigi Covolo e Lucio Tiozzo, ma c'è anche Gian-

pietro Possamai, spiegano ai consiglieri a cosa serve l'Associazione (la quota per i soci è pari allo 0,2% al mese dell'indennità), quindi illustrano una polizza sanitaria, ma soprattutto chiedono il sostegno per una proposta di legge che dovrebbe far nascere una Fondazione tra consiglio regionale e associazione per iniziative culturali. Ci avevano provato anche nella legislatura appena conclusa, ma il testo, pur approvato in ufficio di presidenza e in Prima commissione, non ha superato lo scoglio dell'Aula.

A metà pomeriggio l'ufficio stampa comunica il bilancio della prima giornata di accreditamento dei consiglieri che daranno vita alla dodicesima legislatura: 21 su 51, ne mancano ancora 30. Si riprende stamattina con gli eletti di FdI, Pd e gli altri gruppi fino a Riccardo Szumski. E poi tutti pronti per la prima seduta dell'assemblea legislativa lunedì 15 alle 15. Con una convinzione generale: in questa consiliatura ci si “divertirà”.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEGRETARIO GENERALE VALENTE HA CONSEGNATO A CIASCUNO IL CERTIFICATO DELLA CORTE D'APPELLO

L'INCHIESTA

VENEZIA Nessun ufficiale di polizia giudiziaria infedele, nessun giornalista spregiudicato che ha sfruttato illecite operazioni di "dossieraggio" per mettere in cattiva luce politici e amministratori pubblici, a far tremare Ca' Farsetti è stato invece un bidello delle scuole superiori, mosso da un senso di giustizia e da una dedizione fuori scala - oltre che da un notevole fiuto investigativo e da una capacità di analisi affinata in anni di indagini private.

La Procura di Venezia, spiegando i percorsi che l'hanno portata a scandagliare i finanziamenti elettorali che hanno spinto la rielezione di Luigi Brugnaro a sindaco, nel 2020, cita gli avvisi di allerta bancaria, ha rivelato anche il nome di Franco Tandin, «che si presentò spontaneamente il 7 giugno 2021, consegnando documentazione fiscale di interesse investigativo che collimava con i primi sviluppi della segnalazione di operazioni sospette, giunta nei mesi precedenti». Tandin è morto nel giugno dell'anno scorso, un malore trascinando in un incidente fatale, poche settimane prima che in laguna esplodesse il caso "Palude". Se fosse ancora vivo, probabilmente, oggi si sarebbe fatto trovare fuori dall'aula dove sono attesi i legali del primo cittadino veneziano, assieme a quelli degli altri indagati nell'inchiesta, per l'udienza preliminare del filone principale.

VISURE E ASSEMBLEE

Quella di Tandin è stata una vita particolare, che per pura passione ha finito spesso per intrecciarsi con le grandi vicende giudiziarie venete: per circa 15 anni collaboratore scolastico dell'istituto superiore Pacinotti di Mestre, dedicava ogni suo tempo libero allo studio di carte e documenti che riteneva interessanti, e raccontava le sue conclusioni a chiunque lo volesse ascoltare. I suoi colleghi, a scuola, lo ricordano benissimo, visto che le sue inchieste personali diventavano argomento di discussione anche dopo l'orario di la-

MORTO NEL GIUGNO DEL 2024 DOPO UNA VITA COMPLICATA: DORMIVA NELLA PALESTRA DELLA SCUOLA O IN UN NEGOZIO

IL CASO

PADOVA La mail è arrivata alcuni giorni fa nelle caselle di posta elettronica di tutto il personale in servizio in procura e in tribunale a Padova. Ma anche agli indirizzi elettronici dei rappresentanti degli avvocati del foro cittadino. A mandarla è stata la segreteria amministrativa della procura, su iniziativa del procuratore capo di Padova, Angelantonio Racanelli: "Si comunica per chi fosse interessato che in occasione delle festività natalizie venerdì 19 dicembre alle ore 12.30 nell'aula Bettiol al piano terra sarà celebrata la santa messa da padre Antonio Ramina, rettore della basilica del Santo. Cordiali saluti".

In pratica un invito a messa.

In un'aula di tribunale che tra una settimana (poco più) verrà trasformata in un luogo dove portare a termine una funzione religiosa.

È bastata la ricezione della mail per far serpeggiare più di un malumore tra i corridoi del palazzo di Giustizia. Non tanto - si vocifera - per l'invito alla partecipazione alla celebrazione eucaristica ma per l'opportunità di far sì che il tavolo di un giudice si trasformi in un altare.



Da sinistra, il magnate di Singapore Chiat Kwong con il sindaco Luigi Brugnaro; Franco Tandin, che diede il la alle indagini, e i pubblici ministeri Roberto Terzo e Federica Baccaglioni



Tandin, il bidello-detective che fece scattare le indagini sul "candidato" Brugnaro

► È stata la stessa Procura di Venezia a rivelare il suo nome: «Nel giugno 2021 presentò consegnando documenti fiscali che collimavano con i primi sospetti»

voro. «Era specializzato nello scandagliare le visure camerali delle aziende - spiegano - Dava la caccia ai nomi che vi figuravano, poi procedeva a ritroso fino a ricostruire relazioni e collegamenti nascosti, anche grazie a qualche amico giornalista che lo aiutava dove magari lui era co-

stretto a fermarsi. L'altra sua strategia era quella di acquistare una singola azione delle realtà quotate, così da potersi presentare alle assemblee dei soci, ascoltare e occasionalmente far sentire la sua voce». Era una presenza fissa in Save, ad esempio, contro cui aveva presentato an-

che un esposto in Procura, dieci anni fa. «Aveva iniziato scavando tra le carte relative alla mala del Brenta - continuano dal Pacinotti - Vedeva ancora la mafia dietro a ogni grande vicenda, ma al di là di questo le sue segnalazioni si sono spesso rivelate precise». Era intervenuto sul ca-

so Veneto Banca, suggerendo un legame con la holding Ferak a fronte di un pegno da 300 milioni in azioni Effeti. Poi si era messo a indagare sulla campagna elettorale di Brugnaro, e il suo fascicolo è stato giudicato utile dai pubblici ministeri che stavano già passando al setaccio i con-

ti del sindaco.

Tandin negli ultimi anni aveva perso la casa, ultimo capitolo di una serie di circostanze sfortunate che due decenni prima l'avevano visto perdere l'azienda di sua proprietà e reinventarsi bidello; a volte dormiva in palestra, chiudendosi dentro, poi era stato ospitato nel negozio di un amico, che gli consentiva di riparare dietro la saracinesca abbassata, in orario di chiusura. Lì, una sera, in bagno, ha avuto un mancamento ed è scivolato a terra, battendo la testa. È stato ritrovato dalla polizia solo un paio di giorni dopo, quando i colleghi hanno allertato le forze dell'ordine perché non lo vedevano più presentarsi al lavoro.

L'UDIENZA PRELIMINARE

La ricerca fiscale di Tandin, comunque, non farà parte di quello che verrà discusso oggi in aula. Nel contraddittorio tra le parti, il giudice Andrea Innocenti dovrà decidere se (e quali tra) i 34 imputati, a cominciare dal sindaco dal magnate Chiat Kwong Ching, dovranno essere processati per l'accusa di concorso in corruzione. Venerdì invece i pm Federica Baccaglioni e Roberto Terzo hanno trasmesso al gip una corposa mole di ulteriori documenti, acquisiti al procedimento penale in quanto ritenuti «di interesse per l'accertamento dei fatti». Nessuna possibilità, però, che gli avvocati possano ottenere ulteriori termini a difesa. Davanti al giudice sono attesi anche i rappresentanti della Cgil, che ieri ha comunicato l'intenzione di costituirsi parte civile.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma La visita a sorpresa del presidente della Repubblica ieri a Rebibbia



Mattarella: «Nelle carceri situazioni inaccettabili»

ROMA «Va valorizzato il protagonismo degli istituti di pena per garantire prospettive, ripresa e rinascita. Qui ho visto iniziative emblematiche ed esemplari». L'ha detto Sergio Mattarella, in visita a sorpresa al carcere di Rebibbia, aggiungendo che purtroppo altri istituti di pena presentano «una condizione totalmente inaccettabile». Il presidente della Repubblica ha lanciato l'allarme sulla situazione di molti penitenziari che non riescono a garantire gli standard minimi di umanità e, soprattutto, non hanno la possibilità di attività e iniziative volte al reinserimento sociale dei detenuti. Il capo dello Stato ha anche assistito ad una toccante performance teatrale, tratta da un brano dell'opera "Le città invisibili" di Italo Calvino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova, la messa di Natale in tribunale Ma i legali: «Questo è tempio di laicità»

«È una cosa del tutto eccezionale - ha commentato la presidente del tribunale, la giudice Caterina Santinello - Il tribunale fa sempre qualche iniziativa in occasione delle festività natalizie, ci saranno anche degli studenti che verranno e proporranno uno spettacolo all'interno delle aule di giustizia, che si

stanno sempre più aprendo al mondo della società civile. Questa proposta si inquadra in questo solco, considerando anche che si sta concludendo l'Anno Santo del giubileo», ha concluso la presidente.

LE TOGHE

Più scettici, invece, gli avvocati padovani, che nei loro ragionamenti mettono in contrapposizione la laicità del luogo, il tribunale, con l'atto di fede di una celebrazione religiosa.

«Non capisco cosa c'entri la celebrazione di una messa in quello che è il tempio della laicità - è sbottato l'avvocato penalista Gianni Morrone, presidente

PERPLESSITÀ TRA LE TOGHE PER L'INIZIATIVA LA PRESIDENTE SANTINELLO: «È UNA COSA DEL TUTTO ECCEZIONALE»



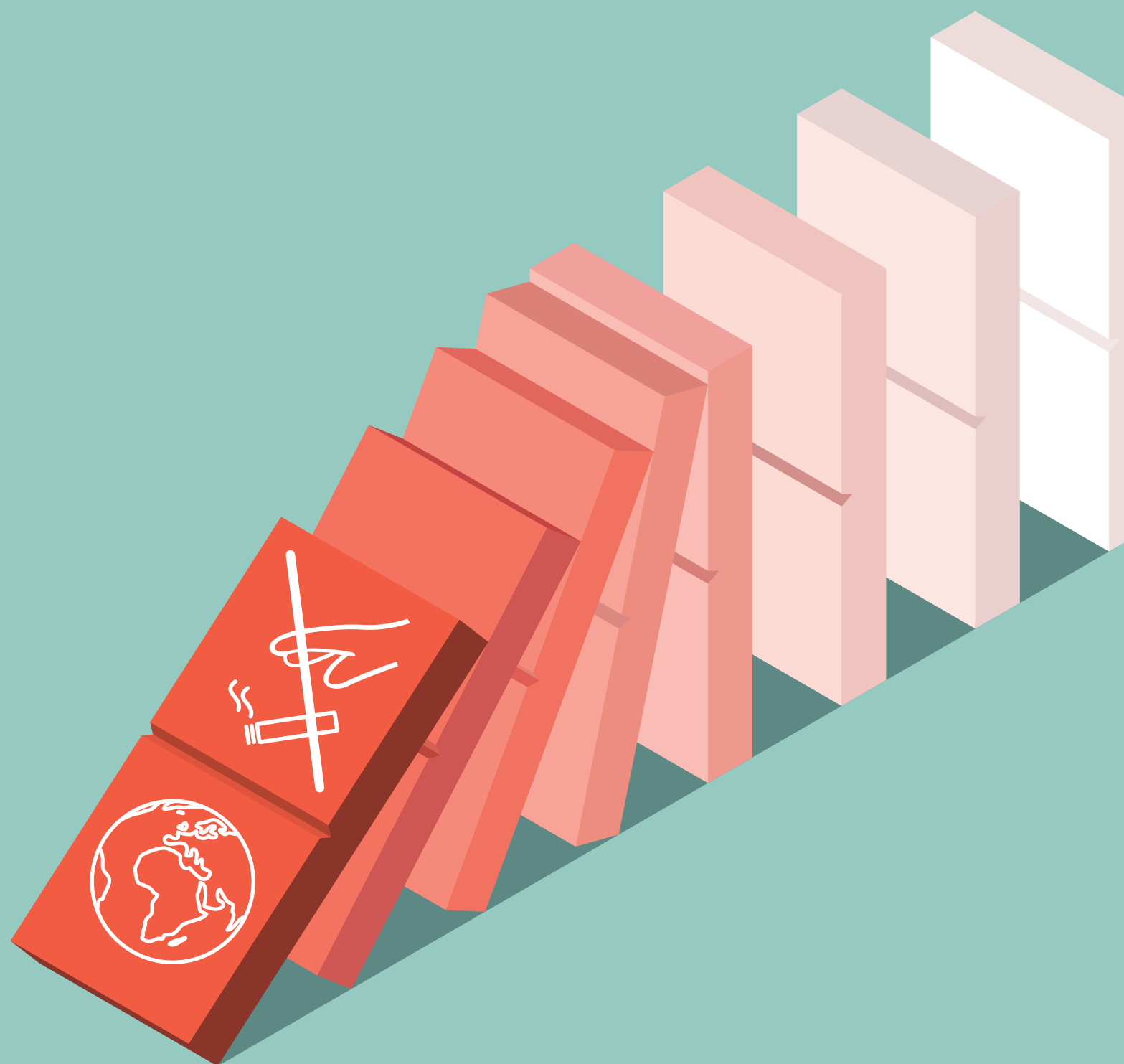
GIUDICE La presidente del Tribunale di Padova, Caterina Santinello

emerito della Camera penale "Francesco de Castello" di Padova - Quando l'ho saputo non ci volevo credere, pensavo ci fosse stato un errore. Vorrei capire cosa c'entra un posto dove si ragiona su fatti e sulle prove e si spera nella laicità della giustizia con un gesto che ha a che vedere con la sola fede».

Linea sposata anche dall'attuale presidente della Camera penale, l'avvocato Paola Rubini: «Mi lascia perplessa l'idea di celebrare un atto religioso nel luogo più laico che c'è, un tribunale dove non ci sono simboli religiosi, e quelli che c'erano sono stati tolti nel rispetto di tutte le persone che lo frequentano». Per la presidente c'era anche un'altra possibilità, quella di invitare il personale della giustizia in un tempio vicino allo stesso palazzo di via Tommaseo. «Probabilmente non è stato preso in considerazione che in tribunale non si giura più sulla Bibbia, sul Signore e sul Vangelo da anni, ed è giusto che sia così - ha concluso l'avvocato Rubini - C'era a due passi la chiesa della Pace che poteva ospitare una celebrazione simile. Può essere anche un'idea, quella della messa, ma il tribunale non è luogo deputato alla celebrazione di un atto di fede».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN PICCOLO GESTO FATTO DA MILIONI DI PERSONE SMETTE DI ESSERE PICCOLO.

Smaltisci correttamente il mozzicone: un piccolo gesto
che contribuisce a promuovere comportamenti più responsabili.

#CAMBIAGESTO

Campagna di informazione e sensibilizzazione promossa e finanziata da Philip Morris Italia s.r.l.
ai sensi del decreto 15 febbraio 2017, art. 3

L'ANALISI

VENEZIA Ieri è stato autorizzato un "subappalto a cascata", consentito dalla normativa, in vista di Milano Cortina 2026. Siccome il nuovo commissariato di Polizia e i 14 posti auto di pertinenza avrebbero dovuto essere consegnati entro il 28 novembre «in relazione ai Giochi Olimpici Invernali», la cordata fra la trevigiana Pool Engineering e la pesarese Renco ha ottenuto di poter accelerare i lavori di riqualificazione pubblico-privata dell'ex stazione ferroviaria, affidando i profili strutturali del parcheggio interrato, già subappaltate all'azienda Imr di Gezim Guga, all'impresa individuale Singh Hira, entrambe con sede in provincia di Brescia. Il caso conferma la tendenza delle opere connesse all'evento, per la maggior parte sotto la responsabilità di Simico: delle 25 localizzate in Veneto, al momento solo 3 risultano concluse entro i tempi prefissati, per tre quarti hanno comportato subappalti e per oltre la metà sono state affidate a ditte provenienti da fuori regione.

A scattare la fotografia è il centro studi di Ance, il cui presidente regionale Alessandro Gerotto dà voce all'orgoglio dei costruttori: «Se avessimo dato retta ai menagrami non avremmo fatto niente e non avremmo iniziato niente. Questo stato delle cose, comunque, insegna che se i lavori fossero programmati nel tempo e la politica smettesse di procedere per emergenze e avesse più ambizione, tutto funzionerebbe meglio».

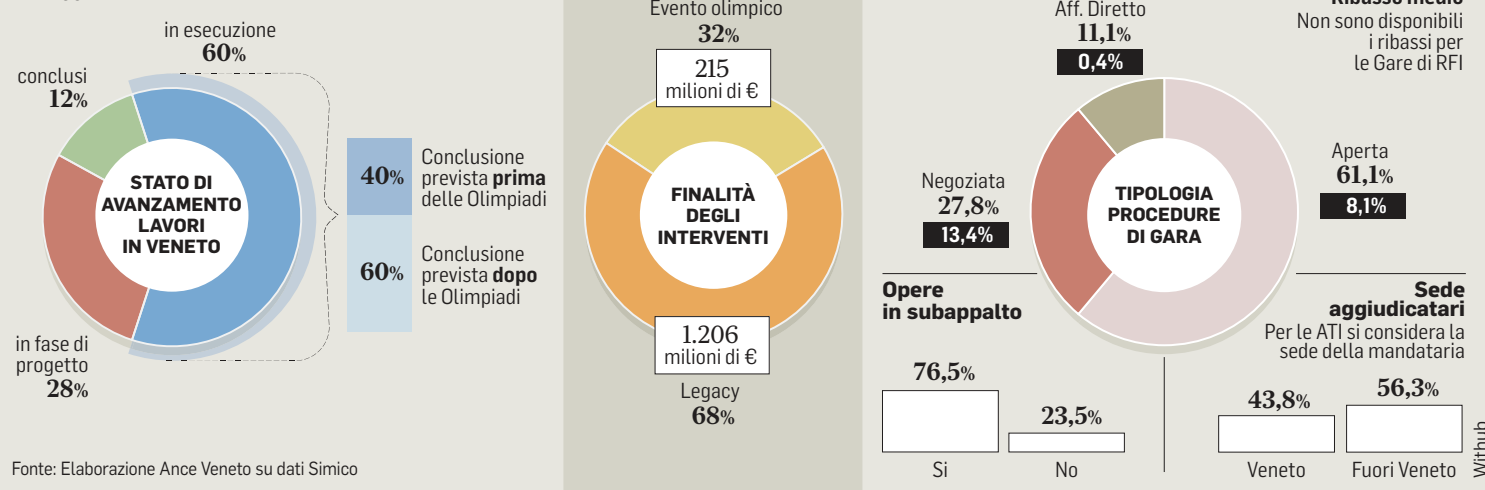
IDATI

Delle 98 opere previste complessivamente nelle regioni olimpiche, 18 sono a Cortina d'Ampezzo, 2 ciascuna a Verona e a Longarone, una rispettivamente a Feltre, Ponte nelle Alpi e Belluno. Il valore complessivo ammonta a oltre 1,4 miliardi, di cui 215 milioni per cantieri sportivi (32%) e 1,2 miliardi per interventi infrastrutturali (68%). Secondo i dati aggiornati al 31 ottobre, se 3 opere (12%) sono state concluse, 7 (28%) sono ancora in fase di progettazione. La

BOOM DI SUBAPPALTI E IMPRESE DA FUORI A CORTINA ARRIVA UNA NUOVA DITTA PER ACCELERARE L'EX STAZIONE

Le opere olimpiche

Dati aggiornati al 31/10/2025



Giochi, finite 3 opere su 25 Ance: «Stop all'emergenza»



Una veduta dell'ex stazione ferroviaria, operazione pubblico-privata. Sotto i lavori affidati da Simico per l'Apollonio-Socrepes



► Il sottosegretario: «Si attende il parere finale della Regione sulle frane»

L'INTERROGAZIONE

VENEZIA La cabinovia Apollonio-Socrepes finirà al vaglio di un pubblico ministero. L'ha promesso Luana Zanella, deputata di Alleanza Verdi Sinistra, replicando ieri in commissione Ambiente al forzista Tullio Ferrante, sottosegretario alle Infrastrutture. «Consegno la vostra risposta alla Procura della Repubblica perché non so più cosa fare per convincervi a evitare uno scempio del genere», ha affermato la veneziana, che insieme al collega Angelo Bonelli aveva pre-

► In Veneto lavori per 1,4 miliardi. Il 28% in progettazione e il 60% in corso, ma oltre metà conclusi dopo l'evento. Gerotto: «Con i menagrami non avremmo fatto niente»

quota rimanente del 60% si riferisce a lavori in corso, ma solo per il 40% l'ultimazione è stimata entro l'inizio di febbraio, mentre per il resto il termine avverrà dopo le Olimpiadi, con la possibilità in quattro casi di sospendere i lavori durante i Giochi e riprenderli dopo le Paralimpiadi.

Per il 61,1% delle gare esperite è stata utilizzata una procedura

aperta e per il 27,8% negoziata; gli affidamenti diretti sono stati un paio. Mediamente è stato applicato un ribasso dell'8,9%.

LE DATE

Simico all'Arena di Verona sta concludendo la riqualificazione dei servizi igienici, mentre per gli interventi di accessibilità la data stimata è il 30 luglio 2027. Saran-

no invece ultimati in tempo i lavori di Rfi riguardanti, in varia misura, le stazioni e i parcheggi di Feltre (13 dicembre), Belluno, Ponte nelle Alpi e Longarone (31 gennaio). Restando a Longarone, la variante da quasi mezzo miliardo è in corso di progettazione con consegna calendarizzata per il 15 aprile. Variegata è la previsione per i diversi lotti della variante di Cortina: lungo il Boite entro giugno 2026; nessuna determinazione per la bretella sud; inizio nel 2027 e fine nel 2032 per la parte nord.

Conclusi i lavori per la pista da bob, il villaggio olimpico e lo stadio del ghiaccio, ecco le date fissate oltre i Giochi: piazza del Mercato (8 novembre 2027); ex Panificio (3 marzo 2026); posa condotte e nuova opera di presa idrica Boite (31 maggio 2026); lotto 2 riqualificazione della pista Eugenio Monti (5 luglio 2026); ristrutturazione di trampolino e braciare, interventi tecnologici e sottoservizi (18 luglio 2026). Per la cabinovia Apollonio-Socrepes la consegna ufficiale risulta il 31 luglio 2026, ma l'intenzione di Simico è di ottenere il via libera all'esercizio entro fine gennaio. Invece il resto del nuovo sistema intermodale di mobilità attuato con partenariato pubblico-privato, che oltre alla funivia includerà il parcheggio e il tappeto mobile, vede un'ultimazione al momento «non determinabile».

Sottolinea Gerotto: «Chiaramente Ance Veneto tiene sotto monitoraggio tutti gli aspetti che ci riguardano. Non mancano le sfide future e sicuramente non dobbiamo fermarci alle fine delle Olimpiadi o del Pnrr. Da presidente dei costruttori veneti sostengo che i cantieri, vada come vada, è sempre meglio aprirli che non averne».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zanella: «Cabinovia, mando in Procura la risposta del Mit»

sentato l'interrogazione sulle carte dell'opera di Simico.

LA DOCUMENTAZIONE

I due parlamentari avevano chiesto di sapere se fosse stato rilasciato il nulla osta tecnico all'intero impianto e se fosse stato acquisito il parere sul rischio di frana. «Si è già aperta una crepa di 15 metri, arrivata fino a 80», ha evidenziato Zanella alla Camera. Ferrante ha confermato quanto documentato ieri dal *Gazzettino*: «Il 1° dicembre Anfsisa ha concesso il nulla osta condizionandolo a 11 prescrizioni, tra cui il rilascio da parte della Regione del documento di compatibilità rispetto al rischio frane e valanghe. La relativa procedura è tuttora in corso. La documentazione tecnica integrativa è stata trasmessa nella quasi totali-

tà: si è in attesa del parere finale da parte della Regione, autorità competente alle condizioni di stabilità del versante». Il sottosegretario al Mit, intervenuto al posto del ministro Matteo Salvini, ha precisato che «l'immunità dal pericolo di frane e valanghe è impossibile da accertare in senso assoluto o ingegneristico», ma in ogni caso «la messa in esercizio dell'impianto rimane condizionata all'acquisizione di tutti i pareri obbligatori e alla verifica delle condizioni di sicurezza».

Zanella si è detta insoddisfatta della risposta: «Sono anzi molto preoccupata, perché siamo di fronte a una cabinovia decisamente inutile e devastante per il territorio, aggiudicata con procedura ristretta, consegnata a un'impresa che non ha nessuna esperienza, quando quelle prin-

cipali non hanno accettato questo incarico perché pericoloso e impossibile da realizzare nei tempi voluti. Quindi non solo voi spendete soldi pubblici per questo, ma abbiamo di fronte addirittura la messa in esercizio subordinata all'acquisizione di pareri obbligatori? A me risultano 14 prescrizioni, tra cui la prima è il parere sul pericolo frane. Mi sembra veramente il gatto che si morde la coda». Simico ha ritenuto di non fare dichiarazioni sul tema.

In giornata Zanella ha criticato anche il decreto Economia: «Stanzia ancora soldi per Milano Cortina, altri 44 milioni. Serve una relazione aggiornata del Governo al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostra realizzata da:



CASTELLO
DI UDINE
13.12.2025
06.04.2026

GUIDO GUIDI QUI INTORNO

PROGETTI FOTOGRAFICI
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA 1985 - 2014

IL FENOMENO

VENEZIA Sembrava un furto, in realtà era “soltanto” un’offerta commerciale: trasporto bagagli, da piazzale Roma all’albergo selezionato (o, presumibilmente, appena dietro l’angolo), alla modica cifra di 50 euro. La modalità di promuovere il servizio, però, è risultata un po’ troppo aggressiva, almeno a parere dei vigili: strappare le valigie dalle mani di due turiste, tenerle in ostaggio, chiedere contanti anche solo per restituirle, i contorni sono quelli di un’estorsione, più che di una strategia commerciale; e poco importa se i responsabili non hanno neppure 18 anni, anche perché uno dei due presentava già un curriculum di un certo livello.

Domenica, nel pieno del ponte dell’Immacolata, gli agenti della polizia locale veneziana impegnati nella lotta ai portabagagli abusivi hanno segnato un doppio primato: se infatti le multe e le denunce nei confronti dei “porter” irregolari non rappresentano certo una novità, per la prima volta a venire fermati sono stati due minorenni. La coppia poi si è vista contestare un reato che non veniva associato ai facchini senza licenza da oltre dieci anni – e che oggi, con la legge Cartabia in vigore, risulta particolarmente significativo: per l’estorsione, infatti, è ancora prevista la procedibilità d’ufficio, quindi non solo non c’è bisogno della querela di parte offesa, ma neppure che questa si presenti in aula per scongiurare che il procedimento penale si areni (come invece succede sempre per i borseggiatori).

CINQUANTA EURO O NIENTE

Le due giovani rimaste loro malgrado coinvolte nell’episodio di quattro giorni fa, comunque, non hanno avuto remore nel formalizzare la loro denuncia. Le ragazze, passaporti australiani, erano appena arrivate

IL PIÙ GRANDE AVEVA GIÀ AGGREDITO UN COMMERCIANTE BENGALESE: SEGNALATO ALLA QUESTURA PER UN DASPO

Baby-porter rubano i bagagli per poi ottenere il riscatto

► Venezia, due giovani australiane “salvate” dai vigili. Romeni (15 e 17 anni) denunciati per estorsione Per restituire i trolley trascinati via in stazione volevano 50 euro. La prossima volta rischiano l’arresto

a Venezia in treno, a stento avevano avuto il tempo di guardarsi intorno quando i due abusivi sono piombati loro addosso e hanno afferrato i trolley; se li sono trascinati dietro attraverso il ponte della Costituzione, poi si sono fermati ad aspettare le turiste a piazzale Roma. Le straniere, che inizialmente avevano

pensato di essere state derubate, li hanno raggiunti e hanno chiesto indietro le valigie, solo per sentirsi rispondere che per riaverle dovevano pagare il servizio di trasporto: 50 euro, appunto. Hanno discusso, poi hanno provato a convincere i due porter con cinque euro; loro si sono presi i soldi, ma non han-

no mollato i bagagli, anzi continuavano a mettersi tra le turiste e le borse, a mo’ di barriera. Le ragazze hanno scucito altri cinque euro, ma la musica non è cambiata. A quel punto, però, sono intervenuti gli agenti: in abiti civili, gli uomini della Locale hanno seguito tutto il tira e molla, sfoderando i distintivi so-

lo quando si sono convinti di aver raccolto elementi sufficienti per una denuncia pesante; una scelta strategica, che ha premiato una volta identificati i due irregolari come minori, di 15 e 17 anni, entrambi di nazionalità romena.

UNA BANDA SPECIALIZZATA

La polizia locale in realtà stava tenendo d’occhio i due anche prima che assaltassero le australiane, avendoli riconosciuti come parte di una banda di facchini ben nota alle forze dell’ordine. E, infatti, i controlli sui precedenti dei giovanissimi hanno restituito, per uno dei due, un discreto curriculum criminale: il più grande era stato sgomberato da un accampamento abusivo a Marghera appena sette mesi fa, assieme a lui altri quattro porter che in quella tendopoli avevano allestito la loro base logistica. Non solo: il 17enne aveva anche partecipato all’aggressione ai danni di un commerciante bengalese, sempre a Marghera, accerchiato e malmenato da cinque persone. Precedenti sufficienti per convincere la Locale a inviare alla questura una richiesta formale per un “daspo Willy”, il provvedimento di allontanamento destinato ai minori introdotto con il decreto Caivano.

Entrambi i minorenni sono stati denunciati per tentata estorsione in concorso e, se dovessero venire fermati di nuovo con la stessa accusa, potrebbero rischiare l’arresto. Dall’inizio dell’anno, a Venezia, sono stati denunciati 33 facchini abusivi, un totale di 63 multe per mancanza di permessi, licenza comunale e comunicazione di inizio attività.

Giacomo Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel 2025 scoperti 33 facchini abusivi

► Nel corso del 2023 sono stati denunciati a Venezia 33 facchini abusivi per un totale di 63 multe per mancanza di permessi. La zona più battuta dai porter è quella tra la stazione di Santa Lucia (nella foto) e piazzale Roma

La confessione

Tatiana esce dal silenzio e chiede scusa: «Non ero lucida»

BARI Dopo sei giorni di silenzio Tatiana Tramacere sceglie le telecamere di *Chi l’ha visto*, la trasmissione di Rai3 che aveva dato voce all’angoscia della sua famiglia preoccupata per la sua scomparsa, per ricomparire in pubblico e chiedere scusa a tutti e tentare di spiegare quello che ha fatto. La ragazza 27enne di Nardò era scomparsa il 24 novembre scorso e mentre tutti la cercavano, i genitori, il fratello, gli amici e le forze dell’ordine, lei ha vissuto per 11 giorni a poche centinaia di metri da casa sua, nascosta nell’appartamento del suo amico 30enne Dragos Ioan Gheormescu. «So che il mio comportamento ha generato preoccupazione, confusione e paura e mi dispiace profondamente - ha detto con la voce a tratti rotta dall’emozione e da un pianto soffocato - Vorrei chiedere scusa a tutti, alla mia famiglia, alle forze



LE SCUSE Tatiana Tramacere

dell’ordine, a ogni cittadino di Nardò». «La verità - ha aggiunto - è che non ho agito con lucidità, mi sono lasciata travolgere da emozioni troppo forti e dalla fragilità che in quel momento non ero più in grado di gestire. La mia scomparsa non è stata una bravata, né un gesto per attirare l’attenzione. È stata una battaglia interiore che porto avanti da quasi due anni, forse un po’ di più». E poi qualche parola sull’amico Dragos che l’ha ospitata ed è stato fino all’ultimo sospettato di essere stato lui a farla sparire: «Mi ha ospitato, mi ha dato una mano», chiarendo ancora una volta che non è stata sottoposta ad alcuna costrizione.

«MI SONO LASCIATA TRAVOLGERE DA EMOZIONI TROPPO FORTI DRAGOS MI HA DATO UNA MANO»

R. Br.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA Ex avvocato, discusso personaggio mediatico, con incursioni nel mondo del porno, ora Andrea Diprè si è spacciato anche per capotreno di Trenitalia. In abito blu e cravatta rossa, che poi è una delle sue mise preferite, si è fatto filmare mentre fingeva di controllare, cellulare alla mano, i biglietti agli ignari (non tutti così ignari, in realtà) passeggeri di

L’EX AVVOCATO E FONDATORE DI UN CANALE TV SI ERA FATTO FILMARE SULLA TRATTA VENEZIA-PORTOGUARO

un regionale sulla tratta Venezia-Portogruaro. Un’uscita che è costata al 51enne trentino, fondatore del canale televisivo Diprè TV, una denuncia per “usurpazione di funzioni pubbliche” da parte della Polfer del Veneto.

IL VIDEO SU YOUTUBE

«Gentili telespettatori, sono orgoglioso di lavorare per Trenitalia - annunciava Diprè sul video pubblicato su Youtube - Sono stato assunto come “capetto” e controllore. Io li sgamo tutti, andiamo a vedere chi

Si spaccia per controllore di Trenitalia Diprè denunciato per “usurpazione”

Omofobia

«Diffamò Casalino» Sgarbi, primo via libera della Camera al giudizio

Nel corso di una trasmissione tv, il 30 gennaio del 2020, l’allora parlamentare Vittorio Sgarbi fece pesanti affermazioni omofobe ai danni dell’allora portavoce del premier Giuseppe Conte, Rocco Casalino. Un episodio che ha avuto uno strascico giudiziario (con una pena pecuniaria in primo grado) e che ha portato ora la Giunta per le Autorizzazioni della Camera a dare il via libera alla richiesta avanzata dalla Corte d’Appello di Roma dove è pendente il procedimento penale per diffamazione. I parlamentari, all’unanimità, hanno votato per la “sindacabilità” delle affermazioni fatte dall’ex sottosegretario alla Cultura. La parola passa ora alla Camera che dovrà esprimersi con un voto assembleare.



INDAGATO Andrea Diprè si è finto controllore a bordo di un treno

ha il biglietto. Tolleranza zero». Seguivano poi le immagini dei pseudo controlli, con il finto controllore che passava tra i passeggeri, chiedeva i biglietti, a qualcuno paventava la mancata validazione, salvo poi perdonarlo. Come a un paio di giovani orientali, un po’

disorientate. «Non importa, siete turiste» concedeva lui, magnanimo. Ma c’era anche chi si insospettiva e gli chiedeva perché non aveva il tesserino identificativo. A quel punto lui scantonava, come nulla fosse. Una messa in scena, tutta ad uso Youtube, come sempre.

IL CASO

VENEZIA Trentasette anni di differenza sono tanti, ma ancor più dell'aritmetica pesavano certi traguardi ancora da raggiungere: in quella distanza tra i due c'era l'impossibilità per lei di votare alle elezioni, di mettersi dietro un volante, di firmarsi da sola le giustificazioni per le assenze da scuola. Ma, evidentemente, non quella di decidere con chi intraprendere una relazione, con chi avere un rapporto sessuale. Lo ha ricordato ieri il tribunale di Venezia, esprimendosi sul caso che ha visto contrapposti un uomo di mezza età e una ragazza oggi maggiorenne ma che, all'epoca dei fatti contestati in aula, aveva poco più di 15 anni - contro i 52 di lui. La famiglia della giovane ha infatti portato davanti ai giudici l'uomo, oggi 57enne, accusandolo di violenza sessuale nei confronti di minore. L'ipotesi, però, non ha retto: la sentenza è stata di assoluzione, il collegio ha stabilito che il fatto non sussiste, la ragazzina era consenziente.

I GENITORI HANNO SCOPERTO TUTTO DURANTE UNA GITA IN BARCA: L'UOMO L'HA AVVICINATO PER FARE IL BAGNO

LA VERSIONE DELL'ACCUSA

La storia tra i due, così come è stata raccontata nelle carte del pubblico ministero Giovanni Zorzi, è durata circa nove mesi, dal novembre del 2020 ai primi giorni d'agosto dell'anno seguente; in quell'arco di tempo il cinquantenne aveva agganciato la giovanissima online, poi era riuscito a incontrarla diverse volte dal vivo, fino a farsi invitare a più riprese a casa di lei - ovviamente in assenza dei genitori della ragazza. Tutto è iniziato su Instagram: una serie di *like* alle foto della 15enne, quindi le richieste in chat, i suggerimenti per la creazione di un nuovo profilo social, rafforzati da una pioggia di complimenti. Dal mondo digitale a quello reale: in un paio di mesi la coppia aveva finito per incontrarsi di persona, le insistenze dell'uomo avevano avuto ef-

Lui 52 anni, lei solo 15 «Ma era consenziente» E la giudice lo assolve

► Venezia, dai contatti via Instagram ai rapporti completi per 9 mesi. Il pm chiedeva 8 anni
La ragazzina mandava foto e sms intimi: ha cambiato versione dopo l'intervento del padre

LA SCHEDA SULLA RIFORMA

1 Il consenso libero e attuale

La riforma del reato di violenza sessuale, disciplinato dall'articolo 609-bis del Codice penale, introduce il principio del "consenso libero e attuale". Lo strumento vige in 22 Paesi dell'Ue. La proposta di legge è stata approvata all'unanimità dalla Camera, mentre si è fermata in Senato a causa delle divisioni nella maggioranza.

2 Senza paura e pressioni

Cosa significa "libero"? Vuol dire che il consenso al rapporto sessuale deve essere espresso senza pressioni, manipolazioni psicologiche, condizioni di soggezione, paura, dipendenze emotive o materiali. Se non è così, chi "compie o fa compiere o subire atti sessuali a una persona" commette violenza sessuale.

3 Non vale il sì dato prima

Cosa vuol dire "attuale"? Significa che il consenso deve esistere nel momento in cui l'atto sessuale avviene. Non è valido un consenso presunto, né basta quello dato in passato, nemmeno se in un momento precedente della relazione o della serata. Il consenso della persona deve esserci "qui e ora".

4 Così si supera la zona grigia

Prima della modifica la formulazione collegava la violenza sessuale ad altri presupposti come le percosse, la minaccia, l'abuso di autorità, oppure di inferiorità fisica o psichica. Ma questa impostazione lasciava una zona grigia: la situazione in cui non c'è una reazione, ma non c'è nemmeno consenso. Mancava l'elemento coercitivo esplicito.

BUFERA IN FRANCIA



Femministe contro la première dame

Ieri alcune associazioni femministe hanno chiesto a Brigitte Macron «scuse pubbliche» e una «chiara condanna» delle violenze sessiste e sessuali dopo le parole della première dame che aveva definito 4 militanti che avevano interrotto uno spettacolo «brutte stronze». Non si placa la bufera in Francia per la frase scappata alla moglie del presidente dietro le quinte delle Folies

Bergères per incoraggiare l'amico attore Ary Abittan, che le confidava di aver «paura» di entrare in scena. È virale il video di Brigitte con l'artista che la sera prima era stato interrotto durante la performance dalle attiviste di #noustoutes che lo accusano di aver violentato una ragazza 4 anni fa, anche se il processo si è concluso con un non luogo a procedere.

fetto e i due avevano finito per consumare il loro primo rapporto - nell'accusa si specifica «nonostante l'opposizione manifesta» della ragazza. Viene ricostruito anche un episodio dai contorni quantomeno ambigui: l'uomo aveva intercettato la 15enne durante una gita in barca in famiglia, avevano fatto il bagno in mare assieme, lui si era avvicinato troppo. Probabilmente proprio in quell'occasione i genitori avevano voluto vederli chiari, interrogando la figlia e venendo così a sapere di una relazione che ormai proseguiva da mesi, con incontri a cadenza bisettimanale, che molto spesso culminavano in rapporti completi. Il pm ha chiesto quindi otto anni per il 52enne, contestandogli la violenza sessuale aggravata dalla minore età della vittima.

LE CONCLUSIONI DELL'AULA

Dall'agosto del 2021 sono passati quattro anni e numerosi appuntamenti in tribunale, il collegio presieduto dalla giudice Francesca Zancan ha preteso di esaminare la vicenda in ogni suo aspetto, approfittando anche della consulenza di una psicologa per provare a chiarire le reali volontà della giovanissima all'epoca dei fatti. E, ieri pomeriggio, è quindi arrivata la sentenza di assoluzione per il 57enne veneziano.

La decisione del collegiale ha infatti negato la violenza sessuale, ritenendo che la ragazza fosse sempre stata consenziente - e in Italia l'età del consenso è fissata a 14 anni. Sono stati controllati i telefoni, scoprendo così le foto intime che la giovane inviava all'uomo, i messaggi in cui gli scriveva «tu sei mio»; i giudici hanno sottolineato come, dopo una fase di innamoramento iniziale, nella 15enne fosse addirittura montata la paura di venire lasciata dall'amante, timore ben leggibile nelle loro conversazioni e nella disponibilità di lei. La versione della ragazzina sarebbe cambiata quando si è vista costretta a confrontarsi con i genitori, a quel punto avrebbe riaborato i fatti in una luce più allineata con le aspettative del padre. Insomma, per dirla in termini legali, non è stato possibile stabilire oltre ogni ragionevole dubbio che lei fosse stata costretta a compiere atti contrari alla sua volontà.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

MILANO Ad Irene Pivetti resata il ricorso in Cassazione come ultima carta per riuscire a provare la sua «innocenza», quella che va ribadendo da tempo ormai anche in parecchie interviste negli ultimi mesi. La Corte d'Appello di Milano ha infatti confermato integralmente il verdetto di poco più di un anno fa con cui il Tribunale aveva condannato a 4 anni di reclusione l'ex presidente della Camera per evasione fiscale e autoriciclaggio, una vicenda passata pure per un sequestro da oltre 3,4 milioni di euro deciso dagli «ermellini». La quarta sezione penale della Corte milanese (giudici Fagnoni-Centonze-Marchiondelli), come richiesto dalla sostituta pg Franca Macchia e dal pm Giovanni Tarzia (applicato in secondo grado), ha confermato la sentenza del 26 settembre 2024. Dunque anche le altre due condanne a due anni, con pena sospesa e non menzione, per il pilota di rally ed ex campione di Granturismo Leonardo «Leo» Isolani e per la moglie Manuela Mascoli. Oltre alla conseguente confisca di quei soldi congelati già nel corso delle indagini del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza a carico dell'ex leghista.

Evasione fiscale e autoriciclaggio, Irene Pivetti condannata a 4 anni



LE ACCUSE

Nell'inchiesta è stato ipotizzato un ruolo di intermediazione di Only Italia, società riconducibile a Pivetti, in operazioni commerciali del Team Racing di Isolani che voleva nascondere al Fisco, con cui aveva un debito di 5 milioni. In ballo alcuni valori, tra cui tre

Ferrari Granturismo. Quelle auto sarebbero state al centro di una finta compravendita, nel 2016, al gruppo cinese Daohe per essere, invece, trasferite in Spagna. L'unico «bene effettivamente ceduto, ovvero passato» ai cinesi, secondo le accuse, sarebbe stato «il logo della Scuderia Isolani abbinato al lo-

go Ferrari». Se lo scopo di Isolani e Mascoli era quello «di dissimulare la proprietà dei beni», ossia delle macchine, «e sottrarli» all'erario, «l'obiettivo perseguito da Pivetti» sarebbe stato «di acquistare il logo Isolani-Ferrari per cederlo a un prezzo dieci volte superiore al gruppo Daohe, senza com-

parire in prima persona». Per la Procura, l'ex parlamentare avrebbe comprato così il marchio per 1,2 milioni di euro per rivenderlo alla società cinese a «10 milioni». L'ex terza carica dello Stato, si legge nella sentenza di primo grado, «dopo aver realizzato un meccanismo particolarmente capzioso - pur di scongiurare il rischio che le somme conseguenti alla realizzazione delle operazioni commerciali con il contraente cinese fossero soggette a tassa-

L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA: «ORA ASPETTO DI VEDERE LE MOTIVAZIONI MA LA VERITÀ PRIMA O POI VERRÀ FUORI»

zione - ha portato avanti il suo proposito criminoso per lungo tempo».

IL RICORSO

Pivetti si è mostrata serena ai cronisti: «Mi sarei aspettata un esito diverso, ora sono molto curiosa di vedere le motivazioni, ma sono anche molto

tranquilla, perché la verità prima o poi verrà fuori, non sono preoccupata». L'ex politica ha aggiunto: «La verità è che io sono innocente, come ho sempre detto e anche dimostrato nelle carte di questo processo. Davvero, non so come mai è stata confermata la sentenza, ce lo spiegheranno le motivazioni». Nel settembre del 2022 la Cassazione confermò il sequestro da quasi 3,5 milioni, inizialmente bocciato da un gip. «Le tasse io le ho sempre pagate», ha ribadito in più occasioni Pivetti, difesa dall'avvocato Filippo Cocco. In aula anche ieri, come sempre nel corso del processo, l'imputata aveva sostenuto anche nell'esame davanti ai giudici di primo grado di essere innocente e il suo legale aveva chiesto di ribaltare la sentenza con l'assoluzione. Ora dovrà attendere 90 giorni per leggere la sentenza completa e ricorrere alla Suprema Corte.

L'ALTRO FILONE

L'ex parlamentare era finita imputata pure per la vicenda di una compravendita dalla Cina di mascherine per un valore di 35 milioni, arrivate a Malpensa durante l'emergenza Covid. Il procedimento fu trasferito per competenza da Busto Arsizio (Varese) a Milano e gli inquirenti milanesi di recente hanno mandato gli atti a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 10/12/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	43.465	-0,25%▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.655	+0,14%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	47.945	+0,81%▲
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.919	-0,09%▼	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.022	-0,37%▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	23.671	+0,41%▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.110	-0,22%▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	50.602	-0,10%▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.540	+0,42%▲
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Giovedì 11 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo		
			69			 Dollaro	1,16		1 m		2,017%	Oro		116,08 €	Sterlina		875	Petr. Brent	62,61 \$	
						 Sterlina	0,87		3 m		2,076%	Argento		1,68 €	Marengo		700	Petr. WTI	58,78 \$	
						 Yen	182,43		6 m		2,107%	Platino		45,59 €	Krugerrand		3.750	Energia (MW)	116,92 €	
						 Franco Svizzero	0,93		1 a		2,199%	Litio		11,26 €/Kg	America 20\$		3.610	Gas (MW)	26,82 €	
		Euribor	2,1%						3 a		2,501%	Silicio		1.118,2 €/t	50Pesos Mex		4.520			
		3m	2,1%				8,25		10 a		3,566%									
		6m																		
		12m	2,2%																	

Grigolin sgomma con Perlini, suoi i super camion per l'edilizia

► Il gruppo trevigiano ha rilevato dalla liquidazione i mezzi e il marchio della società veronese nota anche per le vittorie nel rally Dakar: «Pronti al rilancio con un partner»

IL SALVATAGGIO

VENEZIA Il gruppo Grigolin ha acquistato Perlini Dumpers, marchio storico veronese della meccanica italiana di mezzi da cava e noto anche per le sue vittorie nel rally Dakar nella categoria camion.

L'operazione porta all'interno del gruppo trevigiano dell'edilizia un patrimonio tecnico unico e asset strategici meccanici per la filiera estrattiva. Ma non solo: c'è anche il progetto di far rinascere in futuro il marchio con un eventuale partner. Grigolin - fatturato consolidato di 850 milioni nel 2024 (che sale a un miliardo con le correlate) - intende infatti valorizzare i mezzi Perlini, dumper rigidi e articolati progettati per cave, miniere e grandi cantieri, capaci di movimentare elevati volumi di materiale in condizioni estreme.

Fondata negli anni Cinquanta a San Bonifacio (Verona), Perlini ha rappresentato per decenni un'eccellenza del Made in Italy industriale. Grazie alla robustezza, all'affidabilità e alle prestazioni dei suoi mezzi, il marchio si è affermato in Europa e nel mondo. Le celebri vittorie dei Perlini alla Dakar hanno ulteriormente consolidato la sua reputazione internazionale. Nel corso della sua storia, l'azienda che ha sede operativa a Gambellara (Vicenza), ha prodotto oltre



PERLINI
Uno dei camion per l'edilizia dell'azienda Veneta in liquidazione: marchio e mezzi sono stati comprati da Grigolin

12.000 dumper, veicoli con cassoni ribaltabili, venduti globalmente e impiegati nei contesti estrattivi e infrastrutturali più complessi.

LA CRISI

Dopo i successi la crisi, l'asta fallimentare del 2018 e una successiva fase sotto il gruppo Cangiaroni (Forlì), Perlini è nuovamente finita in liquidazione. Con il suo intervento, Grigolin intende tutelare un patrimonio tecnico unico, integrandolo in una filiera - quella delle attività estrattive, dei cantieri e della movimentazione inerti - in cui i grandi veicoli con cassoni ribaltabili rappresentano asset strategici per l'operatività del gruppo trevigiano.

«Perlini è un nome che ha segnato la storia della meccanica italiana e internazionale - commenta in una nota il gruppo Grigolin -. Con questa acquisizione entriamo in possesso di mezzi di eccellenza, funzionali e strategici per il nostro business industriale. Quanto al marchio, potremo valutare in futuro se esistono le condizioni per un suo possibile rilancio, anche attraverso l'individuazione di un partner industriale qualificato. Oggi la nostra priorità è preservare e mettere in funzione un patrimonio che rappresenta un valore tecnico innegabile per l'intera filiera dei mezzi da cava».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maeg

Fatturato 2025 al record di 120 milioni

Si chiude con un fatturato record di 120 milioni il 2025 della trevigiana Maeg, l'azienda metalmeccanica che ha realizzato stadi di calcio, grattacieli quali la torre Unipol di Milano e Kula di Belgrado e, soprattutto, ponti stradali e ferroviari di grande complessità. Il portafoglio

ordini oggi è vicino ai 400 milioni, quasi 370 i dipendenti. I ricavi sono ottenuti per il 60% in Italia con una marginalità Ebitda vicina al 10%. Ora è in fase di completamento il viadotto Mirna, in Croazia, una commessa da 15,2 milioni che ha richiesto 3.500 tonnellate di acciaio.

EssilorLuxottica accelera: Smart glasses su "misura"

LA STRATEGIA

ROMA «Valorizzare appieno il potenziale degli smart eyewear significa ripensarne l'elettronica, progettandola per rispondere concretamente alle esigenze del nostro settore». Francesco Milleri, presidente e Ad di EssilorLuxottica, ha ben presente la rotta che porterà gli occhiali del futuro a sostituire gli smartphone, nella sua visione. Ma ha appena toccato con mano anche la forte competizione sul campo, considerato il colpo incassato da Google. Pronta è arrivata la risposta. EssiLux è pronta ad accelerare sugli smart glasses avviando una collaborazione con Fondazione Chips-IT, centro di ricerca italiano specializzato nella progettazione avanzata di circuiti integrati. L'annuncio arriva a 24 ore dal calo in Borsa dopo l'ultima mossa di Google. Il colosso di Mountain View ha reso noto di essere al lavoro su due diversi tipi di occhiali intelligenti equipaggiati con l'intelligenza artificiale, uno dei quali approderà sul mercato già nel corso del 2026. Ed è bastato questo ad impensierire i mercati.

LA CONCORRENZA

Ma la strategia del gruppo italo-francese non si ferma. La partnership annunciata apre la strada a nuovi livelli di personalizzazione, ottimizzazione e perfor-

AL VIA L'ACCORDO CON LA FONDAZIONE CHIPS-IT PER LA NUOVA GENERAZIONE DI OCCHIALI MILLERI: «SFRUTTIAMO TUTTE LE POTENZIALITÀ»



AGORDO Lo stabilimento Luxottica

mance. In collaborazione con gli ingegneri di Chips-IT e altri partner industriali, il gruppo punta infatti a funzionalità sempre più avanzate per fare davvero un nuovo salto con la prossima generazione di dispositivi indossabili. EssiLux metterà dunque a disposizione componenti selezionati delle proprie piattaforme. E la condivisione di conoscenze, risorse e strumenti accelererà la ricerca oltre a stimolare nuove idee nell'elettronica "ultra-low-power", nei sensori e nel "wearable computing". Un modo per ampliare funzionalità, design ed esperienza d'uso. Se lo spirito è quello di «valorizzare il potenziale», come ha sottolineato, «per dare concretezza a questa visione», ha ricordato Milleri, «abbiamo investito in piattaforme, tecnologie e sensoristica avanzata, sviluppando da zero componenti fondamentali che consentono agli occhiali di offrire esperienze sempre più innovative». Aprire «nuove possibilità di cura della nostra salute, con funzionalità smart e AI-driven, e nelle interazioni digitali immersive», è la scommessa.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA SABATO 13 DICEMBRE CON IL GAZZETTINO

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Dieci influencer in campo

Le librerie indipendenti del Veneto si raccontano

Una squadra di 10 influencer, ognuno dei quali con un'audience ben radicata nel territorio a copertura di tutte le province del Veneto, pagine su Instagram, Facebook e TikTok, un sito ufficiale e una mappa con tutte le librerie che aderiscono al progetto. Nonché materiali grafici coordinati (istituzionali e in versione natalizia) per rafforzare la

comunicazione e un video che racconta le librerie indipendenti. Il Veneto è infatti tra le regioni italiane con la più alta densità di attività che non si rifanno a una sola casa editrice: quasi 200 punti vendita che, in occasione delle terza giornata regionale a loro dedicata, hanno voluto lanciare un piano per valorizzare la loro presenza come realtà culturale ed economica. Dice

Antonio Zaglia, presidente dell'Associazione librai: «Il nostro obiettivo è rafforzarne l'identità e renderne visibile il valore unico, un patrimonio che la Regione Veneto ha scelto di sostenere attivamente». Per Cristina Giussani, a capo del Sindacato librai, questa «campagna racconta la libreria come una vera e propria esperienza di vita e d'incontro».



Luigi Carlon, 86enne, fondatore della veronese Index, ha creato a Palazzo Maffei la casa museo della sua collezione da 750 pezzi «Ogni giorno dedico tre ore allo studio di riviste e libri e mi documento sulle aste. Per Fontana e Burri mi indebitai, altri tempi»

L'INTERVISTA

Ha inseguito un'opera per 45 anni, ha aperto alla città la sua collezione privata da 750 pezzi e dedica all'arte 3 ore di studio ogni giorno. Un critico? No, un imprenditore. Luigi Carlon, 86 anni, uomo dalla doppia anima: da un lato i risultati di bilancio, la vita in aereo, le commesse, i mercati. Ma quando a Kyoto vede l'onda di Katsushika Hokusai, tutto passa in secondo piano. Sindrome di Stendhal? Forse. Di certo Carlon, per il bello, coltiva una passione tale «che sfocia nella malattia», azzarda. Ecco l'altro volto dell'uomo d'affari: «E chi lo dice che l'imprenditore non può amare l'arte?», sfida. Ma vanno fatti i dovuti distinguo. «C'è la vera passione e la ricerca di uno status symbol». Il fondatore di Index – l'azienda che realizza prodotti impermeabilizzanti resistenti dai -40 ai +140 gradi, collaborando alla realizzazione di progetti quali l'Empire State Building e l'Opera House di Sydney – appartiene alla prima categoria. Tanto che, una volta ceduta l'attività nel 2018 agli svizzeri del gruppo Sika, non ha avuto dubbi sul come impiegare tempo e risorse. Il suo patrimonio l'ha aperto a Verona e al mondo, e da cinque anni è visitabile a Palazzo Maffei, museo d'arte antica, moderna e contemporanea in piazza Erbe. «Ho acquistato e completamente restaurato questa dimora seicentesca, trasformandola in casa museo, per rendere accessibili a tutti la bellezza».

Quale posto ricopre il collezionismo nella sua vita?

«Il vero collezionista non è solo uno che compra, ma uno che studia. Ogni giorno dedico due o tre ore all'arte: guardo le aste, seguo il mercato, leggo le riviste, studio libri di storia dell'arte. Lo status symbol è comprare per mostrare, il collezionismo autentico è soprattutto sensibilità e conoscenza».

Cosa prova quando un'opera la colpisce?

«Il collezionista è una persona un po' malata, lo dico sorridendo, ma è vero. La passione per un'opera può diventare quasi un'ossessione: se qualcosa mi cattura e rientra nelle mie possi-

«Io, l'impresa e l'arte La più bella malattia»

bilità economiche, sento il bisogno di averla. Prima della casa museo compravo seguendo solo questa attrazione istintiva, che fosse antico, moderno o contemporaneo. Oggi, con Palazzo Maffei, cerco soprattutto opere che completino il percorso espositivo: pezzi che mancano per raccontare meglio una storia o un artista».

Alcuni dicono che proprio questo aspetto renda peculiare la vostra proposta. Perché?

«Tutto il percorso di Palazzo Maffei, che voglio ricordare è sviluppato su progetto scientifico e museografico di Gabriella Belli, è costruito come un dialogo tra opere antiche e moderne attorno agli stessi temi: la guerra, gli eroi ed eroine della storia, la maternità, il sacro, il mito. Sono questioni che accompagnano l'umanità da sempre e gli artisti le hanno interpretate in ogni epoca secondo la sensibilità del loro tempo. Sono storie che ci appartengono».

Il percorso ha raggiunto le 750 opere tra scultura, pittura, disegni, arte applicata con mobili d'epoca, vetri antichi, ceramiche, maioliche, argenti, avori, rari volumi. Quali sono le vette di questi duemila anni di storia?

«Ci sono Mantegna, Veronese, Canova, Boccioni, Balla, Severini, ma anche Hokusai, Modigliani, Picasso, Magritte, Kandinsky, Max Ernst, Duchamp, De Chirico, Savinio, Casorati, Morandi. E poi Afro, Vedova, Fontana, Burri, Tancredi, Manzoni fino a Pistoletto, Cattelan, Erlich, Nannucci, Sassolino e Claire Fontaine. E un importante focus sulla pittura veronese».

Ha mai acceso un mutuo per comprare un'opera?

«Sì, trent'anni fa chiesi alla banca un aiuto per acquistare alcune opere. All'epoca il rapporto con i direttori era più personale, c'era fiducia. Così riuscii a comprare un taglio bianco di Fontana e un Burri: erano gli anni Ottanta, quando non costavano ancora come adesso. Molti capolavori che oggi non potrei più permettermi li ho presi allora, come il Magritte esposto a Palazzo Maffei».

Un'opera l'ha inseguita per ben 45 anni...

«L'onda di Hokusai. In un museo di Kyoto la vidi per la prima volta e ne rimasi folgorato. Cercavo da anni una stampa, ma era quasi introvabile: ogni tanto



LA COLLEZIONE Palazzo Maffei in centro a Verona; in alto, Luigi Carlon e "La grande Onda" di Hokusai; a lato, una stanza e la scala elicoidale con "Cometa" di Anna Galtarossa (foto ANDREA PUGIOTTO)

compariva in asta e mi sfuggiva. Nell'Ottocento, in pieno Giapponesimo, molte stampe venivano usate come semplice carta da imballo di tazzine, piattini, e ne sono state distrutte migliaia. Alla fine, dopo decenni, il sogno si è avverato. Oggi in Italia, di quell'onda, ce ne sono soltanto tre: a Trieste, a Genova e a Verona, la mia».

Quali sono le novità?

«Intanto la collezione cresce: dal "Sogno del melograno" di Felice Casorati a un de Chirico con i gladiatori, fino alle ceramiche di Picasso e alle ricerche optical del "Gruppo N". E poi abbiamo inaugurato una stanza dedicata all'intelligenza artificiale. Un'idea che mi è venuta al Moma di New York. Abbiamo scelto 14 opere della collezione, antiche e moderne, e le abbiamo affidate a un artista che lavora con l'AI. Il visitatore vede l'originale e poi la sua "riscrittura" digitale. Muovendosi davanti allo schermo, alzando le mani, può modificarne colori e forme, diventando parte dell'opera stessa».

Facciamo un balzo indietro: da piccolo sentiva questa propensione?

«In casa mia non c'erano opere, i miei genitori non erano particolarmente orientati in quella direzione. E poi sono del 1939, tempi duri. Al liceo classico ho avuto un professore di storia dell'arte bravissimo: lì si è accesa la scintilla. Aspettavo ogni settimana i volumetti dell'enciclopedia Fabbri e cominciavo a comprarmi i primi libri».

La sua vita si può dividere in due come una mela: l'imprenditore e il collezionista. Come convivono queste due anime?
«Di solito si pensa che l'imprenditore viva solo nel suo mondo: sviluppo, ricerca, numeri. Io credo invece che tutti, da bambini, siamo stati collezionisti: trenini, francobolli, bambole, ritagli di giornale... Poi qualcuno, crescendo, scopre di avere una sensibilità particolare per qualcosa. Nel mio caso è stata la bellezza. C'è chi compra per status symbol, per poter dire "ho questo". Il collezionista vero, anche se fa l'imprenditore, è quello che continua a studiare, a cercare, a costruire un percorso. Per me l'arte è sempre stata un secondo mestiere».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A KYOTO VIDI PER LA PRIMA VOLTA L'ONDA DI HOKUSAI NE RIMASI FOLGORATO LA INSEGUII PER 45 ANNI PRIMA DI AVERLA



LA PASSIONE DIVENTA COME UN'OSSessione: SE QUALCOSA MI CATTURA SENTO IL BISOGNO DI AVERLA



Morta la scrittrice inglese da 50 milioni di libri venduti: aveva raccontato il tumore
Domani avrebbe compiuto 56 anni

IL RITRATTO

«Abbiamo il cuore spezzato nell'annunciare la scomparsa della nostra amata Sophie Kinsella (alias Maddy, alias Mummy). È morta serenamente, con i suoi ultimi giorni pieni dei suoi veri amori: famiglia e musica e calore e Natale e gioia». Il post della famiglia - il marito Henry e i loro cinque figli Freddy, Hugo, Oscar, Rex e Sybella - ieri su Instagram, ha spezzato il cuore di milioni di lettori, e soprattutto di lettrici, che stravedono per lei. Sophie Kinsella, la mitica autrice britannica di I Love Shopping, e di tutti i romanzi successivi, è morta ieri, due giorni prima del suo cinquantaseiesimo compleanno. Come aveva annunciato lei stessa, in un post e poi raccontato in un libro autobiografico, le era stato diagnosticato un raro tumore al cervello, il glioblastoma, particolarmente difficile da individuare precocemente, perché non esiste un sintomo specifico della patologia.

I RICORDI

«Non possiamo immaginare come sarà la vita senza il suo splendore e il suo amore per la vita - scrivono i familiari - Nonostante la sua malattia, che ha portato con inimmaginabile coraggio, Sophie si considerava davvero fortunata - ad avere una famiglia e amici così meravigliosi, e ad aver avuto lo straordinario



BRITANNICA Sophie Kinsella era nata a Londra. A destra, il post della famiglia: «Abbiamo il cuore spezzato nell'annunciare la scomparsa questa mattina della nostra amata Sophie...»

successo della sua carriera di scrittrice».

Una carriera davvero straordinaria. Sophie Kinsella è lo pseudonimo di Madeleine Sophie Wickham. Dopo la laurea a Oxford e il lavoro come giornalista finanziaria, le sue commedie romantiche e piene di humour hanno fruttato 50 milioni di copie vendute in sessanta paesi (4,5 mi-

lioni in Italia con Mondadori), con traduzioni in quaranta lingue. La serie di I Love Shopping, incentrata sulle disavventure della giornalista Rebecca Bloomwood, che soffre di shopping compulsivo, è stata adattata nel 2009 in un film (con Isla Fisher nel ruolo della protagonista) ed è continuata in una saga con mille varianti: I love shop-

Addio all'autrice che si fece amare con lo shopping



COSA SI PROVA
L'ultimo libro dell'anno scorso, in cui Sophie Kinsella racconta la sua malattia



I LOVE SHOPPING
Il libro del 2000 da cui è iniziato tutto. E poi i sequel, la fama, la versione cinematografica...

ping a New York, e poi in bianco, con mia sorella, per il baby... Per lei è stato anche coniato un termine a indicare un nuovo genere letterario, Chick Lit.

IRRISPETTOSO

Un termine piuttosto irrispettoso: «Forse bisognerebbe riconoscere - dice l'autrice bestseller Felicia Kingsley - che quando nacque questa nuova corrente del romance, che aveva come protagoniste donne in carriera, il termine che si scelse fu un po' squalificante - chick vuol dire "pollastrella" - e invece ha dato via a un'ondata che ha proprio cambiato il genere, nei vent'anni successivi. Con i suoi libri ma anche con Il diario di Bridget Jones, di Helen Fielding». Kingsley ha cominciato ad apprezzarla da ragazzina: «Avevo 16 anni quando ho cominciato a leggerla». Anche un'altra autrice di grande successo, Anna Premoli, è affranta: «Era stata un po' la mamma, di tutte quelle che poi nel tempo si sono cimentate con il romance-commedia, con quel registro comico che gli inglesi hanno in maniera naturale».

CORAGGIO

Quanto coraggio quando il male è ormai conclamato. Prima

con l'annuncio sui social: «Non l'ho comunicato prima perché volevo assicurarmi che i miei figli fossero in grado di ascoltare ed elaborare queste notizie nella privacy e adattarsi alla nostra nuova normalità». E poi raccontare nell'ultimo romanzo autobiografico di essersi ritrovata in ospedale, senza alcuna memoria di cosa fosse successo, e apprendere soltanto dopo che le era stato appena rimosso un tumore dal cervello. «Scrivere è la mia isola felice, e scrivere questo libro, anche se a volte è stata davvero dura, è stata per me una grande soddisfazione e una straordinaria te-

FELICIA KINGSLEY:
«CON LEI SE NE VA METÀ DELLA MIA VITA»
ANNA PREMOLI: «HA ISPIRATO TUTTE NOI CON LA SUA IRONIA»

rapia», ha spiegato l'autrice in Cosa si prova. «Spero davvero che l'ottimismo di Eve possa aiutare e ispirare chiunque soffra di cancro o di qualche altra malattia o debba sostenere qualcuno che ne soffre. E per finire, auguro a tutti voi che state leggendo un bellissimo lieto fine».

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

**PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.
IN EDICOLA**

Le grandi voci della musica insieme
contro la violenza sulle donne



supporter
ALPITOURWORLD

ASSOCONCERTI

SIAE DALLA PARTE DI CHI CREA

AXA

FINECO

FRECCIAROSSA
TRENO UFFICIALE

FriendsTV

Friends&Partners

OVA

COMUNE DI NAPOLI

REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL

EUROPEAN UNION

**UNA
NESSUNA
CENTOMILA**
FONDAZIONE

**DONA ORA CON SMS
O DA TELEFONO FISSO AL**

45580 **DAL 07 AL 14
DICEMBRE**

2€ Con un sms da cellulare

iliad

WINDTRE

TIM

vodafone

postemobile

FASTWEB

coopvoce

TISCALI

5€ o 10€ Con chiamata da rete fissa

TIM

vodafone

WINDTRE

FASTWEB

TISCALI

5€ Con chiamata da rete fissa

Convergenze

postemobile

Questa sera in prima serata su Canale **5**



IL LOTTO DEI BARBA

Dopodomani si festeggia Santa Lucia, protettrice della vista, invocata un tempo quando le terapie consistevano in applicazioni di linfa di vite di uva bianca di primavera o con acqua di croste di polenta

LA RUBRICA

Immediatamente sabato ha azzeccato il bellissimo ambo su rocca secca 19-30 uscito proprio a Venezia dai numeri consigliati per tutto dicembre. Subito venerdì anche gli ambi 23-59 su Torino dal "Gratta e Vinci" da 2 milioni di euro vinto a Mestre e il 15-33 su Milano dal significato del sognare le lacrime. Dalla rubrica precedente, altri 3 bellissimi ambi su ruota secca più altri 10 su tutte le ruote con l'uscita tra martedì e sabato del: 16-40 proprio su Nazionale e il 12-48 proprio su Milano le ruote consigliate accompagnate dal 4-18 su Napoli nuovamente dai numeri del segno zodiacale del momento il Sagittario, il 19-43 proprio su Venezia, la ruota del significato del sognare un ape, il 23-45 uscito sia su Torino che su Genova dalla poesia di Riccardo

I NUMERI IN...TAVOLA

"Peoci e patate" con pasta corta

LA RICETTA

Le cozze, cioè i "Peoci", si prestano a tantissime gustose ricette, "saltai co' aio e ogio, ala busara, in graten..." oggi però ve li propongo in una minestra povera ma gustosissima le "Meze maneghe co' peoci e patate". Si puliscono bene, si lavano e si toglie lo stoppino alle cozze, si mette qualche spicchio d'aglio intero un po' di olio extravergine in una casseruola e si fa scaldare dorando un po' l'aglio poi si buttano le cozze e si fanno aprire, dando una mescolata. Una volta aperte si tolgono dal guscio, si mettono in un'altra casseruola con altro aglio fresco, pepe o peperoncino e un po' di acqua rilasciata dai "peoci" ben filtrata con una garza. A parte in acqua e poco sale si cucinano le "Meze maneghe", mezzi paccheri o mini penne, pasta liscia non rigata, assieme a delle patate pelate a pezzi. Quando la pasta è cotta al dente si scola assieme alle patate, si mettono nella casseruola delle cozze, si aggiunge un bel trito di prezzemolo fresco un po' di grana grattugiato e si spadella amalgamando bene il tutto finché sarà consumata l'acqua delle cozze. Fantastica! 15-43-51-17 con ambo e terno Venezia Genova e tutte.



CONSIGLIATO
USARE
MEZZE MANICHE
MINI PENNE
NON RIGATE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cura degli occhi con bagni in canale

Selvatico "La neve", il 75-14 su Torino e il 75-79 sempre su Torino ancora una volta dalla Madonna della Salute, il 44-65 su Nazionale con il 39-57 su Milano dal frutto più puzzolente del mondo, il 85-58 su Genova e il 85-9 su Torino dal sognare una zucca. Complimenti a tutti! "Per Santa Lucia, el fredo più grande che ghe sia" e "Per Santa Lucia, la note più lon-

ga che ghe sia", si continua con "Da Santa Lucia a Nadal el di se slonga un piè de gal; da Nadal a Pasqueta (epifania), el se slonga de un' oreta". Dopodomani si festeggia proprio Santa Lucia, la Santa protettrice della vista, la Santa della luce. Veniva tanto invocata nei tempi in cui gli occhi malati venivano curati empiricamente con linfa di vite di uva

bianca di primavera o con acqua di croste di polenta e; chi non aveva neanche quello con la loro saliva a digiuno. A Venezia si usavano anche bagni di acqua di Canale presa durante la marea calante (che portava il male al largo), facendo attenzione a non guardarsi allo specchio fino alla guarigione. Fortunatamente oggi esiste la medicina, ma a Santa Lucia viene

sempre comunque chiesta la protezione per la vista. Per questa ricorrenza 1-33-42-48 e 12-39-57-43 con ambo e terno Venezia Milano e tutte 9-24-42 e 22-46-57 più 18-31-48 con ambo Venezia Napoli e tutte. Buona la giocata popolare 13-66-70-90 con ambo e terno Venezia Palermo e tutte. Da giocare sicuramente al Lotto il Cammello che va al pub a bere birra! Nel nuovo Galles del sud Austria un cammello che trasporta merci tutto il giorno va abitualmente a fine giornata con gli operai a bersi una birra tra le risate degli altri utenti che lo hanno filmato e fatto diventare virale sui social. Sicuramente buffo mentre prende con la bocca la bottiglia di birra e se la scola come i suoi compagni umani. 72-41-67 e 49-65-83 più 61-71-90 con ambo Venezia Cagliari e tutte.

Maria "Barba"È

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Spazzare il terrazzo, ecco le fatiche inutili

IL SOGNO

Nei sogni si vedono a volte degli oggetti che non c'entrano con la situazione e proprio per questo rimangono impressi nella memoria al risveglio. Per esempio, se nel sogno si vede una scopa è un sogno buono perché emblema della pulizia, dell'eliminazione della sporcizia; in chiave moderna invece rappresenta gli affari finanziari da regolare. Sognare di raccogliere polvere con la scopa prevede salute, fortuna in arrivo; se a essere spazzata è la cucina significa che presto arriveranno buone notizie, se invece si sta spazzando un terrazzo, un poggiolo o

la strada, si prevedono noia e fatiche inutili. Se nel sogno la scopa è di saggina, questo promette al sognatore il ritorno di amici lontani. Se si sogna di volare su una scopa, nella tradizione popolare questo indica desiderio di evasione, di libertà di indipendenza mentre, nell'interpretazione freudiana si rivela una necessità di ripulire la propria vita da amori sbagliati o il desiderio di non voler dipendere da altri. In tutti i casi buona la giocata 5-10-63-78 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Le lacrime amare delle antiche impiraresse

Nel bellissimo libro di Silvano Visintin, "Venezia: soggetti smarriti" si parla anche delle "impiraresse" cioè quelle donne che in passato infilavano perle. Un'attività comune tra le donne povere che facevano questo lavoro sedute fuori della porta di casa (soprattutto nella zona del sestiere di Castello). Era un lavoro ingrato che iniziavano da giovanissime, tenendo sulle gambe un vassoio di legno concavo "sessola" dove con un ventaglio di lunghi aghi, infilavano velocemente le piccolissime perline di vetro "conterie" creando dei mazzetti che poi venivano consegnati alla "Mistra", la maestra che faceva da tramite con le vetrerie di Murano. Le impiraresse "Che ogni perla che impiremo Xe' na lacrima amara Che dà i oci sgorga fora. E ne segna co na ruga Sta vita nostra che xe grama. Co la testa sempre sbassa Qua el tempo mai no passa. Quando un di là solevemo Dentro a un specio se vedemo E de boto s'acorzemo: Xe sfioria la zoventi". 63-83-84-90 per Venezia Bari e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

BEEP-BEEP

motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

METEO

Prosegue la stabilità, nubi sul Tirreno e nebbie nelle valli del Centro-Nord.

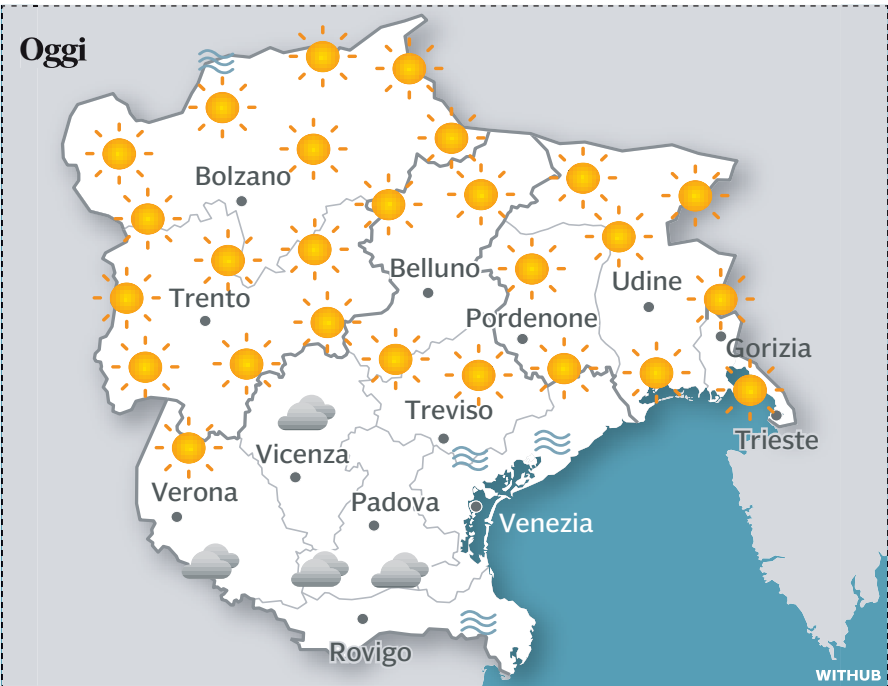


DOMANI

VENETO
Giornata con tempo stabile ma caratterizzata da nebbie e/o nubi basse sulle pianure, specie tra notte e mattina tra Rodigino e Veneziano.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli sereni o poco nuvolosi su tutta la regione per l'intera giornata. Temperature massime stazionarie con valori fino a 10° C, minime intorno o localmente sottozero.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile con cieli in prevalenza soleggiati, eccetto per qualche foschia o nube bassa presente al mattino sui settori meridionali.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	11	Ancona	4	10
Bolzano	-1	9	Bari	9	13
Gorizia	-1	12	Bologna	7	12
Padova	5	11	Cagliari	10	17
Pordenone	1	12	Firenze	7	14
Rovigo	6	9	Genova	11	15
Trento	2	10	Milano	7	12
Treviso	2	11	Napoli	11	15
Trieste	8	12	Palermo	10	16
Udine	2	14	Perugia	7	11
Venezia	5	10	Reggio Calabria	10	17
Verona	4	10	Roma Fiumicino	6	14
Vicenza	0	11	Torino	2	12

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Un professore Serie Tv. Di Alessandro Casale. Con Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi 22.30 Un professore Serie Tv 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 911: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera Attualità. 0.30 Nella mente di Narciso Doc. 1.10 Radio2 Social Club Show.	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Il Commissario Rex Serie Tv 16.10 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendidida Cornice Show. Condotto da Geppi Cucciari 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.05 Senza traccia Serie Tv 6.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.25 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.25 Fast Forward Serie Tv 12.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.55 Bones Serie Tv 14.25 Last Man Down Film Azione 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Girl Film Drammatico. Di Lukas Dhont. Con Victor Polster, Arieah Worthalter, Oliver Bodart 22.55 Ida Red Film Azione 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 Bones Serie Tv 2.20 Fast Forward Serie Tv 3.50 Senza traccia Serie Tv 4.30 Stranger Tape in Town Viaggi 5.00 Senza traccia Serie Tv	7.30 Overland 22 Documentario 8.20 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.10 La terra della lava Doc. 11.05 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 22 Documentario 14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 15.50 Alberto Tomba vincere in salita Documentario 17.20 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 18.10 Italiani Attualità 19.20 Noi c'eravamo - Corrispondenti dal fronte George Steer Documentario 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 Newton - Quello che sappiamo... 14 Isole di storia e scienza Documentario 20.30 Overland 22 Documentario 21.20 Tre minuti all'opera - Medea Teatro 21.25 Medea Teatro 23.55 Radiohead - Soundtrack for a Revolution Documentario 0.50 They All Came Out To Montreux Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.05 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.00 Doc West Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Informazione 1.15 Harrow Serie Tv	8.45 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.45 Beautiful Soap 13.50 Beautiful Soap 14.05 Io Sono Farah Telenovela 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.20 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.10 La forza di una donna 18.45 Caduta libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Una Nessuna Centomila Musicale 1.30 Tg5 Notte Attualità 2.08 Meteo.it Attualità	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.10 The Simpson Cartoni 15.05 I Simpson Serie Tv 15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 The Flash Film Fantasy. Di Andy Muschietti. Con Ezra Miller, Michael Keaton, Sasha Calle 0.25 Morbius Film Fantasy	6.40 Ciak News Attualità 6.45 Kojak Serie Tv 7.40 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.35 7 uomini e un cervello Film Commedia 10.25 La tortura della freccia Film Western 12.15 Beato tra le donne Film Commedia 13.55 Arma letale 3 Film Azione 16.25 First Man - Il primo uomo Film Drammatico 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 L'eliminatorre Film Azione. Di Chuck Russell. Con Arnold Schwarzenegger, James Caan, James Coburn 23.35 Codice Magnum Film Drammatico 1.40 First Man - Il primo uomo Film Drammatico 3.50 Ciak News Attualità 3.55 Arma letale 3 Film Azione 5.50 Colpi di luce Film Poliziesco	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.50 Piccole case da sogno 8.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.50 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.25 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Black Dawn - Tempesta di fuoco Film Azione. Di Alexander Gruszynski. Con Steven Seagal, Tamara Davies, John Pyper-Ferguson 23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.20 Sky Sport 24 Night 0.20 Rocky III Film Drammatico 2.15 Men in Black Film Fantascienza

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Il Grande Cielo - Film: western, Usa 1952 di Howard Hawks con Kirk Douglas e Dewey Martin 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 7.20 A caccia di tesori Arredamento 8.10 Predatori di gemme Doc. 12.00 Airport Security: Spagna 14.00 Affari a tutti i costi Reality 15.50 Affari al buio: che colpo Barry! Società 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Border Security: acque di confine Documentario 21.25 Metal Detecting: tesori sepoliti Documentario 23.15 Vado a vivere nel bosco 1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Att. Condotto da Corrado Formigli 23.00 Il divo Film Drammatico 1.10 Tg La7 Informazione	13.05 Foodish - Anteprima Cucina 13.10 Foodish Cucina 14.25 Il Natale di Joy Film Comm. 16.15 L'eroe del mio Natale Film Commedia 18.00 Appuntamento sotto il vischio Film Commedia 19.45 Love Bugs Serie Tv 20.30 Europa e Conference League Preparita Calcio 21.00 FC Basilea - Aston Villa. UEFA Europa League Calcio 23.00 Anteprima Show 23.05 GialappaShow Show 1.20 FBI operazione tata Film Commedia	10.55 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.45 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cinema 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 A casa per Natale Film Commedia 23.25 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Messaggio promozionale Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Interconnection Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Diretta Stadio Rubrica 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta 21.45 Documentario 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Rugby magazine 18.30 Bianconeri a canestro 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.40 Gnovis 21.00 Economy FVG 22.00 Vaghe frontiere 22.10 Anteprima Goal FVG 22.40 PallAdue 23.15 Metafora di spazi friulani - documentario 23.45 Telegiornale FVG Informazione	14.30 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese vs Genoa Rubrica 16.20 Ring - R Rubrica 18.10 Orizzonte - Speciale ENAIP Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli in diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna nel settore del **lavoro** evidenzia alcune difficoltà, legate forse a un tuo atteggiamento eccessivamente focoso, che ora mal si accorda con le delicate alchimie che in certi frangenti è preferibile rispettare. Evita di prendere in maniera personale i capricci con cui puoi essere confrontato, molto probabilmente non hanno nulla a che vedere con te, sono piuttosto piccole burrasche passeggiere.

Toro dal 21/4 al 20/5

Prima che stanotte Mercurio esca dall'opposizione al tuo segno, fatti aiutare da lui negli incontri e nella comunicazione. La sua inimitabile agilità può rivelarsi preziosa per cogliere punti di vista diversi dai tuoi e ripristinare i contatti momentaneamente interrotti. Forse la presenza nel tuo segno di Urano, che gli si oppone, può renderti precipitoso. Ma il desiderio di **amore** è un'attenuante.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per te è un momento particolare, nell'ambito del **lavoro** qualcosa è in procinto di sbloccarsi e ti liberi da un pensiero a volte invasivo. E presente un filo sottile che, se provi a seguirlo, ti indica in maniera quasi ipnotica la strada da prendere. È vero che ultimamente ci sono delle difficoltà che richiedono un impegno maggiore. Ma le opportunità favorevoli si moltiplicano, devi solo coordinarle.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con l'aiuto di Mercurio e di Nettuno crei una bellissima armonia interiore che, come una comoda poltrona, ti consente di rilassarti e lasciarti andare, eliminando tutto quello che richiede sforzo. La configurazione ti consente di trovare le parole e i silenzi giusti nella comunicazione, evitando di cadere nelle trappole polemiche che possano apparire. Considera l'**amore** come un ponte e attraversalo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le circostanze sono particolari per quanto riguarda il **denaro**. Le spese possono moltiplicarsi, sarà bene evitare comportamenti troppo condizionati dall'emoività. Per te ora non è il momento di agire ma piuttosto quello di osservare la situazione e studiarla. L'energia non ti manca, ma c'è ancora qualche intrusione che crea nervosismo e interferisce nelle tue azioni. Anche il silenzio può aiutarti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel tuo segno alimenta il lato più capriccioso e civettuolo, dando in qualche modo libero corso a un susseguirsi di stati d'animo variopinti. Non sempre ti trovi a tuo agio nel dare spazio alle emozioni, ma adesso non opponi resistenza e cedi volentieri, grazie anche all'aiuto del trigone di Mercurio e Nettuno, che ti riconciliano con i sentimenti e l'**amore**. Ritrovare l'innocenza ti giova.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione apre unicamente a tuo beneficio un canale, seguendo il quale potrai avvalerti di un sottile filo comunicativo per correggere piccole cose nel **lavoro**. Ma quelli da fare sono interventi minimi, per certi versi simili a quei rammenti invisibili che risolvono una situazione che sembrava ormai compromessa. Questo il compito che ti assegnano i pianeti oggi, ora munisciti di ago e filo...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'irrefrenabile vivacità di Mercurio, nel tuo segno fino a stanotte, alimenta il tuo desiderio di esplorare diverse interpretazioni della realtà, scegliendo di volta in volta quella che più ti è utile nel

raggiungimento dei tuoi obiettivi. Oggi in **amore** crea un'alleanza con Nettuno, che ti consente di avvalerti della fantasia per modulare insieme al partner una visione romantica della vostra vita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi nel **lavoro** sei emotivo e soggetto ai capricci dell'umore. Uno stato d'animo ballerino esalta la sensibilità, inducendoti a sovrapporre la fantasia alla realtà per ingentilirla e renderla più affine ai tuoi desideri. Approfittane per osservare l'aspetto variegato delle cose, evitando di forzarti a mantenere un'unica visione coerente. La realtà spesso non lo è, sapendolo è più facile navigarci.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Con la complicità tempestiva di un amico, grazie al quale ti arriva un'informazione preziosa o forse anche solo una parola che in qualche modo apre la mente, potresti sperimentare un atteggiamento più divertente con il partner. L'**amore** diventa un terreno di gioco comune, in cui lasciar emergere anche il lato più imprevedibile e stravagante. Si tratta di stare al gioco e prendere la palla al balzo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Negli ultimi giorni, alcune questioni di natura economica sembrano acquisire un protagonismo eccessivo, accaparrando la tua attenzione più del necessario. Ma oggi qualcosa di buono ti arriva dal **lavoro**, consentendoti di operare una sorta di magia. Ascolta la tua intuizione, anche se ti sembra poco razionale. A volte è proprio seguendo un filo improbabile che si arriva là dov'è nascosto il tesoro.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Prima di uscire dallo Scorpione, questa notte Mercurio stipula un'alleanza con Nettuno, offrendoti tutta la sua abilità comunicativa per metterla a frutto nel dialogo con il partner. L'**amore** beneficia di un tocco di magia, che appiana gli attriti e crea accordi sottili. Il suo aiuto si rivelerà utile anche per scavalcare alcune tensioni con cui ultimamente sei alle prese in ambito professionale.

LOTTO				
I RITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 100	46 94	56 59	78 58
Cagliari	19 82	72 78	2 75	55 74
Firenze	42 131	65 67	63 37	37 55
Genova	73 87	52 73	30 65	34 61
Milano	89 71	73 63	50 60	36 58
Napoli	33 95	58 84	37 67	45 61
Palermo	16 65	5 63	36 55	15 51
Roma	63 117	6 68	51 64	70 64
Torino	88 83	89 82	57 74	18 70
Venezia	71 89	39 65	12 58	83 52
Nazionale	59 120	35 114	6 74	37 63



ATLETICA

Jacobs e il futuro: «Vorrei i Giochi 2028 ma sto riflettendo»

Marcell Jacobs, un futuro ancora da decidere. Il re di Tokyo 2021 ieri ha parlato ad alcuni studenti delle scuole lombarde: «Sono stati mesi in cui ho staccato un po'. Sono rimasto a casa, ma tornerò negli Stati Uniti. Se dovessi ritrovare questa scintilla non sarà per un

anno, ma deve essere almeno per tre anni e arrivare a Los Angeles 2028». Marcell non ha apprezzato di essere stato "declassato" dalal Federazione da atleta top ad atleta di punta e ha criticato il presidente Mei: «Mi sono sentito un po' lasciato in disparte e questo mi ha ferito».



Giovedì 11 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Toro, rimosso il ds Vagnati
Dopo sei anni torna Petrachi

IL CASO

TORINO Il Toro affonda, quintultimo in classifica a +4 sul Pisa terzultimo, con la peggior difesa del campionato (26 reti incassate dopo 14 giornate), e con l'ultimo successo che risale allo scorso 26 ottobre, contro il Genoa. Marco Baroni si giocherà il futuro nelle ultime tre tappe del 2025 contro Cremonese, Sassuolo e lo scontro diretto con il Cagliari, ma in-



A RISCHIO ANCHE BARONI DECISIVE LE ULTIME TRE PARTITE DELL'ANNO

IL NUOVO Gianluca Petrachi

tanto Urbano Cairo ha già iniziato le grandi manovre, con un ribaltone inat-teso in dirigenza. Fuori il direttore spor-tivo e responsabile dell'area tecnica Da-vid Vagnati, in carica dal 2020, al suo posto torna Gianluca Petrachi, in grana-ta dal 2010 al 2019. Una decisione forte, per provare a dare una sterzata netta a una stagione che rischia di naufragare, nonostante le aspettative di Europa a inizio anno, puntualmente disattese. Vagnati paga un mercato estivo che non

si è rivelato all'altezza delle aspettative, e la sconfitta 3-2 contro il Milan ha acce-lerato le operazioni. Ma anche la pan-china di Baroni non è più solida, men-tre la tifoseria rimane in aperta e co-stante contestazione a società e presi-denza. Uno scenario allarmante, appe-santito dai 14 punti in classifica e le sole 3 vittorie da inizio stagione: ora non ci sono più alibi, per nessuno.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPECIAL José Mourinho in panchina urla verso David Neres e Nicolas Otamendi

tutto solo in area, ma Milinkovic-Savic riesce a respingere. Il Benfica ci riprova pure con Aursnes: il norvegese commette un errore clamoroso e il Napoli resta aggrappato alla partita. Ma l'equilibrio si spezza al 20': McTominay svirgola di testa un cross senza troppe pretese, la palla resta in area, Rios interviene e supera Milinkovic-Savic, infuriato per il gol beffa incassato. Lo svantaggio rappresenta una sveglia per il Napoli che prova a rientrare in partita aumentando il ritmo. Funziona bene l'intesa tra Di Lorenzo e Neres che dopo mezz'ora dimostra ai suoi ex tifosi tutta la sua classe.

I guizzi del brasiliano sembrano rivitalizzare un Napoli mai pericoloso. La migliore occasione, però, capita a Di Lorenzo di testa sul bel cambio di campo di Lang. La conclusione è larga e il Benfica resta avanti. McTominay ed Elmas incidono poco in media-na, così come Lang e Olivera sulla corsia mancina, quindi il Na-poli chiude il primo tempo in svantaggio. Conte non è eviden-temente soddisfatto e fa subito due cambi all'intervallo. Escono Beukema ed Olivera, entrambi troppo timidi. Entrano Spinazzola e Politano. Il Napoli prova ad interpretare lo stesso abito tattico in maniera più offensiva: Di Lorenzo retrocede nei tre dietro, Politano e Spinazzola provano a garantire maggiore ampiezza. La partenza del Napoli è incorag-giante, ma il Benfica ricomincia nel solito modo e raddoppia do-po appena quattro minuti. Rios pennella al centro per Barreiro, bravo a rubare il tempo a Rrahmani superando Milinkovic-Savic di tacco. Il 2-0 è pesante da recuperare anche se stavolta il Napoli resta aggressivo. Conte sostituisce pure Buongiorno e inserisce Jesus. L'inerzia adesso è a favore dei campioni d'Italia, ma non è facile scardinare l'or-ganizzazione del Benfica che ar-retra in maniera attenta e conce-de pochissimo spazio al Napoli. Politano ci prova tanto a destra, ma le occasioni scarseggiano e il Benfica controlla senza troppe ansie. Otamendi giganteggia in difesa e sventa con grande padro-nanza sui palloni alti. Il più peri-coloso è sempre Neres che impe-gna Trubin di sinistro. Il Napoli ci prova fino al termine. Conte inserisce pure Lucca e Vergara per trovare un po' di freschezza, ma il gol resta una chimera. Resta una minima soddisfazione per la voglia di provarci fino al termine, ma il cammino del Na-poli in Champions adesso è mol-to complicato. Il Napoli resta al 23esimo posto in classifica, ma adesso non si può più sbagliare: il Copenhagen si è rilanciato do-po la vittoria contro il Villarreal e il match del 20 gennaio sarà un vero e proprio spareggio.

Pasquale Tina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

McKennie e David danno la scossa
La Juve piega il Pafos

JUVENTUS	2
PAFOS	0

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio 7, Kalulu 5,5, Kelly 6, Koopmeiners 5,5; McKennie 7, Locatelli 5,5 (16' st Openda 6), Miretti 5,5 (28' Adzic 6), Cambiaso 6,5; Zhegrova 5 (1' st Conceicao 6,5), Yildiz 6,5 (39 st Cabal ng); David 6 (28' st Thuram 5,5) In panchina Perin, Scaglia, Bremer, Conceicao, Adzic, Kostic, Thuram, Openda, Rugani, Joao Mario, Cabal, Rouhi All.: Spalletti 6

PAFOS (4-2-3-1) Michael 6, Bruno Felipe 6,5, David Luiz 6, Luckassen 5,5, Goldar 4,5 (33' st Pileas ng), Pepe 6, Sunjic 5,5, Orsic 6 (33' st Jaja ng), Dragomir 6,5 (33' st Bas-souamina 6), Correia 6,5 (44' st Langa ng), Anderson Silva 7 (17' st Quina 6)

In panchina Gorter, Petrou, Dima-ta. All.: Carcedo 6

Arbitro: Gil Manzano 6

Reti: 22' st McKennie, 27' st David

Note: Ammoniti: Sunjic, Locatelli

Angoli: Spettatori: 40,336

TORINO Cinque minuti da Juve, nel secondo tempo, per mettere alle corde il Pafos e fare un bel passo verso la fase ad elimina-zione diretta di Champions, con la 17ª posizione nel girone. McKennie e David liquidano la pratica Champions dopo un primo tempo in sofferenza, due pa-li dei ciprioti e i fischi dello Sta-dium. Spalletti ritrova il sereno dopo la mareggiata di Napoli, ma il 2-0 non cancella i limiti di una squadra ancora ingarbu-gliata, con poca esperienza e in apnea al termine di un primo tempo quasi surreale con il Pa-fos a fare il bello e il cattivo tem-po. Almeno 5 le occasioni niti-de dei ciprioti, scesi in campo con un coraggio che invece manca ai bianconeri, in avvio. Anderson Silva battezza il palo alla destra di Di Gregorio con un colpo di tacco su assist di Correia, ancora Pafos pericoloso, con Kelly che rinvia su Cam-biaso, e sfiora l'autogol ma Di Gregorio non si fa sorprendere. Juve confusa e infelice, gli unici lampi sono un tiro a giro di Yil-diz deviato da Michael in bello stile e un colpo di testa di Koop-meiners, che si impenna sulla traversa. Ma il Pafos fa quello che vuole, e ogni volta che var-ca la trequarti la Juve trema. Al-tro palo di Anderson Silva, con un tiro violento, e bordata al vo-lo di Dragomir, deviata in angolo da Di Gregorio. Minuti di as-sedio, la Juve non riesce ad al-legerire e quando ha l'occasio-ne di pescare un insperato van-taggio ci pensa David a divorar-

si un gol fatto, con un tap-in mal-destro a due metri dalla porta, su assist di testa di Kelly. Koop-meiners suona la carica nella ri-presa con un sinistro che spaven-ta Michael, e Yildiz spara alle stelle una ribattuta da ottima po-sizione. Zhegrova rimane negli spogliatoi, al suo posto Concei-cao che sfiora il vantaggio con un missile da posizione defilata, il Pafos dopo un primo tempo ai 200 all'ora cala l'intensità e la Ju-ve si infila in porta, con una gio-cata di Cambiaso che pesca Mc-Kennie in area di rigore, l'ameri-cano lascia sul posto Goldar e spara in porta l'1-0 sotto l'incro-cio. E' la scossa che serviva per sbloccare una partita scorbuti-ca, sul contropiede lanciato da Conceicao e rifinito da Yildiz, David si riscatta e la chiude sul 2-0.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I risultati

Real ko col City
Arsenal, 6 su 6

6ª GIORNATA

K. Almaty-Olympiacos	0-1
Bayern M.-Sp. Lisbona	3-1
Monaco-Galatasaray	1-0
ATLANTA-Chelsea	2-1
Barcelona-Eintracht.	2-1
INTER-Liverpool	0-1
Psv Eind.-A. Madrid	2-3
Union SG-Marsiglia	2-3
Tottenham-S. Praga	3-0
Qarabag-Ajax	2-4
Villarreal-Copenaghen	2-3
Athletic Bilbao-PSG	0-0
Bayer Lev.-Newcastle	2-2
Borussia D.-B. Glimt	2-2
Club Brugge-Arsenal	0-3
JUVENTUS-Pafos	2-0
Real Madrid-Manchester City	1-2
Benfica-NAPOLI	2-0

CLASSIFICA

Arsenal	18
Bayern Monaco	15
Psg, Manchester City,	
ATLANTA	13
INTER, Real Madrid, Atletico	
Madrid, Liverpool	12
Borussia D., Tottenham	11
Newcastle, Chelsea, Sporting	
Lisbona, Barcellona	10
Marsiglia, JUVENTUS,	
Galatasaray, Monaco,	
Leverkusen	9
Psv	8
Qarabag, NAPOLI, Copenaghen	7
Benfica, Pafos, Union SG	6
Athletic Bilbao, Olympiacos	5
Brugge, Francfort	4
Bodo/Glimt, Slavia Praga, Ajax	3
Villarreal, Kairat	1

LA LEGGE DI MOU
NAPOLI AL BUIO

BENFICA	2
NAPOLI	0

BENFICA (4-2-3-1): Trubin 6; Dedic 6, Araujo 6,5, Otamendi 6,5, Dahl 6; Rios 7,5, Barrenechea 6,5; Aursnes 5,5 (49' Freitas sv), Barreiro 7 (50' Jo-sè Neto sv), Sudakov 7 (31' st Antonio Silva ng); Ivanovic 5,5 (31' st Pavlidis 6). In panchina: Soares, Pavlidis, Ma-nu Silva, Schjelderup, Prestianni, Wynder, Rodrigo Rego, Veloso, Joao Rego.

All. Mourinho 7.

NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 5,5; Beukema 5 (1' st Politano 6), Rrahmani 5, Buongiorno 5 (14' st Je-sus 6); Di Lorenzo 6, McTominay 5,5, Elmas 5 (36' st Vergara ng), Olivera 5 (1' st Spinazzola 6); Neres 6, Lang 5,5 (30' st Lucca 5,5); Hojlund 5. In pan-china: Contini, Ferrante, Ambrosino. All. Conte 5.

Arbitro: Vincic (Slovenia) 6

Reti: 20' pt Rios, 4' st Barreiro

Note: ammoniti Lang, Vergara. Ango-li 2-5. Recupero 2' pt

►Conte si ferma ancora in una trasferta di Champions League. Il Benfica vince 2-0
Decisivo Rios che segna e serve un assist

Una metamorfosi in appena tre giorni. Il Napoli dominante del campionato con la perentoria vittoria contro la Juventus si trasforma in una squadra lenta, prevedibile e stanca in Cham-pions League. Ne approfitta il Benfica di José Mourinho che batte Conte e si rilancia per il di-scorso qualificazione. Quello dei campioni d'Italia, invece, si

IL COLOMBIANO È STATO UN OBIETTIVO DI MERCATO ESTIVO DELLA ROMA GLI AZZURRI A RISCHIO QUALIFICAZIONE

complica. Bisognerà provarci a gennaio contro Copenaghen e Chelsea, ma intanto resta l'ama-rezza per una prestazione nega-tiva, in cui gioca un ruolo decis-i-vo la stanchezza del post Juve e l'impossibilità in mediana di far rifiutare McTominay ed Elmas che pagano un conto alto alla pressione continua del Benfica. Il copione della gara è abbastan-za prevedibile. I padroni di casa partono con le marce alte. A sor-prendere semmai è un Napoli in grande difficoltà. La squadra di Conte sbaglia completamente l'approccio e si fa sorprendere dall'aggressività dei padroni di casa, subito pericolosi. Ivanovic già al 12' potrebbe sbloccare il ri-sultato, ma calcia troppo debole



«LA MORTE APPARE UNA SPECIE DI TABÙ, UN EVENTO DA TENERE LONTANO; QUALCOSA DI CUI PARLARE SOTTOVOCE, PER EVITARE DI TURBARE LA NOSTRA SENSIBILITÀ E TRANQUILLITÀ»
Papa Leone XIV

La frase del giorno

G

Giovedì 11 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e agli altri

A Trump dell’Ucraina, e anche dell’Europa, non interessa molto. La sua stella polare è la sfida con la Cina

Roberto Papetti

Caro Direttore, da appassionato di geo politica, spesso mi faccio delle domande sul Presidente Americano Donald Trump. Durante il primo mandato, l’ho apprezzato parecchio, soprattutto in politica estera. Adesso confesso, come credo la maggioranza della persone, che, del suo comportamento non ci capisco poco o niente. Tutti questi cambiamenti repentini di pensiero, che siano dovuti al fatto che, comunque vada, non potrà più essere eletto, che ci sia l’interferenza dell’età o che la sua politica possa portare a risultati, spero positivi, ma che è praticamente impossibile capire?

Alvise Lorenzo Sandi

Caro lettore, lei si chiede quale sia il vero Trump. Credo che sia esattamente quello che vediamo. Un presidente

americano che procede a zig zag tanto sulla politica economica come su quella internazionale, che non si fa problema alcuno a contraddirsi, che fa annunci, poi ci ripensa e magari fa anche dietrofront. Non c’è differenza sostanziale tra il Trump che impone i dazi a un paese e quello che poi li cancella per poi rimetterli. Non è un Trump diverso dall’altro quello che prima bistratta in diretta tv Zelensky poi si fa immortalare in un lungo e amichevole faccia a faccia con il leader ucraino in Vaticano prima dei funerali di Bergoglio. È sempre lo stesso presidente americano. È il suo stile, inconfondibile va riconosciuto, di far politica. Uno stile che, innanzitutto, riflette la sua personalità. Un uomo fortemente egocentrico, e quindi convinto di poter dire tutto e anche il suo contrario. E un politico abituato ad

applicare le regole del business, dove l’interesse e i risultati concreti vengono prima di tutto, non importa se questo significa anche rimangiarsi qualche impegno preso in precedenza. Ma dietro questi continui cambiamenti di fronte e queste contraddizioni, si possono intravedere anche una tattica e una strategia. La prima è l’arma tradizionalmente usata da Trump: essere sempre al centro dell’attenzione e costringere gli altri a modificare le loro agende in base alle sue priorità ed esigenze. E se questo comporta qualche ribaltamento di fronte o se gli impone anche di contraddire i suoi più stretti collaboratori o anche se stesso, è un prezzo che va pagato senza troppi problemi. Basta tenere sempre le redini del gioco. L’altra è un’esigenza più strategica: la stella polare della politica di Trump è la

competizione, economica, politica e militare, con la Cina. Il suo vero e unico avversario. Tutte le scelte dell’inquilino della Casa Bianca vanno sempre collocate in questa prospettiva: il rapporto (e il conflitto) con il colosso cinese. Tutto il resto è conseguente. Anche le recenti aperture a Putin sul fronte ucraino e gli schiaffoni, non solo morali, mollati all’Europa vanno letti in questa chiave: sono il tentativo, brutale quanto si vuole, di riuscire ad allentare, se non a scardinare, «l’amicizia senza limiti» che Putin e Xi hanno stipulato. Che Trump riesca a raggiungere questo obiettivo e che il gioco valga la candela è tutto da dimostrare. Ma il presidente Usa ne sembra convinto. Ed è chiaro che l’Ucraina, ma anche l’Europa, dal suo punto di vista sono solo due pedine di una partita ben più grande.

Geopolitica

Gli Stati Uniti e noi

Gli Usa voglio ritornare ad essere i primi cultori e guardiani dei diritti e dei vantaggi che Dio ha dato loro (pagina 3 del documento originale). E sia ben chiaro che gli Usa vogliono che siano i loro standard a guidare il mondo, in particolare nell’ambito dell’Intelligenza artificiale, bioetica e informatica dei quanti (pagina 5). Il miglior deterrente? La forza, la sola in grado di portare a compimento la pace: chi ci teme cerca il nostro aiuto ed è ricettivo ai nostri sforzi per risolvere i conflitti e mantenere la pace. Segue la propensione al “Non Intervento”, alla dottrina del “Realismo flessibile”, all’Equilibrio di Potenza (pagine 9-10), per giungere alla fine dell’era delle migrazioni, origine di ogni degenerazione di uno Stato. Con l’Asia bisogna vincere la competizione economica, prevenendo ogni confronto militare e guidando il processo da una posizione di forza (pagina 19). L’Europa? Se vuole essere un alleato degli Usa, meglio che sia all’altezza politicamente, militarmente e soprattutto con realismo politico. Che per la Trump Administration significa che la gestione delle relazioni tra Europa e Russia necessitano di un impegno significativo dello stile e degli obiettivi della diplomazia Usa, sia per ristabilire le condizioni di stabilità strategica nell’ambito esteso del contesto geopolitico Eurasiatico, sia per mitigare il rischio di conflitto tra Russia e gli Stati Europei (pagina 25). Insomma, l’Ue se vuole sopravvivere diventi consapevole che esistono gli Usa, l’Eurasia di Putin, quindi India e Cina. La Nato? A che serve se Usa, Russia, Cina più India definiscono un nuovo equilibrio tripolare? Tutto

questo può irritare, preoccupare, ma appare, oggi, come il possibile nuovo ordine negoziabile dato il potere effettivo di Trump, Putin, Xi Jinping e Modi (India).
Francesco Antonich

La truffa al ristorante / 1 Condanno chi ha rubato ma che conto!

Premesso che condanno ogni tipo di furto e che quelli che se ne vanno alla chetichella da ristoranti e hotel senza pagare o esibiscono carte di credito scadute o assegni non validi, sono da perseguire legalmente, l’episodio accaduto di recente a Venezia, dove un sedicente spagnolo ha fatto finta di saldare il conto astronomico di un pranzo (700 euro) con carte di credito scadute, e poi, scoperto, ha millantato una ricchezza presunta inesistente, mi ha fatto sorgere alcune riflessioni. Il ristorante dal nome curioso, “Le chat qui rit”, applica giustamente i prezzi che ritiene adeguati alla qualità dei cibi e dei vini serviti. Ma 700 euro per due antipasti, primo, secondo, e bottiglia di vino pregiato, all’uomo della strada che sono io, e la maggioranza credo della gente, sembrano comunque sproporzionati, anche se l’ambiente è di lusso e le portate sono servite su piatti ricamati d’oro.
Riccardo Gut

La truffa al ristorante / 2 Scalpore per chi scappa ma parliamo del prezzo

Gentile direttore, desidero farla partecipe di un mia riflessione: ha fatto molto scalpore la truffa subita da un noto locale del centro storico, in quanto due avventori si son dileguati senza pagare il conto! Ebbene, una volta elaborato il

disgusto per un comportamento vergognoso, truffaldino di queste persone, la mia attenzione si è spostata sul prezzo della stessa, ovvero due antipasti, un primo, un secondo ed un bottiglia di vino. Il tutto al prezzo “modico” di 700 euro! Tutta l’attenzione si è concentrata sulla truffa del mancato pagamento, ma dopo lo stupore per un simile comportamento il mio pensiero è corso a quel prezzo, a mio avviso estremamente esagerato rispetto al valore del pasto consumato. Ripeto, condanno estremamente il gesto, ma l’esagerata cifra mi ha lasciata molto perplessa, per usare un eufemismo. Una cosa è certa, quel ristorante non rientrerà mai nei progetti di cene fuori casa.
Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

La giustizia italiana Questa riforma non mi convince

Come qualsiasi cittadino che cerchi di informarsi, sono ben consapevole dei mali della giustizia italiana. Un numero spropositato di avvocati rispetto al resto d’Europa, l’esiguità di magistrati con concorsi che vanno deserti, coi tribunali di conseguenza ingolfati dalle cause. Regole che permettono il ricorso sistematico all’appello, con processi interminabili e milioni di ore lavorate perdute ogni anno, perché i processi non si concludono con un colpevole o un innocente, semplicemente si interrompono per intervenuta prescrizione. Un contenzioso con i giudici di pace assunti per riempire i vuoti, ai quali lo Stato non vuole riconoscere gli scatti stipendiali né i contributi pensionistici. Carceri sovraffollate per lo scarso ricorso alle pene sostitutive, per le quali le Regioni non stanziavano i fondi necessari, mentre di contro è diffusa la

percezione che i colpevoli rimangano impuniti. Di fronte a tutto ciò il ministro Nordio afferma che la riforma non è mai stata intesa a risolvere i problemi della giustizia ma ammette che, qualora andasse al governo, potrebbe beneficiarne anche l’attuale opposizione. Una riforma al solo scopo di favorire il potere politico rispetto a quello giudiziario! E che gli stessi promotori ammettono candidamente senza vergogna. A chiunque dovrebbe bastare questo per decidere cosa votare al referendum. Non vedo cosa potrebbe convincermi ad essere favorevole.
Adriano Ardit
Favaro Veneto

La guerra È sempre Capitalismo contro Comunismo

Abbiamo riattizzato la guerra che avevamo ridotta a brace nel 1945 (col trattato di Yalta) ma non spenta, tant’è che la chiamavamo con un nome nuovo: “Guerra fredda” per tenerla nascosta. Si perpetuava così lo scontro tra i due implacabili nemici, rivelandosi talora qua e là nel mondo con sporadici incendi, brevi di distruzione e perdite seppure tatticamente sedati. È la grande Guerra tra le due ideologie che si contendono il potere e si fa finta che non esistano più, la Guerra che cova ancora dura e ostinata nelle piaghe che apre nel corpo della Storia umana: la Guerra tra Capitalismo e Comunismo; due visioni del modo d’essere dell’umanità, del significato e del destino della vita dell’uomo. Ora questa Guerra sembra sul punto di rinfiammarsi, la tensione impazzita minaccia di esplodere e distruggere. Sarà l’Apocalisse?
Flora Dura
Treviso

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 10/12/2025 è stata di 37.632

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell’1/07/1948



L'analisi

Trump, la Cina e l'arma dei microchip

Guido Boffo

La notizia, anticipata dal Financial Times e ripresa con una certa enfasi dai media asiatici, è questa: Donald Trump ha dato il via libera alla vendita alla Cina di chip progettati dal gigante americano Nvidia. Si tratta dei semiconduttori H200 utilizzati per i modelli di Intelligenza artificiale; non sono i più avanzati in assoluto, ma risultano comunque molto più performanti di quelli che sinora potevano essere immessi sul mercato del Dragone. Non mancano i paletti né la convenienza (il 25% dei ricavi andrà agli Stati Uniti), però la svolta ha un valore strategico: mira ad accentuare la dipendenza di Pechino dalla tecnologia americana, in maniera speculare a quella di Washington dalle terre rare estratte e raffinate in Cina. E sono talmente evidenti le ricadute geopolitiche che, secondo le ricostruzioni di stampa, Xi Jinping avrebbe intenzione di imporre delle limitazioni all'import dei chip Nvidia, attraverso un meccanismo di approvazione per l'acquisto e forse escludendo i soggetti del settore pubblico. Teme che la mossa della Casa Bianca diventi un ostacolo all'autosufficienza tecnologica della seconda superpotenza mondiale, un

obiettivo vitale anche per ragioni di sicurezza, visto che i chip e l'Intelligenza artificiale decideranno la supremazia militare. In questa partita a scacchi riconosciamo tutte le tensioni dell'attuale momento storico. La globalizzazione, da fenomeno simmetrico e neutrale degli Anni Novanta del secolo scorso, si è trasformata in vulnerabilità. L'orizzonte a lungo termine di Usa e Cina è il disaccoppiamento, la negazione di quel modello economico integrato che avrebbe dovuto garantire stabilità e prosperità, attraverso filiere lunghe da cui tutti avrebbero tratto benefici, nessuno escluso. Qualcosa si è inceppato: le catene di rifornimento da strumento di efficienza sono diventate un'arma di pressione; la crescita globale e condivisa si è tramutata in concorrenza sfrenata per controllare i cosiddetti colli di bottiglia, cioè quei passaggi nella produzione di beni essenziali che sono presidiati da pochi Paesi, se non da uno solo. Nel caso dei chip, l'oro nero del terzo millennio da cui dipendono i sistemi massimi e minimi della nostra esistenza - dai computer quantistici al forno a microonde -, l'ecosistema è tanto diffuso quanto geograficamente

concentrato: un'azienda olandese produce la strumentazione di litografia ultravioletta più evoluta; Taiwan è la fabbrica globale, sicuramente la più accurata; i software e la progettazione dei semiconduttori di ultimissima generazione sono in mano agli Stati Uniti, che a partire dall'amministrazione Obama, ma soprattutto durante la prima presidenza di Trump e poi in quella Biden, hanno introdotto restrizioni molto pesanti nei confronti della Cina. Washington conserva il veto sulla commercializzazione di un'ampia gamma di chip prodotti all'estero che utilizzano tecnologia americana. Ma ha colpevolmente sottovalutato la capacità ritorsiva del Dragone, che controlla circa il 70% dell'estrazione e attorno al 90% della raffinazione di terre rare: una posizione dominante che consente a Pechino di incidere a monte sulle filiere di difesa, auto elettriche e rinnovabili. E' dovuto intervenire Trump per convincere Xi a firmare una tregua dopo un'ulteriore stretta all'export di questi componenti critici. Sulle economie occidentali pende una spada di Damocle, visto che l'accordo tra un anno andrà in scadenza e dovrà essere rinnovato. E dunque in attesa di separarsi definitivamente, la riduzione del rischio si può perseguire nella direzione opposta, rafforzando l'interdipendenza tecnologica e strategica. Per questo l'allentamento delle restrizioni sui chip è una notizia che Xi ha accolto con diffidenza e forse preoccupazione. E per questo il passaggio dalle teorie liberali a quelle della "globalizzazione coercitiva"

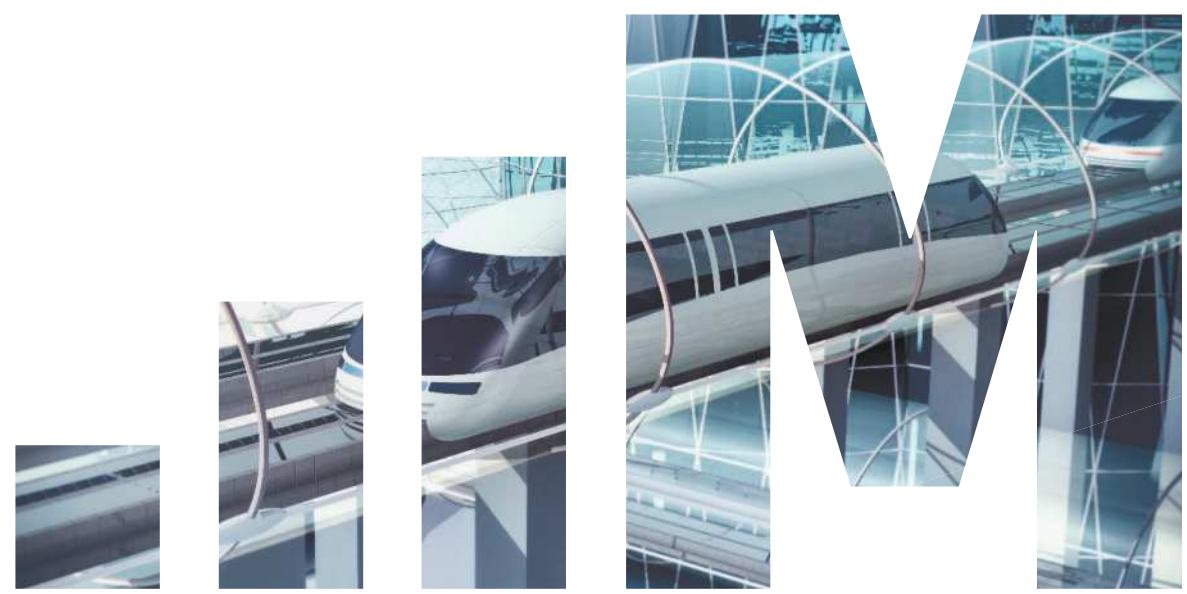
La vignetta



rischia di essere pagato soprattutto dall'Europa, che forse aveva preso troppo alla lettera le previsioni del politologo americano, Francis Fukuyama, sulla "fine della storia" e dei suoi conflitti, diventando uno straordinario laboratorio di dipendenze. Energetica dalla Russia, tecnologica dagli Stati Uniti e dalla Cina. Nel 2023 è stata presentata dalla Commissione la Strategia di sicurezza economica che dovrebbe recidere progressivamente questi vincoli,

rafforzando l'autonomia del Vecchio Continente, in particolare su tecnologie critiche, materie prime e infrastrutture. Ma se ci stiamo affrancando dal gas di Putin, per le batterie e i pannelli solari non riusciamo a fare a meno di Pechino mentre con l'America ci siamo impegnati ad acquistare più armi e più gas liquido naturale. E forse è inevitabile: non dovremmo conquistarci il diritto alla solitudine, ma alla reciprocità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.





CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Mestre

Dr. Favero Giovanni

041.970147

Vittorio V.to

DENTISTA DI FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960

PERCHÈ

*> consigliare qualcosa
di buono è un atto di cura*

E prendersi cura degli altri, comincia da un sorriso.

METTICI IN CONTATTO!

Sarà un gesto che sapremo riconoscere.

Numero Verde
800 888 300

www.clinicafavero.it



**PRESENTATO A VARSAVIA
IL NUOVO PROGETTO
DI PORDENONELEGGE
CHE UNISCE L'EUROPA
ATTRAVERSO LA POESIA**

A pagina XIV



**Tour estivi
I Beat, quattro
leggende del rock
riportano in vita
i King Crimson**

A pagina XIV



**Pari opportunità
Concorso di idee, immagini e testi
sul rispetto e la parità femminile**

Presentata la seconda edizione del concorso nazionale "Pari. Né schiave né oggetti: solo donne"; ammessi fotografie, spot, video.

Batic a pagina XIV

In un video lo scontro mortale

► Acquisita dagli inquirenti la dash cam della corriera per ricostruire l'impatto e gli ultimi istanti prima dell'urto

► L'autista dell'Atap è ancora ricoverato in terapia intensiva Il cordoglio a Vajont per la tragica morte di Fabio Floriduz



L'AUTO Posto di guida distrutto

C'è una dash cam, una piccola videocamera che si posiziona sul cruscotto degli autoveicoli, che ha documentato la tragedia sulla strada regionale 464. E quella installata sull'autobus di linea dell'Atap e che i carabinieri del Radiomobile di Spilimbergo hanno sequestrato. Fornirà alla Procura l'esatta dinamica dell'incidente in cui martedì mattina ha perso la vita Fabio Floriduz, l'ingegnere 43enne di Vajont che, alla guida di una Passat presa a noleggio, si è schiantato contro la corriera che alle 7 portava a scuola gli studenti. Guidava con la patente sospesa, circa un mese fa, per un sorpasso pericoloso.

A pagina V

Gli morde la mano per rapinarlo: 25enne in manette

► Il giovane aveva bussato alla porta di un udinese e si era scatenato

Morde la sua vittima a una mano per rapinarla. Per questo un 25enne è stato arrestato. Si tratta di un giovane privo di residenza stabile che è stato identificato, rintracciato e condotto alla casa circondariale di via Spalato dai carabinieri della stazione di Udine in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip. Secondo la ricostruzione degli investigatori, lo scorso 24 novembre il giovane avrebbe aggredito un cittadino udinese sulla soglia della sua abitazione.

Zanirato a pagina X

Comune

**Case occupate
chiesta una stretta
sui controlli**

Dodici consiglieri di centrodestra (Fdl, Lega, Identità civica, Io amo Udine e Lista Fontanini) e del Misto hanno sottoscritto un documento.

A pagina X

Opera Il complesso iter per la riqualificazione



Odeon, la fattibilità del recupero al centro di un nuovo incarico

A oltre vent'anni dalla chiusura e a tre anni dall'acquisto e dalla consegna delle chiavi dell'ex cinema Odeon sotto la giunta Fontanini, prosegue il complesso e si direbbe macchinoso iter per la riqualificazione del gioiello liberty.

De Mori a pagina IX

Sanità

**L'associazione
di 6.500 chirurghi
«Piano oncologico
da cambiare»**

Un modello innovativo per riorganizzare la rete oncologica, con il placet dei primari friulani, ospedalieri e universitari, che darebbe più chance anche agli ospedali "spoke" che, con il format attuale, verrebbero tagliati fuori, di fatto, per la legge dei grandi numeri, imposti dai volumi soglia indicati da Agenas. È quello che Vincenzo Bottino, presidente Acoi ha proposto anche alla Regione.

De Mori a pagina III

Regione

**Prima casa
e natalità:
sostegni
per 32 milioni**

La Regione stanzerà 32 milioni di euro per le madri con un contributo mensile di 250 euro, che sale a 500 per le under 30, con incentivi aggiuntivi per l'acquisto della prima casa. L'intervento rientra in un piano triennale da 139 milioni volto a favorire natalità, occupazione femminile e giovani. «Vogliamo offrire prospettive e certezze alle famiglie», sottolinea il presidente Fedriga.

Batic a pagina VII

Calcio

**Udinese, sfida dura
al Napoli di domenica
parola al doppio ex**

Pierpaolo Marino, doppio ex di Udinese e Napoli, analizza la prossima sfida tra le due squadre. Il Napoli resta favorito, ma l'Udinese può impensierirlo sfruttando il gioco di rimessa. Marino sottolinea la discontinuità dei bianconeri in casa e l'assenza di Atta, giocatore chiave. La formazione di Runjaic dovrà adattarsi, soprattutto sulle corsie laterali, con possibili novità tattiche.

A pagina XI

**MONTAGNA
TEATRO
FESTIVAL
PORDENONE**

teatroverdi.pordenone.it

11 - 12 - 13 - 14
dicembre 2025

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Pordenone

BCC PORDENONESE E MONSILE

FONDAZIONE FRILU

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE - UDINE

CONFEDERATIVE

Rotary

Media Partner nord est multimedia

Basket

**Oww, ci sono
le prime conferme
Christon tra gli Mvp**

Sarebbe stata la classica ciliegina sulla torta e lo avrebbe magari pure meritato però no, Semaj Christon, nonostante la super performance regalata domenica ai suoi tifosi contro la Guerri Napoli, non è comunque riuscito ad aggiudicarsi il premio di Mvp Unipol Special Olympics della decima giornata di serie A. Lo ha battuto Salioiu Niang.

A pagina XIII

Le sfide della sanità

Al pronto soccorso? Nel nuovo ospedale, nodo case comunità

► Da oggi per le urgenze si va in vial Rotto, Il vecchio reparto chiude nel pomeriggio

► E ieri Asfo era al tavolo con i sindacati per il piano delle nuove aperture

IL GRANDE GIORNO

Oggi è il grande giorno: ci sarà il trasferimento dei Reparti/Servizi di Pronto Soccorso della Santa Maria degli Angeli, Medicina d'Urgenza e Degenza breve interistica negli spazi dedicati del Nuovo Ospedale presso il Corpo E - verde, rispettivamente al piano Terra (Pronto soccorso) e 1° piano (degenze). Dalle 8 i nuovi utenti del Pronto soccorso, in autonomia o con ambulanza, accederanno direttamente dall'ingresso su vial Rotto (nuovo civico 1). In ogni caso dalle 14 sarà sospesa l'attività presso la sede attuale del vecchio ospedale. Ma per un'apertura che ormai sta diventando storia, ce ne è un'altra che preoccupa i sindacati. Quella della Case di comunità. Proprio per fare il punto ieri hanno incontrato l'azienda sanitaria Asfo.

**NEL 2026 ATTIVE
SACILE E MANIAGO
LA CGIL: «VEDIAMO
UN'ENNESIMA
RIDUZIONE
DELL'OFFERTA»**

«Menopausa, cure sicure: ma evitate web e fai da te» Parla l'esperto Del Pup

SALUTE

Le famigerate "vampate" con gli sbalzi d'umore e una serie di altri segnali, non sempre piacevoli, di una nuova stagione della vita che si affaccia e che si chiama menopausa. È comprensibile che si cerchino rimedi e soluzioni, il punto è che, spesso, li si cerca nel luogo sbagliato, sul web, sui social, incappando in risposte non sempre adeguate, finendo vittime di prodotti insicuri, mal dosati, che generano altri problemi. «E accade sempre più spesso», conferma Lino Del Pup, medico di Cordenons, specialista in Ginecologia e Ostetricia presso l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, docente all'Università di Udine e a Padova, past president nazionale della Società Italiana Conservazione Fertilità, coautore di un documento della Sigite (Società Italiana di Ginecologia della Terza Età) e della Sim. (Società Italiana della Menopausa), sulla terapia ormonale con ormoni bioidentici. In premessa «va detto che la menopausa è una fase de-

Il piano Case di Comunità scatterà dal primo gennaio 2026: Sacile e Maniago saranno le prime due operative, seguiranno nei mesi successivi le altre. «All'incontro - dichiara il direttore sanitario Michele Chittaro - abbiamo presentato il percorso di come intendiamo partire, utilizzando anche le risorse messe a disposizione da Arkesis (la cooperativa privata che già offre prestazioni per l'Asfo ndr), e il percorso di affiancamento e sviluppo da parte dei nostri infermieri nelle attività previste». La Cgil, però, commenta così con un comunicato ufficiale: «Quello che vediamo è l'ennesima riduzione dell'offerta, l'ennesimo attacco al servizio sanitario regionale».

L'INCONTRO

Ieri alle 11, presso la sala riunioni dell'Asfo, si sono incontrati il direttore sanitario Michele Chittaro, la dottoressa Mariagrazia Valentini, che tra i vari ruoli ricopre quello di responsabile del servizio infermieristico territoriale, e i rappresentanti dei sindacati: per la Cgil c'era Pierluigi Benvenuto, Maurizio Franconi di nursing, Aurora Pallaveshi per la Cisl, Marta Michelin della Uil e Fabrizio Carbut in rappresentanza delle rsu. La riunione si è con-

clusa poi attorno alle 13.30, avendo come focus l'avvio delle case di comunità. L'incontro era stato voluto dai sindacati stessi, i quali chiedevano principalmente di capire come l'azienda sanitaria intendesse avviare questi nuovi progetti dal primo gennaio partendo da una situazione di mancanza di personale specializzato, ricordando anche che a causa delle scadenze dei fondi Pnrr almeno due case sarebbero dovute partire obbligatoriamente col 2026.

LE FUNZIONI

Asfo ha dato le sue risposte sia in termini di offerta che di gestione del personale. Partendo dai servizi le strutture avranno tre funzioni. La prima è sostanzialmente, come ritiene la Cgil, quella di "guardia medica di continuità territoriale", quindi Sacile e Maniago non saranno più dei punti di primo intervento (Ppi). «Chi arriva con un'emergenza - spiega Benvenuto (Cgil) - verrà preso a carico da un medico che valuterà le condizioni e poi, in base a diversi fattori tra cui la gravità del caso e l'urgenza, il personale sanitario prenderà la decisione di inviare il paziente a uno dei pronti soccorsi più convenienti, quasi sempre Pordenone o Spi-

limbergo». Le altre due funzioni invece si dividono in servizi di ambulatorio infermieristico e ambulatorio di cronicità. Nel primo caso verranno erogate prestazioni infermieristiche per persone non autosufficienti curabili a domicilio, compresi prelievi; nel secondo invece il servizio è dedicato alla gestione delle malattie croniche, occupandosi di ammalati con patologie a lungo termine come il diabete o l'insufficienza cardiaca. La Cgil però sottolinea che questi servizi sono «già presenti, con un'altra forma, per utenza», quindi non si tratterebbe nulla di nuovo. Il tema della mancanza di risorse umane è stato presto risolto dall'azienda sanitaria: non essendo sufficiente quello attuale, si procederà con l'appalto in vigore con la cooperativa privata Arkesis. «È stato un incontro che ha permesso di



chiarire alcuni dubbi e informazioni - conclude Chittaro -. Noi e i sindacati ci siamo lasciati decidendo di rivederci dopo la metà del mese di gennaio per discutere di eventuali criticità emerse in questa prima fase e per poi progettare l'apertura di tutte le case della comunità che mancano».

La vicenda è solo agli albori, nel frattempo Cgil conferma lo sciopero generale di domani. «Scendiamo in campo - motivano - anche per la difesa di una sanità giusta, con giuste risorse per gli utenti e per il personale».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RACCOMANDAZIONI

**Il medico ginecologo
Lino Del Pup lancia
l'appello a evitare il fai
da te in menopausa
e illustra le nuove cure**

Quindi abbiamo due tipi di terapia: abHRT e cbHRT. Di cosa stiamo parlando?

«Con abHRT parliamo della terapia ormonale bioidentica autorizzata dalle autorità sanitarie e dal nostro Servizio sanitario nazionale. I prodotti sono testati per sicurezza, efficacia e qualità. La cbHRT (composta) è una terapia personalizzata preparata in farmacia (galenica), spesso su misura per la paziente. Tuttavia, manca di studi clinici solidi e di regolamentazione ufficiale».

Mancano studi e regole, quindi qualche dubbio sulla sicurezza deve esservi...

«La cbHRT presenta diverse criticità: le combinazioni ormonali usate non hanno basi scientifiche solide, i dosaggi non sono standardizzati e possono variare da paziente a paziente, viene somministrata spesso tramite creme, gel o impianti non testati, mancano foglietti illustrativi con indicazioni sui rischi ed effetti collaterali. Inoltre i test su saliva e urina per personalizzare la terapia sono considerati inaffidabili».

Quindi dottor Del Pup, che cosa raccomandando gli esperti?

«Non solo noi, ma le società scientifiche italiane e internazionali sono concordi sul preferire terapie ormonali approvate e regolamentate, evitare soluzioni personalizzate non testate invitando le donne ad affidarsi a medici esperti e informati».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sicuri?

«Gli ormoni bioidentici sono sostanze chimiche identiche a quelle prodotte dal corpo umano, come l'estradiolo, il progesterone o il testosterone. Possono essere utilizzati nella terapia ormonale sostitutiva (Hrt) per alleviare sintomi come vampate di calore, insonnia, sbalzi d'umore e secchezza vaginale».

Alleviano solo i sintomi o ci sono altri aspetti da considerare?

«Si possono somministrare a dosaggi personalizzati in base alle esigenze personali e sono quasi tutti in fascia A, ovvero non si pagano. Se usati entro i 60 anni di età, alla minima dose efficace non solo migliorano la qualità di vita, personale e relazionale, ma permettono, se iniziati presto, di ridurre il rischio di osteoporosi, malattie cardio vascolari e neurodegenerative e grazie a ciò riducono la mortalità ovvero allungano l'aspettativa di vita».

Le terapie ormonali in menopausa sono però finiti sotto accusa in passato.

**IL GINECOLOGO
LANCIA L'APPELLO
«GLI ORMONI
BIOIDENTICI AIUTANO
ANDATE
DAL MEDICO»**



LA RIVOLUZIONE
Oggi al pronto soccorso
nel nuovo ospedale:
si entra da vial Rotto
(Foto Nuove Tecniche/Caruso)

I chirurghi italiani alla Regione: «Rivedere la rete oncologica Fvg»

►L'Acoi: «Ancora nessuna risposta ma auspichiamo che si trovi la quadra»

►Numeri soglia minori per dare più chance agli ospedali spoke come San Vito e Tolmezzo

L'APPELLO

Un modello innovativo per riorganizzare la rete oncologica, con il placet dei primari friulani, ospedalieri e universitari, che darebbe più chance anche agli ospedali "spoke" che, con il format attuale, verrebbero tagliati fuori, di fatto, per la legge dei grandi numeri, imposti dai volumi soglia indicati da Agenas. È quello che Vincenzo Bottino, presidente nazionale dell'Associazione chirurghi ospedalieri italiani (la principale società scientifica di chirurgia in Italia con oltre 6.500 iscritti), ha proposto anche alla Regione Friuli Venezia Giulia. In una lettera, inviata alcune settimane fa all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, ai vertici di Arcs e alla Dcs, oltre che, per conoscenza, al presidente Massimiliano Fedriga, Bottino ha chiesto «una revisione delle indicazioni contenute nella delibera regionale 117 del 31 gennaio 2025 "Piano della rete oncologica regiona-



BOTTINO: «I PRIMARI FVG APPROVANO IL PROGETTO SE NON ABBASSIAMO I TETTI, SEMPRE MENO CENTRI OPERERANNO»

le», indicando come punto di riferimento il modello accolto dal vicino Veneto e dando la disponibilità a dare un proprio contributo. Un modello ritenuto «sostenibile», come si legge, nonché «condiviso, accolto coralmemente e approvato dai direttori delle Soc di Chirurgia generale che erogano attività anche in urgenza» in Fvg.

I NUMERI

Come spiega Bottino, parlando con il cronista, per il momento, alla lettera «non c'è stata nessuna risposta» in Fvg. Ma l'auspicio che l'appello venga raccolto resta forte. «Il modello che proponiamo non è basato unicamente sul dato numerico, ma su indicatori anche di qualità. Lo abbiamo proposto anche nelle altre regioni italiane, dal momento che attualmente esistono 21 reti diverse in Italia». In Veneto una delegazione di Acoi ha incontrato i responsabili del tavolo Ror del Veneto e le indicazioni dell'associazione «sono state accolte favorevolmente»: «Si è in attesa della delibera. Auspico che ci sia una risposta

positiva anche dalla Regione Fvg». Attualmente, infatti, come puntualizzato nella missiva, se i volumi soglia del Programma nazionale esiti indicati da Agenas dovessero essere applicati "rigidamente" (ossia 50 casi trattati per i tumori del colon, 20 per lo stomaco e 25 per il retto, pur emendabili del 10%), «in Italia solo, rispettivamente, il 27%, 13% e 10% delle unità operative di chirurgia generale potrebbero operare» tali patologie, ma va da sé che «la rete ospedaliera non sarebbe in grado di reggere un tale scenario», con «la concentrazione "forzata" solo in pochi centri dell'attività chirurgica» per tumori anche frequenti. «Se non abbassiamo un po' questi numeri sempre meno centri potranno operare queste patologie. Oggi ci sono tematiche che vanno al di là del semplice dato numerico. Proponiamo, per esempio, che gli ospedali che fanno attività chirurgica oncologica specifica per colon, retto e stomaco, quantomeno debbano avere un accesso di

Pronto soccorso, per gestire eventuali complicanze. Inoltre, bisogna valutare anche il dato delle riammissioni ospedaliere e della mortalità a 30 giorni» e del reintervento entro 48 ore. Per le unità di chirurgia che nel 2026 raggiungeranno gli indicatori qualitativi, l'associazione propone un percorso triennale dal 2027 al 2030 per raggiungere volumi soglia più abbordabili di quelli di Agenas: il primo anno, il tetto di 20 interventi per tumore del colon, 8 del retto e 8 dello stomaco, il secondo anno, 25, 10 e 10, il terzo 30, 15 e 15. In questo modo, spiega Bottino, «si potrebbe dare la possibilità anche agli ospedali spoke (per esempio, in Fvg, San Vito al Tagliamento o Tolmezzo ndr) di gestire queste patologie». Diverso il discorso per «gli interventi per i tumori del fegato, del pancreas e dell'esofago, che richiedono una maggiore complessità e i chirurghi che li operano sono di meno. In questi casi, meglio centralizzare dove ci sono maggiori skill».

L'Acoi pensa anche ai giovani medici, che rischierebbero di trovarsi nella spiacevole situazione di dover affrontare in urgenza casi complessi (come tumori complicati) che riguardano organi che, in elezione, avrebbero il divieto di operare: «C'è il rischio che, di notte, d'urgenza, si trovino a dover operare, per fare un esempio, una diverticolite perforata al colon, un intervento che ha una complessità molto maggiore di quello per un tumore al colon in elezione». «Acoi ha fatto una commissione reti oncologiche per proporre un documento nazionale sul quale poi si dovrà ragionare con tutte le regioni per uniformare il modello. Per il Veneto abbiamo previsto già un cronoprogramma per raggiungere in un triennio i volumi attesi». In Fvg, «il modello è stato condiviso con tutti i direttori delle Soc, che hanno dato riscontri positivi. Se per il Veneto abbiamo trovato una quadra molto valida, spero la si trovi anche per il Fvg».

Camilla De Mori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corre in rosa, nuovo record: raccolti oltre 32 mila euro per la prevenzione

L'INIZIATIVA

Corre in rosa ad Aviano è sempre da record: nei giorni scorsi, sono stati consegnati i 32.210 euro raccolti nel corso della nona edizione dell'evento che si è svolto a ottobre. «Con grande orgoglio, possiamo dire che la nostra manifestazione è sempre una delle più sentite e partecipata del Triveneto - hanno fatto sapere gli organizzatori -. Anche quest'anno sono state superate le 4.000 iscrizioni. La manifestazione è nata per sensibilizzare la popolazione

femminile sull'importanza della prevenzione del tumore al seno. Grazie alla collaborazione con il Cro di Aviano, abbiamo instaurato un rapporto di fiducia che continua tutt'oggi». I medici della Breast Unit, guidati dal direttore Samuele Massarut, sono personalmente coinvolti e partecipano attivamente al progetto.

Gli organizzatori hanno inviato un sentito ringraziamento a tutti gli sponsor «senza i quali sarebbe stato difficile raggiungere questi risultati». Un grazie di cuore è stato rivolto anche agli sbandieratori e musi-

cisti di Leon Coronato (Spilimbergo), che anche quest'anno hanno regalato un'incredibile apertura con il loro spettacolo; al super-speaker, Alfonso Sciarabone, che con simpatia e professionalità ha accompagnato i partecipanti dalla partenza all'arrivo; all'amministrazione comunale (sindaco Paolo Tassan-Zanin in testa), dall'ufficio tecnico alla manutenzione: sempre presenti e pronti a preparare il percorso; a tutti i dipendenti comunali che ogni anno si iscrivono numerosi; alla segreteria della Pro Loco per l'organizzazione della manifestazione;

a Valentina Martini che ha disegnato il logo della t-shirt ufficiale 2025 e, infine, un pensiero speciale è stato rivolto ai volontari — per il ristoro, per la pasta-party, per l'organizzazione, per il supporto, per la loro disponibilità. Citazione di merito anche per Associazione Nazionale Carabinieri (sezioni di Aviano e Cordenons), Cb Maniago 27, Radioamatori Autieri, Associazione Alpini Aviano San Martino, Moto staffetta Dall'Agnese, Croce Rossa Italiana sezione Aviano, infermiere/crocerossine, Afdi sezione di Aviano, Associazione Sompra-



LA RACCOLTA Oltre 32mila euro per la prevenzione al Cro

dese e Pro Loco Aviano. «Senza l'impegno, la fiducia e l'entusiasmo che pervade l'intera comunità, sia nel giorno della manifestazione, sia nelle settimane precedenti, per mettere a punto la complessa organizzazione, niente di tutto questo sarebbe

stato possibile - hanno concluso da Aviano -. Vi aspettiamo tutti il prossimo anno, per il decennale dell'evento. Segnate già la data in agenda: domenica 11 ottobre 2026».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nassfeld
Pramollo

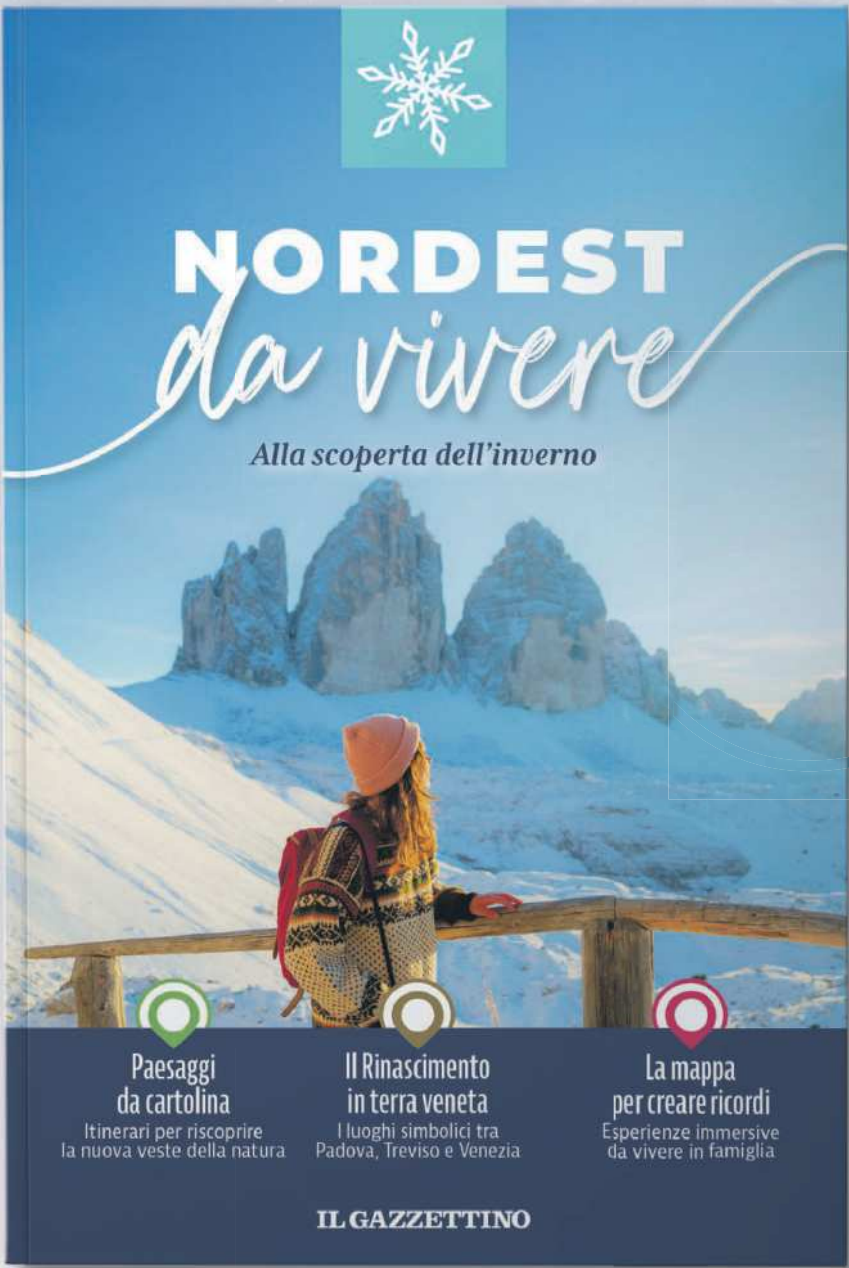
nice surprise

SKI HAPPENS!

#NASSFELDSTYLE

nassfeld.at/it

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola
con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero.
Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione...
per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.

**Chiedi in edicola "Nordest da vivere",
la super guida ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA SABATO 13 DICEMBRE CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

La tragedia di Maniago

La schianto nella telecamera del bus

► I carabinieri hanno recuperato la dash cam del pullman Registrare le fasi dello schianto mortale sulla regionale 464 ► La Procura sta valutando la ricostruzione dell'incidente L'autista di Spilimbergo è ancora in prognosi riservata

GLI ACCERTAMENTI

C'è una dash cam, una piccola videocamera che si posiziona sul cruscotto degli autoveicoli, che ha documentato la tragedia sulla strada regionale 464. E quella installata sull'autobus di linea dell'Atap e che i carabinieri del Radiomobile di Spilimbergo hanno sequestrato. Fornirà alla Procura l'esatta dinamica dell'incidente in cui martedì mattina ha perso la vita Fabio Floriduz, l'ingegnere 43enne di Vajont che, alla guida di una Volkswagen Passat presa a noleggio, si è schiantato contro la corriera che alle 7 di mattina portava a scuola gli studenti. Guidava con la patente sospesa, circa un mese fa, per un sorpasso pericoloso. Sarà il sostituto procuratore Federico Baldo a valutare quelle immagini, che insieme ai rilievi effettuati dai militari dell'Arma e alle testimonianze raccolte vanno a costituire i primi atti del fascicolo di indagine.

LA DINAMICA

La ricostruzione appare chiara. L'automobilista, diretto verso Spilimbergo, ha inserito la freccia e intrapreso il sorpasso di un trattore con rimorchio condotto da un agricoltore di Aviano. Erano le 7, era ancora buio, non può essere stato disturbato dal sole radente, come si era inizialmente ipotizzato. L'autista Claudio Solagna, 59 anni, spilimberghe, si è improvvisamente trovato la macchina davanti, sulla propria corsia di marcia. Inevitabile l'impatto. Un «boato», come hanno raccontato gli studenti che trasportando. È riuscito a mantenere la traiettoria, nonostante l'auto incastrata sotto la corriera, spostandosi verso sinistra ed evitando il margine destro. Se il mezzo fosse scivolato verso il fossato adiacente la 464, avrebbe potuto rovesciarsi con conseguenze ben più gravi. Floriduz ha perso la vita per le gravi lesioni riportate. Solagna, rimasto in-

**A VAJONT
ESPRESSA VICINANZA
ALLA FAMIGLIA
DI FABIO FLORIDUZ
VITTIMA DI UN SORPASSO
AZZARDATO**

castrato per ore al posto di guida, è rimasto gravemente ferito agli arti inferiori. Sottoposto a un delicato intervento chirurgico, è ricovero in II Terapia intensiva all'ospedale di Udine. La prognosi al momento resta riservata. Otto gli studenti visitati al pronto soccorso di Pordenone, dove sono stati accolti in codice verde.

LA VITTIMA

La comunità di Vajont sta manifestando la sua vicinanza alla famiglia di Fabio Floriduz, che lascia i genitori e la sorella. Solidarietà è stata espressa anche dal sindaco di Pordenone, Alessandro Basso: «Sono vicino con il pensiero anche a tutte le ragazze e i ragazzi coinvolti in quanto passeggeri dell'autobus. Mi auguro possano superare quanto prima il trauma di quanto accaduto perché per simili episodi non è immediato voltare pagina».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DRAMMA I mezzi distrutti nell'incidente e nel riquadro Fabio Floriduz

(Nuove Tecniche)

Sul rettilineo della morte negli ultimi anni una decina di tragedie

SICUREZZA

Il tragico incidente lungo la strada regionale 464, che ha provocato un morto e nove feriti, tra cui otto studenti minorenni e l'autista dell'autobus, ancora gravissimo in ospedale, ha rilanciato la discussione sulla sicurezza dell'arteria. Rappresenta il principale collegamento tra i due centri più importanti della zona, Maniago e Spilimbergo, e le relative aree produttive, che danno lavoro a migliaia di addetti e, ovviamente, producono un traffico notevole, anche di mezzi pesanti. Negli ultimi anni, gli incidenti stradali, nei circa 15 chilometri che caratterizzano il primo tratto della strada, sono stati innumerevoli, con almeno una decina di vittime. Il tracciato - che nasce all'altezza dell'impianto semaforico di via della Repubblica, in centro a Maniago -, corre verso oriente toccando Fanna, Colle (frazione di Arba), Sequals, giungendo, poi, nella cittadina che le dà il nome, ossia Spilimbergo. Da qui, la strada supera il fiume Tagliamento per entrare nella provincia di

Udine attraverso il ponte di Dignano. Ed è qui che la strada si interseca con la regionale 463 del Tagliamento.

La strada prosegue toccando Cisterna di Coseano, Silvela, San Vito di Fagagna, Villalta e Martignacco per terminare alla periferia nord-ovest di Udine, dopo aver intersecato anche la statale Pontebbana, nel tratto in cui funge da tangenziale Ovest per Udine. Dal 1° gennaio 2008 la gestione è passata alla Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha provveduto al trasferimento delle competenze alla società Friuli Venezia Giulia Strade, la quale ha investito notevoli risorse per cercare di renderla maggiormente sicura. In quest'ottica, vanno lette le realizzazioni di numerose rotatorie, in corrispondenza di incroci che avevano visto il consumarsi di tante tragedie della strada: si tratta

delle opere realizzate all'ingresso di Sequals, nella parte centrale della tangenziale di Spilimbergo, nei pressi dei centri commerciali della cittadina mosaicista, nella zona di Cisterna, alle porte di San Vito di Fagagna e nel conurbamento del capoluogo friulano. Nei prossimi mesi ci sarà un'ulteriore rotonda nella zona del cimitero di Spilimbergo, al posto dell'attuale incrocio-killer che porta a Istrago. Gli investimenti, dunque, negli ultimi 20 anni non sono mancati.

**LA PERICOLOSITÀ
DELLA STATALE 464
NON È ATTENUATA
NÉ DALLE ROTATORIE
NÉ DALL'AUTOVELOX
DELLA POLSTRADA**

Il problema è, tuttavia, legato alla velocità molto elevata, favorita dalla conformazione del collegamento. Appena usciti da Maniago, inizia un rettilineo lungo una mezza dozzina di chilometri fino a Colle: è il tratto dove negli ultimi anni ci sono state più vittime, quasi sempre per scontri frontali che hanno coinvolto spesso mezzi pesanti e, nel caso di martedì, un bus di linea. Proseguendo dopo la strozzatura del ponte sul Meduna (per il quale la Regione ha stanziato delle risorse per un futuro allargamento) e superato Sequals, ci sono altri due rettilinei infiniti, che si estendono per una decina di chilometri (scorrendo parallelamente all'area produttiva) fino a Spilimbergo. In questo tratto, da una decina d'anni, è stata approntata una postazione fissa per la rilevazione della velocità, controllata e connessa in tempo

reale con la Polizia stradale. Rileva le infrazioni di chi supera i 90 chilometri orari, che rappresentano il limite per tutti i circa 50 chilometri in cui l'arteria si sviluppa, salvo ovviamente gli attraversamenti dei centri abitati.

«L'utilizzo di quella strada comporta un elevato rischio quotidiano - l'appello dei residenti -: servono delle azioni che riescano a mitigare la velocità e l'imprudenza di tanti automobilisti. I sorpassi sono continui, non basta un'unica postazione di rilevamento della velocità. Nessuno sollecita il pugno duro o che vengano elevate sanzioni, ma almeno ci sia la presenza sulla strada di equipaggi delle varie forze dell'ordine che fungano da deterrente. Altrimenti, presto piangeremo altre vittime, di cui stiamo drammaticamente perdendo il conto». A questo proposito, c'è vasto cordoglio nel manighese per la morte di Fabio Floriduz: nel blog cittadino tantissimi hanno espresso la loro vicinanza ai congiunti.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI
CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

Lavoro tra luci e ombre

LA FOTOGRAFIA

Le imprese della metalmeccanica regionale stanno reagendo con determinazione alla complessità dello scenario internazionale. Le strategie di diversificazione dei mercati, messe in campo già da tempo, stanno mostrando segnali concreti di efficacia, come dimostrano le performance dell'export nei primi mesi dell'anno, in crescita nonostante le incertezze geopolitiche e i nuovi dazi Usa. «Tuttavia – è la considerazione di Sergio Barel, presidente di Comet, il Cluster della metalmeccanica Fvg, alla presentazione dei dati dell'osservatorio nel corso dell'evento svoltosi alla Cantina Pitars di San Martino al Tagliamento – la sfida è tutt'altro che conclusa».

I dati confermano la metalmeccanica, che rappresenta il 43% della manifattura regionale, pilastro del sistema produttivo. L'osservatorio promosso da Comet con la collaborazione di Area Science Park, Intesa Sanpaolo, Università di Trieste e Università di Udine, restituisce l'immagine di un comparto che torna a crescere dopo due anni di lieve arretramento.

I NUMERI

A dicembre 2025 registra un incremento dello 0,9%, confermando i dati di giugno 2025, mentre il resto della manifattura Fvg mantiene una dinamica negativa (-1,4%). La specializzazione elettro-meccanica rimane dominante, con un contributo del 3% da parte delle filiere collegate. La distribuzione territoriale rimane concentrata nelle province di Udine e Pordenone, dove si colloca il 77% delle imprese osservate. «Emerge con forza il tema dell'innovazione – si legge nel rapporto –: il 36% delle aziende metalmeccaniche mostra segnali concreti con brevetti, progetti europei o regionali, startup e spinoff in una quota superiore rispetto al resto della manifattura, che si ferma al 32%; pur in un contesto di calo generale, la metalmeccanica mantiene dunque una posizione di vantaggio. An-

**BAREL (COMET)
ALLE IMPRESE
«IL FUTURO RICHIEDE
UN CAMBIO
DI PARADIGMA
E AGILITÀ STRATEGICA»**

Dl sicurezza, regime speciale per i volontari Protezione Civile «Non equiparati a lavoratori»

A ROMA

«Abbiamo fatto un ulteriore, e importante, passo avanti per la tutela dei volontari e degli operatori della Protezione Civile. E' stato approvato un emendamento del Governo, a cui ho lavorato personalmente con il ministro Musumeci, al decreto legge sicurezza sul lavoro con cui viene definito un regime speciale dei volontari di Protezione Civile». Lo dichiara Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento, con riferimento al provvedimento ora all'esame dell'Aula del Senato. «Viene definitivamente chiarito – spiega Ciriani – che i volontari non possono essere equiparati ai lavoratori. Tra gli obbli-

Metalmeccanica cresce il comparto: sfide globali superate

► Il nuovo report dell'Osservatorio Fvg segna la ripresa dopo due anni di calo

che la sostenibilità ambientale segna un passo avanti: le imprese che hanno ottenuto certificazioni energetiche o ambientali, partecipato a progetti europei o depositato brevetti green, crescono del 6% rispetto al 2024, raggiungendo quota 161; il resto della manifattura registra invece una flessione dell'8%».

FATTURATO

Sul piano economico, il fatturato della metalmeccanica re-

gionale tra il 2021 e il 2024 è cresciuto dell'8,7%, in linea con l'andamento nazionale. Tuttavia, nel confronto tra il 2024 e il 2023, il Fvg ha subito un calo più marcato (-4,1%) rispetto al resto d'Italia (-3,3%). La redditività, misurata dall'Ebitda Margin, è scesa dall'11,8% al 10,8%, pur restando vicina alla media nazionale. In controtendenza, la solidità patrimoniale delle imprese regionali si è rafforzata: il patrimonio netto sul passi-

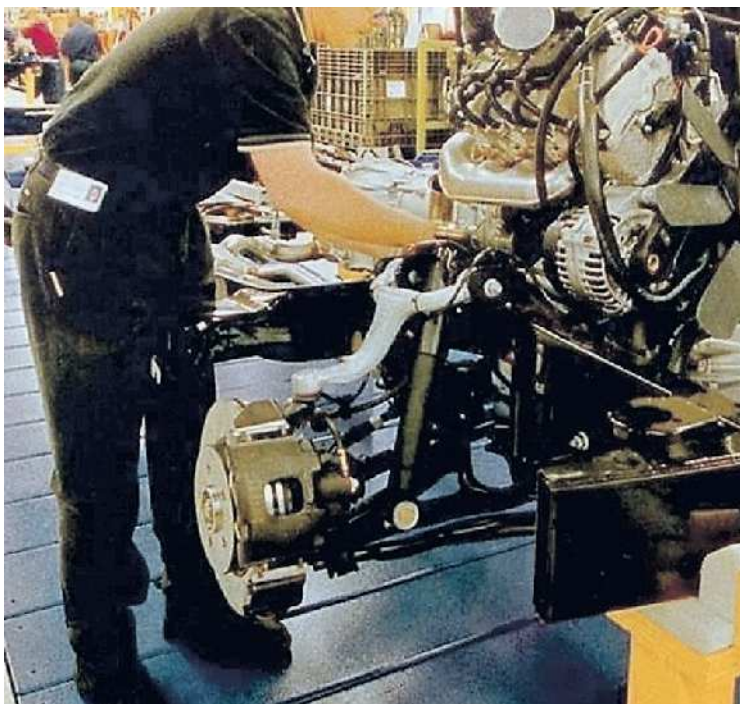
Lo sciopero raddoppia all'Electrolux di Porcia: «Stop anche sabato»

LA PROTESTA

All'Electrolux di Porcia lo sciopero generale raddoppia. Non solo domani, venerdì 12 dicembre, ma anche sabato 13. A proclamare lo sciopero di sabato sono state le Rsu Fiom di Porcia per evitare sostanzialmente due cose: la prima che la produzione del sabato andasse a compensare la mancata produzione del venerdì, la seconda che essendo sabato 13 dicembre uno dei sabati di straordinario oggetto di accordo con l'azienda, sarebbe stata quindi giornata lavorativa, ma non di «straordinario», con relativa maggiorazione salariale, perché le prestazioni

di straordinario scattano dopo le 40 ore settimanali. E in questa settimana di dicembre, causa sciopero, le 40 ore non sarebbero state raggiunte, e quindi non sarebbe scattata la maggiorazione prevista dall'accordo. Tra le particolarità di questo sciopero generale proclamato dalla Cgil in ambito Electrolux, l'adesione, nello stabilimento di Forlì, anche delle Rsu Uilm. Scattato il conto alla rovescia, dunque, per l'astensione proclamata dalla Cgil per l'intera giornata e per tutti i settori, pubblici e privati, per protestare contro la finanziaria nazionale, per fermare l'innalzamento dell'età pensionabile, per dire no al riarmo e investire su sanità e istruzione,

► Export in risalita, innovazione e brevetti nonostante le turbolenze internazionali



per contrastare la precarietà, per vere politiche industriali e del terziario, per una riforma fiscale equa e progressiva. A Pordenone, all'assemblea di prestazione della mobilitazione, il segretario della Cgil Fvg Michele Piga, aveva ricordato come «i salari in regione il 2021 e il '23 hanno subito una perdita media dell'8% del potere d'acquisto. Ma non se la passa bene neanche la sanità: questo è un territorio dove sono stati privatizzati interi reparti e piccoli ospedali, dove vengono meno i servizi territoriali, vengono ridimensionati i consultori e i servizi di salute mentale. Aderire allo sciopero

significa chiedere a questo Governo di intervenire sulle disuguaglianze economiche e sociali, che stanno crescendo anche in Friuli Venezia Giulia. Le risorse vanno impiegate per ridurre le disuguaglianze, non per finanziare il riarmo e i condoni fiscali». Dalla sanità alla scuola, dai trasporti ai servizi pubblici, venerdì sarà giornata di possibili disagi in regione. Prevista infine una manifestazione di rilievo regionale che si svolgerà a Udine con un corteo che si riunirà alle 9,30 in piazzale Diacono per concludersi in piazza Venerio, dove si terrà il comizio finale. (E.D.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vo ha raggiunto il 39,7%, in crescita rispetto al 37,4% dell'anno precedente e superiore al dato nazionale. Le differenze dimensionali mostrano come le microimprese abbiano sofferto di più, con un calo del fatturato del 5,1%, seguite dalle piccole (-4,0%), mentre le medie e grandi hanno limitato la flessione allo 0,8%. I margini operativi restano simili per tutte le dimensioni, attorno al 9,5%, ma la patrimonializzazione è più robusta nelle grandi imprese.

STRATEGIE

Il report sottolinea inoltre l'importanza della governance e delle strategie adottate. Le aziende con almeno un under 40 nel board hanno registrato crescite a doppia cifra (+26,8%), mentre quelle con tutti i membri over 65 si sono fermate al +5,9%. L'orientamento ai mercati esteri ha garantito un incremento del 20% contro il 16% delle imprese non esportatrici. Certificazioni di qualità, certificazioni ambientali e brevetti si confermano leve decisive di sviluppo, con tassi di crescita rispettivamente del 22,9%, 27,3% e 17,4%. Infine, il report dedica spazio ad alcune realtà emblematiche del territorio, tra cui AlfaTech, Latores, Pmi e Tsm (Fiume Veneto), Cappellotto (Fontanafredda), Gruppo Cividale (Tavagnacco), Cosma Group (Porcia), Mit Srl – Mit Group (San Quirino), Startech (Trieste), Mec-2 (Casiacco)

L'ANALISI

«I dati del secondo semestre 2025 ci consegnano una fotografia nitida: la metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia ha saputo navigare la tempesta meglio del resto del comparto manifatturiero, segnando un'inversione di tendenza positiva», ha sottolineato Sergio Barel che però ha parlato di «crescente polarizzazione del nostro tessuto produttivo». «Il futuro richiede alle nostre imprese un cambio di paradigma fondato sull'agilità strategica», ha detto ricordando come sia «cruciale il ruolo di Comet».

«Attraverso l'Agenda Fvg Manifattura 2030 – ha ricordato l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini – abbiamo messo in campo incentivi dedicati per favorire la crescita dimensionale delle nostre Pmi», spiegando che con «la prossima manovra di stabilità inietteremo nuove risorse per oltre 50 milioni di euro».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL GOVERNO

Nuove tutele per i volontari della protezione civile, il lavoro del ministro Ciriani per la nuova legge



stri Musumeci e Ciriani. Confidiamo che l'opera preziosa di volontari di protezione civile, coordinatori e sindaci possa riprendere senza il timore di conseguenze assolutamente abnormi rispetto al servizio reso. E' un progresso importante su cui manterremo viva l'attenzione».

LA QUESTIONE

L'input al cambiamento delle norme arriva anche dopo il caso giudiziario per la morte del volontario Giuseppe De Paoli a Preone travolto da una ceppaia il 29 luglio 2023 durante un intervento della Protezione civile a Preone. Imputati per omicidio colposo il sindaco e il coordinatore volontario accusati di non aver valutato adeguatamente i rischi. Un caso che ha scatenato dibattiti sulle responsabilità dei volontari e portando a modifiche normative per tutelare i coordinatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovre in Regione



CANTIERE PIÙ VICINO Affidata la progettazione per il nuovo ponte sul Meduna sulla statale tra Pordenone Zoppola e Fiume Veneto, un'opera da 40 milioni che migliorerà le infrastrutture regionali

Ponte sul Meduna, lo disegna “Politecnica”: lavori dal 2027

► Il raggruppamento di imprese l'ha spuntata tra le 15 candidature e farà la progettazione

► Il manufatto da 40 milioni sarà “a travata continua” sulla statale tra Pordenone, Zoppola e Fiume Veneto

INFRASTRUTTURE

Il nuovo ponte sul Meduna ieri ha idealmente cominciato a prendere corpo perché è stato individuato il soggetto aggiudicatario dei servizi di progettazione e direzione lavori, l'atto conclusivo del bando di gara che era stato aperto dalla regione la scorsa estate e che si era chiuso a luglio con quindici candidature. Un numero significativo, a conferma del rilievo dell'opera (ha una copertura di 40 milioni) e di un progetto a base d'asta ben sviluppata.

Il nuovo ponte, tra Pordenone, Zoppola e Fiume Veneto, rientra nel più ampio programma della Regione per la modernizzazione e messa in sicurezza delle principali infrastrutture viarie.

L'AGGIUDICAZIONE

Tra i contendenti l'ha spuntata il raggruppamento temporaneo d'impresa guidato da Politecnica Ingegneria e Architettura e in cui figurano inoltre le aziende Rina Consulting, Matildi+Partners, Coopprogetti e Idrostudi, quest'ultima di Pordenone. Un gruppo che integra conoscenze e competenze per affrontare tutti gli aspetti tecnici riguardanti l'opera. La scelta è stata guidata dal criterio, come da bando di gara, dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, con un massimo di 85 punti assegnati alla parte tecnica e fino a 15 punti a quella economica. «Compiamo un passaggio fondamentale verso la realizzazione del nuovo ponte sul fiume Meduna - ha confermato ieri l'as-

Le reazioni

«Renderà il Friuli l'area più produttiva»

«Primo importante step per il nuovo Ponte sul fiume Meduna». Queste le parole dell'onorevole Emanuele Loperfido, presidente Fratelli d'Italia Pordenone, che ha proseguito: «Apprendiamo con grande soddisfazione l'assegnazione dell'appalto per la progettazione e la direzione lavori dell'opera. Attesa da anni e che ora finalmente potrà entrare nel vivo di un percorso, sicuramente lungo, ma che condurrà alla realizzazione di un'infrastruttura fondamentale per migliorare la viabilità della Ss 13

Pontebbana». «Permetterà di ammodernare e rendere più agevole il trasporto di persone e merci, rendendo il Friuli Occidentale, una delle aree più produttive della regione, più accessibile e fruibile anche per le aziende». E ha concluso: «Il Governo è al fianco della Regione, come testimoniato dall'ordine del giorno di Fratelli d'Italia, con il sottoscritto primo firmatario, approvato nell'ambito del DL Infrastrutture nel luglio dello scorso anno con l'impegno a reperire le risorse necessarie per il completamento dell'opera».

sessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante -. Un'opera strategica per la sicurezza della circolazione sulla Statale 13 Pontebbana e per la continuità dei collegamenti viari regionali. Stiamo rispettando un cronoprogramma puntuale, con l'obiettivo di arrivare rapidamente alle fasi successive di progettazione e, quindi, all'avvio dei lavori».

I TEMPI

L'incarico affidato ieri comprende la realizzazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, i Pfte, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, la direzione lavori, la contabilità e misura dei lavori con assistenza giornaliera in cantiere. I tempi contrattuali sono fissati in 120 giorni per la redazione del Pfte e in 90 giorni per l'eventuale progetto esecu-

tivo. Il che significa che già ad aprile si farà un ulteriore passo in avanti e con l'estate si potrebbe arrivare al progetto esecutivo. L'appalto dovrebbe essere materia del 2027 e dall'avvio dei lavori si è stimato che i tempi di realizzazione saranno di un anno e mezzo, anche se sarà solo il progetto definitivo a stabilire il definitivo cronoprogramma dei tempi di realizzazione dell'opera.

L'INVESTIMENTO

A disposizione ci sono 40 milioni di risorse regionali e le più recenti analisi sul progetto di fattibilità tecnico economica hanno confermato che «per il momento questo finanziamento è sufficiente», ha assicurato di recente l'assessore. Sarà un ponte a travata continua, poco impattante rispetto al paesaggio circostante. È stata scelta una tecnologia che consente di procedere in modo molto spedito nella realizzazione dell'impalcato e nei successivi lavori. Il ponte avrà quattro corsie e darà continuità in sicurezza a due ciclovie, Fvg4 e Fvg9, e alla ciclabile tra Pordenone, Zoppola e Fiume Veneto. Inoltre, la nuova struttura viaria sarà parecchio più alta rispetto all'attuale, al fine di garantire la sicurezza idraulica. La realizzazione del nuovo manufatto prevede il mantenimento del ponte esistente fino a ridosso del completamento dei lavori. Al termine del cantiere, l'attuale manufatto sarà demolito per ridurre i rischi legati alle possibili piene del fiume Meduna.

Antonella Lanfrit
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natalità, per le mamme under 30 sostegni per bimbi e prima casa

LA LEGGE

A tutte le madri la Regione garantirà un sostegno economico di 250 euro per i primi dodici mesi del bambino. Nella Legge di Stabilità 2026, al vaglio del Consiglio regionale, sono stati stanziati a tal fine 32 milioni di euro. Per le mamme con meno di 30 anni al momento del parto, il contributo sarà di 500 euro al mese. Sempre per le under 30, sarà disponibile un contributo a fondo perduto di 40mila euro per l'acquisto della prima casa, con un limite Isee di 35mila euro (Carta famiglia), quindi accessibile anche a nuclei con reddito medio-alto. A renderlo noto è stato ieri a Trieste il presidente Massimiliano Fedriga: «Intendiamo agevolare la genitorialità con l'obiettivo di incrementare il numero delle nascite nella nostra regione».

Il Friuli Venezia Giulia è la prima Regione in Italia a «operare con questa intensità a favore della natalità e della famiglia». Fedriga ha parlato di «investimento strutturale per offrire prospettive e certezze alle famiglie e sostenere le madri più giovani». Nella manovra saranno inseriti complessivamente 139 milioni nel triennio per sostenere la natalità, favorire l'indipendenza dei giovani e sostenere l'occupazione femminile. L'età media femminile, in Friuli Venezia Giulia, al primo parto è di circa 31,7

STANZIATI ANCHE OTTO MILIONI PER LE INIZIATIVE DI PORDENONE CAPITALE DELLA CULTURA

anni. Il tasso di fecondità attuale nella nostra Regione è di 1,2 figli per donna. Potranno accedere al contributo le mamme in possesso di Carta famiglia, con Isee fino a 35mila euro e residenti in Friuli Venezia Giulia da almeno 12 mesi continuativi. Inoltre, la richiedente deve risultare occupata alla data di presentazione della domanda oppure essere impegnata in un percorso di istruzione o formazione o, se disoccupata, aver presentato la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro. Un ulteriore intervento prevede il sostegno all'autonomia abitativa delle giovani madri, ovvero un contributo fino al 50% del costo di acquisto della prima casa (il cui prezzo non deve essere superiore ai 200mila euro) che deve essere intestata o cointestata alla giovane mamma, con il limite massimo di 40mila euro. Per tale misura l'Amministrazione regionale ha

stanziato in bilancio 82 milioni di euro per il triennio 2026/2028.

«È un errore dimezzare alle madri over 30 il beneficio, si taglia fuori una quota sempre maggiore di donne» commenta la responsabile Lavoro Pd Fvg Valentina Francescon. Una norma inserita nell'emendamento jolly prevede, inoltre, l'estensione della dote finanziaria per l'autonomia dei giovani a coloro che hanno la residenza continuativa di almeno 12 mesi nel territorio regionale, anziché 24. Queste nuove risorse si sommano a quelle già stanziati per il 2026 per la famiglia (36,5 milioni), centri estivi, doposcuola e supporto alla genitorialità (1,5 milioni), abbattimento mutuo alla nascita del terzo figlio (7,5 milioni), bonus pensioni Fvg (10 milioni) e



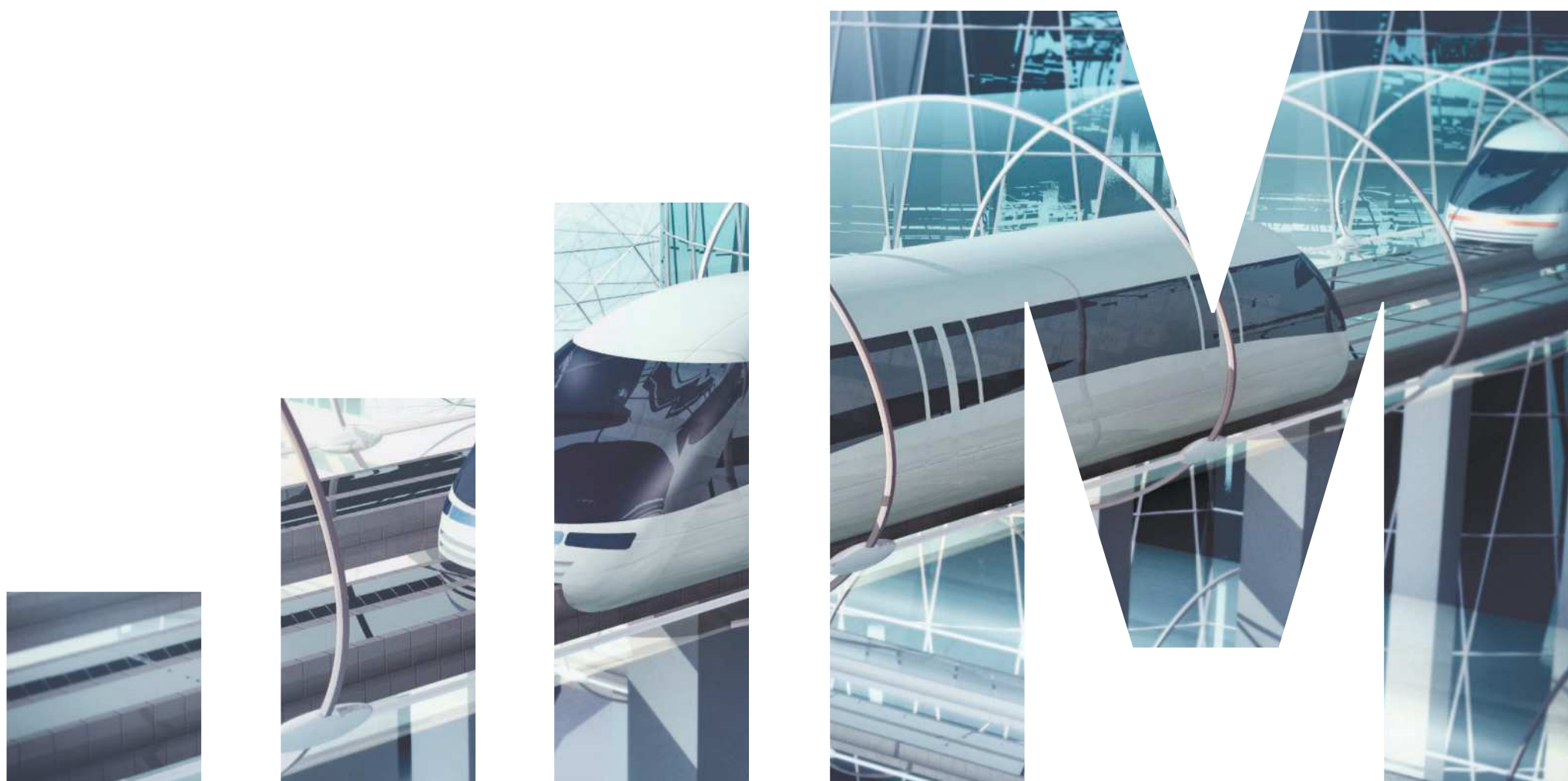
REGIONE FVG Il presidente Massimiliano Fedriga

l'autonomia dei giovani (1 milione).

In Stabilità, sempre attraverso l'emendamento jolly della Giunta sono stati inseriti otto milioni per le iniziative correlate a Pordenone Capitale italiana della cultura 2027. Complessivamente le risorse arrivano a quasi 13 milioni di euro «per promuovere un ricco calendario di eventi e iniziative che, sul modello di quanto già fatto con Go!2025&Friends, coinvolgeranno tutto il Friuli Venezia Giulia». La manovra potrà contare su 202,5 milioni a vantaggio delle Attività produttive e Turismo.

Tra le voci principali, 2,5 milioni vanno all'internazionalizzazione e 3,5 milioni per la crescita dimensionale delle aziende. E poi 15 milioni per la transizione energetica e 34,4 milioni per l'innovazione delle aziende. Con 21,6 milioni si sostiene l'accesso al credito e 13 milioni per i consorzi di sviluppo economico. Infine 3 milioni per lo sviluppo delle strutture ricettive e altrettanti per gli alberghi diffusi. Il Codice regionale del commercio e turismo conta su 86,5 milioni (+21 rispetto alle previsioni iniziali).

Elisabetta Batic
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Ex Odeon, nuovo incarico per valutare la fattibilità

LA RIQUALIFICAZIONE

UDINE A oltre vent'anni dalla chiusura e a tre anni dall'acquisto e dalla consegna delle chiavi dell'ex cinema Odeon sotto la giunta Fontanini, prosegue il complesso e si direbbe macchinoso iter per la riqualificazione del gioiello liberty progettato da Ettore Gilberti nel 1936. Dopo l'approvazione, a luglio scorso, del progetto esecutivo della declinazione tematica "Sfera" (che era stata preferita alle altre due proposte "Terra" e "One" elaborate dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, incaricata a suo tempo dello studio di fattibilità) ora l'amministrazione comunale ha stabilito di affidare a una società esterna, la Ast Engineering srl di Pordenone, per l'importo di 19.200 euro netti (24.360,96 euro lordi), il servizio di supporto al responsabile unico del procedimento (Rup) per definire il quadro esigenziale e per stilare la valutazione preliminare di convenienza e di fattibilità del recupero dell'ex cinema teatro, volto a trasformarlo in un centro polifunzionale a vocazione culturale nel campo della musica, delle arti visive e della formazione.

Secondo lo studio elaborato dalla Fondazione, nelle intenzioni, dovrebbe essere un centro ibrido, polifunzionale e interdisciplinare, uno spazio aperto che unisca più discipline artistiche, un laboratorio urbano per studenti, imprese e creativi, ma anche per semplici cittadini, per generare cultura, innovazione e trasformazioni economiche. La proposta "Sfera" era stata ritenuta a suo tempo più vicina alle sensibilità dell'amministrazione, che l'aveva ritenuta più capace di interpretare le caratteristiche di Udine e del territorio, oltre che più sostenibile nel medio-lungo termine anche sotto il profilo economico-finanziario.

► A una società di Pordenone il supporto al Rup per definire il quadro esigenziale

strazione, che l'aveva ritenuta più capace di interpretare le caratteristiche di Udine e del territorio, oltre che più sostenibile nel medio-lungo termine anche sotto il profilo economico-finanziario.

L'ITER

L'acquisto (per 640mila euro oltre alle spese accessorie e alle imposte di registro) era stato de-

liberato dal consiglio comunale il 29 giugno 2022, poi, a novembre di quell'anno, c'era stata la consegna delle chiavi a parte dell'ex proprietà, la Immobiliare udinese srl-Iusa della famiglia Malignani, all'allora amministrazione (oltre all'allora sindaco Pietro Fontanini c'erano gli allora assessori Loris Micheli, Fabrizio Cigolot e Francesca Laudicina), che voleva rea-

Raccolta rifiuti

Telecamere al centro di via Stiria

Sicurezza rafforzata, impianti efficienti e maggiore tutela ambientale. Sono questi gli obiettivi dei lavori di manutenzione straordinaria previsti per il centro di raccolta di via Stiria, per i quali la Giunta comunale di Udine ha approvato il primo step progettuale. Varato il Documento di fattibilità delle alternative progettuali, la Giunta ha approvato una serie di interventi per un investimento stimato di 460mila euro, che trova copertura in fondi regionali. Il piano prevede la sostituzione e il potenziamento delle vasche di prima pioggia e dell'impianto di desoleazione

– il processo attraverso cui vengono depurate le acque da residui oleosi –, il rifacimento della pavimentazione carrabile, la riqualificazione della recinzione perimetrale e l'installazione di un nuovo impianto di videosorveglianza collegato alle centrali operative della Polizia Locale e delle Forze dell'Ordine. L'assessore ai rifiuti e ambiente Eleonora Meloni: «Oltre al profondo rinnovamento della raccolta quotidiana avviato negli scorsi mesi con le tecnologie di "Differenziata Smart", pensiamo anche alle strutture di raccolta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Nel 2024 lo studio della Fondazione Feltrinelli, poi il varo del progetto Sfera



GIOIELLO DEL NOVECENTO L'interno dell'ex cinema Odeon

lizzarci la Casa dei Basaldella. Nel 2024, a ottobre, la giunta De Toni aveva deciso di affidarsi alla Fondazione Feltrinelli per ottenere uno studio tecnico di fattibilità e sostenibilità per la riqualificazione e rigenerazione dell'ex Cinema-Teatro Odeon. Penultimo atto, l'8 luglio scorso, l'approvazione in giunta del progetto esecutivo, completo di analisi tecnica, tempi e risorse necessarie. Ora, quest'ultimo passaggio per il supporto al Rup, con affidamento diretto alla società pordenonese.

L'EDIFICIO

Il complesso di gusto preraizionalista, oggi vincolato dalla Soprintendenza, era stato in attività fino a inizio anni Duemila, sia come cinema sia come sala per eventi di tipo teatrale. Proprio per la valorizzazione dell'edificio di proprietà del Comune è nata, a febbraio scorso, l'associazione Odeon 900, che si è presentata a giugno scorso alla cittadinanza. Il sogno del sodalizio, allora esplicitato dal presidente Marco Calzavara, era quello che la riconversione dell'Odeon potesse dare lustro, partendo dai fratelli Basaldella, anche al Novecento artistico friulano. A fine novembre, l'invito è stato ribadito in occasione di un incontro a Palazzo Belgrado a cui ha partecipato Stefano Zecchi. L'idea abbozzata, a quanto pare, sarebbe quella di una nuova realtà - come, per esempio una Fondazione -, che, con la collaborazione del sodalizio, possa dar corpo a questo spazio per valorizzare i Basaldella e il Novecento friulano: ora bisognerà capire che ruolo giocheranno Comune e Regione.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

AUTONOMIA FISCALE

✓ PIÙ RISORSE PER I COMUNI

✓ PIÙ INVESTIMENTI PER IL TERRITORIO

IL 16 DICEMBRE SCADE IL TERMINE PER IL PAGAMENTO DELLA SECONDA RATA DELL'IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA (ILIA), CHE SOSTITUISCE L'IMU NAZIONALE

Grazie ai patti finanziari, l'Amministrazione regionale ha istituito l'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA) che prende il posto dell'IMU nazionale dal 2023.

L'ILIA non è dovuta per la prima casa, ad eccezione delle abitazioni di lusso.

Il pagamento è dovuto per fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli, ma possono accedere ad aliquote ridotte:

- i fabbricati strumentali dichiarati
- I e prime "seconde case" comunicate sul Portale regionale ILIA.

Con l'abbassamento delle aliquote massime applicabili, la nuova imposta ha portato fino a 45 milioni di euro di risparmio: risorse che rimarranno alle aziende e ai cittadini e contribuiranno alla crescita economica del territorio.

L'autonomia prende forma.



Guarda il video tutorial su YouTube



Per maggiori informazioni: bit.ly/ILIA-FVG

Prima lo rapina in casa, poi lo morde

►I carabinieri della stazione di Udine hanno identificato un 25enne senza fissa dimora sospettato dell'episodio

►Sulla rotonda al Bivio Coseat si è ribaltato un camion pieno di trucioli di ferro. Per fortuna nessuno è rimasto ferito

INTERVENTI

UDINE Morde la sua vittima a una mano per rapinarla. Per questo un 25enne è stato arrestato. Si tratta di un giovane privo di residenza stabile che è stato identificato, rintracciato e condotto alla casa circondariale di via Spalato dai carabinieri della stazione di Udine in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, lo scorso 24 novembre il giovane avrebbe aggredito un cittadino udinese sulla soglia della sua abitazione. Dopo aver chiesto insistentemente denaro e ricevuto un rifiuto, avrebbe fatto irruzione con la forza nell'appartamento, sottraendo il portafoglio alla vittima.

Per garantirsi la fuga, avrebbe inoltre morso l'uomo a una mano, salvo poi dileguarsi rapidamente. La denuncia del malcapitato ha dato avvio a un'attività d'indagine che ha coinvolto l'escussione di testimoni e l'analisi delle immagini di videosorveglianza private e cittadine.

Gli elementi raccolti hanno consentito all'Arma di risalire al presunto responsabile e al gip di disporre la custodia cautelare in carcere.

INCENDIO

A Mortegliano, nel pomeriggio di ieri una donna classe 1982 è stata ricoverata per un'intossicazione da monossido di carbonio dopo che un incendio è divampato nella sua abitazione in vicolo Paradiso. Le fiamme sarebbero partite da un caricabatterie surriscaldato, innescando un principio d'incendio al primo piano dell'edificio, situato a pochi passi dal municipio. I sanitari giunti sul posto hanno soccorso la residente, trasportandola all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: le sue condizioni non sono considerate gravi.

UNA DONNA RICOVERATA PER UNA SOSPETTA INTOSSICAZIONE DA MONOSSIDO DOPO UN INCENDIO A MORTEGLIANO

I carabinieri del Nucleo operativo radiomobile e i vigili del fuoco sono intervenuti per domare l'incendio e mettere in sicurezza l'area. L'edificio, gravemente danneggiato, è stato dichiarato inagibile. Gli accertamenti sono ora affidati all'Arma di Mortegliano.

INCIDENTE

A Codroipo, intorno alle 12.30, un camion che trasportava trucioli di ferro si è ribaltato sulla rotonda del bivio Coseat, tra la statale 13 e la regionale 463, lato est.

Nel ribaltamento, il carico si è riversato sul manto erboso accanto alla carreggiata e l'abitacolo del mezzo ha subito una forte deformazione. Nonostante la dinamica spettacolare, non risultano feriti. I vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento sono intervenuti per il ripristino della viabilità e la messa in sicurezza dell'area. Il traffico, pur rallentato, non ha subito deviazioni.

POLIZIA

La Polizia di Stato di Udine ha intensificato i servizi "Alto Impatto" nelle giornate del 2, 3, 4 e 6 dicembre, interessando le aree urbane di Udine, Cividale del Friuli e Tolmezzo. I controlli hanno visto impegnati congiuntamente agenti della Questura, dei Commissariati territoriali, della Polizia Ferroviaria, militari dell'Arma dei Carabinieri, unità cinofile della Guardia di Finanza e le Polizie Locali. In totale sono state identificate circa 430 persone, controllati 162 veicoli e 18 esercizi pubblici. Setacciati parchi e aree spesso utilizzate come luoghi di spaccio e bivacco.

Durante il servizio del 2 dicembre a Udine sono stati sequestrati 60 grammi di hashish; a Tolmezzo, nel controllo del 4 dicembre, un cittadino italiano è stato segnalato all'Autorità giudiziaria per Dapo Urbano e sanzionato per ubriachezza molesta ai sensi dell'art. 688 del Codice Penale. Le attività, disposte dal Questore di Udine, rientrano nel programma di prevenzione e tutela della sicurezza urbana, confermando il costante impegno delle forze dell'ordine nel garantire legalità e presidio del territorio.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARMA I carabinieri di Udine hanno rintracciato un 25enne, senza fissa dimora

Il centrodestra: «Serve una stretta sui controlli sulle residenze effettive»

LA RICHIESTA

UDINE (C.D.M.) Dodici consiglieri di centrodestra (FdI, Lega, Identità civica, Io amo Udine e Lista Fontanini) e del Misto hanno sottoscritto una richiesta di convocazione di un consiglio straordinario per portare all'attenzione dell'assemblea cittadina il tema della verifica della residenza da parte della Polizia locale.

Il tema è stato inserito all'ultimo punto all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale, come emerso ieri alla conferenza dei capigruppo.

L'obiettivo dei consiglieri di minoranza è quello di «discutere in merito alle criticità legate all'occupazione abusiva di immobili e alle competenze dell'amministrazione comunale in tema di modalità operativa di verifica delle residenze, con particolare

attenzione alle persone che non hanno ancora ottenuto la cittadinanza italiana». Gli esponenti di opposizione, nel citare una pronuncia della Cassazione che ha riconosciuto la legittimità dei controlli a sorpresa per evitare abusi e garantire la veridicità delle dichiarazioni anagrafiche, ricordano come recenti fatti di cronaca abbiano fatto emergere «una situazione particolarmente grave, che riguarda l'occupazione abusiva di un immobile, originariamente dato in locazione, da

I CONSIGLIERI HANNO CHIESTO DI DISCUTERE DELL'OCCUPAZIONE ABUSIVA DI IMMOBILI

parte di persone prive della cittadinanza italiana». Un episodio che, secondo loro, avrebbe «evidenziato criticità nella tutela della proprietà privata e nella verifica dell'effettiva permanenza sul territorio comunale». Per i consiglieri «è intollerabile che le istituzioni democratiche» siano «ridicolizzate da persone che si rendono protagoniste di palesi violazioni delle basilari regole di convivenza». Nel testo proposto dalle minoranze, che deve ancora passare al vaglio dell'assemblea, si punta a far sì che il consiglio esprima solidarietà ai proprietari di immobili occupati abusivamente da persone che rifiutano di abbandonare le case, chieda conto di quante dichiarazioni di falsa residenza si siano registrate e di quale sia stato il procedimento di verifica della Polizia locale. I consiglieri inoltre vorrebbero conoscere quali siano stati gli ag-

giornamenti seguiti alla pronuncia della Cassazione, in che circostanze la Polizia locale abbia fatto uso delle proprie dotazioni di sicurezza in eventuali verifiche sugli occupanti abusivi e quali indicazioni siano state fornite dagli assessori all'Anagrafe e alla Polizia locale in riferimento ai recenti fatti di cronaca.

Inoltre, le minoranze chiedono a sindaco e giunta di intensificare i controlli sulle dichiarazioni di residenza, in particolare da parte di persone che non hanno ancora ottenuto la cittadinanza italiana e che non siano proprietarie degli immobili in cui vivono. Inoltre, le opposizioni chiedono al governo cittadini di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per rendere effettivi i controlli e forniscano massima attenzione alle situazioni di irregolarità eventualmente già segnalate.

I consiglieri ricordano che «la residenza stabile e continuata è un elemento centrale per l'ottenimento della cittadinanza italiana, è dunque un aspetto che appare particolarmente rilevante per le persone in attesa» di riceverla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si restaura la Madonna, trasferita in elicottero dalla cima

L'OPERA

UDINE (d.z.) Per qualche mese uno dei simboli più riconoscibili della Carnia mancherà all'appello. La Madonna dell'Amariana, presenza familiare agli escursionisti e alle comunità del territorio, è stata rimossa dalla vetta per un necessario restyling. La statua fu installata nel 1957 e fu benedetta da Papa Wojtyła nel 1992, durante la sua visita in Friuli, dove sorvolò la cima del monte in elicottero. Un'assenza temporanea, dunque, che prepara però il terreno a un ritorno rinnovato e più sicuro. Il Cai Sezione di Tolmezzo informa infatti che la statua è stata trasferita dalla cima per con-

sentire un importante intervento di restauro conservativo, indispensabile per garantirne la stabilità e preservarla nel tempo. L'operazione nasce dalla raccolta fondi promossa dalla famiglia di Natalino Tassotti, che ha scelto di onorarne la memoria contribuendo alla manutenzione dell'amata statua, da decenni punto di riferimento per chi vive e frequenta la montagna. Prima della rimozione, il Cai ha coinvolto tutte le autorità interessate: Comune di Amaro, Comune di Tolmezzo, Salesiani di Tolmezzo e Parrocchie di Amaro e Tolmezzo, che hanno espresso pieno sostegno all'iniziativa. Ricevuto il via libera, si è colta la disponibilità di una finestra operativa con elicotte-

ro per intervenire tempestivamente. Il trasporto aereo, affidato a Elifriulia, ha riguardato un carico complessivo di circa 430 chilogrammi, comprensivi della statua e della struttura di supporto. La società ha contribuito in parte ai costi dei voli. La statua sarà ora custodita dalla Parrocchia di Tolmezzo, che coordinerà il restauro e predisporrà un calendario di

L'OPERAZIONE NASCE DALLA RACCOLTA FONDI PROMOSSA DALLA FAMIGLIA DI NATALINO TASSOTTI



LA MADONNA È stata rimossa dalla vetta per un necessario restyling

esposizione nelle chiese della Carnia, tra cui Amaro e i Salesiani di Tolmezzo. Un gesto che permetterà alla comunità di seguire da vicino il percorso di rinascita di un simbolo così caro al territorio. Il ritorno della Madonna sull'Amariana è previsto indicativamente per la fine di maggio, condizioni della neve permettendo. Il Cai di Tolmezzo sottolinea che l'intera operazione è stata eseguita in accordo con tutte le autorità competenti. La comunicazione pubblica avviene solo ora perché, data la complessità del lavoro in quota, non vi era certezza di riuscire al primo tentativo: le operazioni hanno richiesto circa due ore e mezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POSOTTO CONVOCATO IN NAZIONALE U15
Il portiere dell'U15 bianconera
Posocco è stato convocato dal
ct Battisti per il Torneo di Sviluppo
Uefa che si giocherà in Inghilterra



DOPPIO EX A sinistra Pierpaolo Marino, ex dg Udinese e Napoli prossime avversarie, a destra l'esultanza dei bianconeri dopo il gol-vittoria contro l'Atalanta (Foto LaPresse e Ansa)



Sarà Sozza a dirigere il match di domenica

LA DESIGNAZIONE

La cabala "arbitrale" non dà di certo una mano all'Udinese in vista dell'intensa partita che si staglia all'orizzonte, quella di domenica pomeriggio, calcio di inizio alle ore 15, contro il Napoli di Antonio Conte, attualmente capolista insieme al Milan di Massimiliano Allegri.

Un Conte che sul divano di casa lunedì sera stava pregustando il primato in solitaria quando Pulisic con una doppietta (nonostante avesse avuto 39 di febbre i giorni precedenti) ha ribaltato il Torino e appaiato i rossoneri ai partenopei, a un punto di vantaggio sull'Inter e quattro sulla Roma, sconfitta a Cagliari. Una lotta Scudetto che resta intensa e apertissima, motivo per cui il Napoli arriverà qui particolarmente carico, consapevole del risultato del Milan che giocherà in casa contro il Sassuolo nel lunch match di domenica, e in attesa di quello dell'Inter, di scena a Genova alle 18.

I PRECEDENTI

Parlavamo però della designazione arbitrale, che pone di fronte alle zebre un tabù da sfatare. «Sarà il sig. Simone Sozza della sezione di Seregno - scrive l'Udinese nel suo comunicato ufficiale - ad arbitrare Udinese-Napoli, match della 15a giornata di Serie A in programma domenica 14 dicembre alle ore 15.00. Per lui si tratta della settima direzione stagionale in Serie A. Con l'Udinese conta tre precedenti, tutti terminati con una sconfitta, mentre con il Napoli ne conta sette (tre vittorie, tre pareggi e una sconfitta). Di seguito la designazione completa. Arbitro: Sozza, assistenti: Lo Cicero - Yoshikawa, IV Ufficiale: Bonacina, VAR: Ghersini, AVAR: Manganiello». Nemmeno un punto con Sozza in campo in 270 minuti e l'interessante sfida di sbloccare il conto nella gara forse più difficile del campionato.

Ste.Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARINO INCITA L'UDINESE

► Il consiglio dell'ex bianconero al team friulano: «Deve ripetere la prova fornita con l'Atalanta»
 ► Anche con il Napoli peserà l'assenza di Atta: «Sì, ma il suo forfait non dev'essere una scusa»

L'INTERVISTA

«Quella del "Bluenergy" sarà una gara insidiosa per il Napoli che sarà chiamato a difendere la sua leadership per cui puntando ai tre punti dovrà necessariamente fare la partita e ciò consentirà all'Udinese di poter agire di rimessa che da un paio di anni, da quando alla guida c'è Runjaic, è la sua migliore caratteristica di gioco.

DOPPIO EX

È uno dei concetti che ha espresso Pierpaolo Marino, il doppio ex più importante della storia della sfida tra Udinese e Napoli. È stato diesse dei partenopei per sette anni, dal 1985 al 1987 (ha vinto lo scudetto 1986-1987) e dal 2004 al 2009; nell'Udinese ha ricoperto analogo incarico per ben undici anni (dal 1997 al 2004 e dal 1999 al

2014) e anche il suo trascorso bianconero è stato pieno di soddisfazioni generate dalla conquista di cinque pass per le coppe europee. «È un Napoli pericoloso, che esprime un calcio valido anche se dall'inizio di stagione ha dovuto fare i conti con la cattiva sorte che a turno ha stoppato numerosi elementi, su tutti Lukaku che non ha ancora disputato un solo incontro - ha detto Marino - Poi aggiungo Bongiorno, Lobotka, Anguissa, Rrahmani. Per cui se gioca come sa, come ha fatto nelle ultime gare, credo che avrà buone chance di vittoria, ma, lo ripeto, l'Udinese quando agisce di rimessa diventa un osso duro per chiunque.

Quest'anno ho visto la squadra bianconera dal vivo una sola volta, in casa contro l'Atalanta in cui ha evidenziato calcio vero, è stata protagonista per tutto l'arco della gara, ha concesso

pochissimo all'avversario, ha vinto con pieno merito. Ma è discontinua, fa meglio lontano da Udine quando solitamente è l'avversario a dover fare la gara, mentre in casa evidenza chiari limiti nel proporsi nella metà campo degli altri.

Nelle ultime tre gare i bianconeri hanno perso, 0-3, in casa con Bologna hanno vinto con pieno merito a Parma, 2-0, per poi perdere nuovamente, 1-2, al Bluenergy con il Genoa, ma ci sono altri episodi analoghi verificatisi in precedenza. E non dimentichiamo che nel torneo scorso l'Udinese nel finale di campionato ha perduto in casa con il Monza proprio perché ha incontrato difficoltà nella manovra offensiva».

PRONOSTICO

Napoli favorito dunque stante le parole dell'ex dirigente? «Sì fa preferire, come ho detto,

ma se l'Udinese ripete la prestazione fornita contro l'Atalanta potrebbe anche farcela. La squadra bianconera ha qualità, tecnica e fisica, è stata ben costruita la scorsa estate, sono arrivati elementi interessanti, la rosa è valida anche dal punto di vista quantitativo. Quando uno è assente c'è sempre qualcuno che lo sostituisce dando valide garanzie. Ma la discontinuità la frena, non riesco poi a capire perché in classifica sia alle spalle di Sassuolo e Cremonese due compagini sicuramente inferiori come potenziale. L'Udinese delle pari grado ha le migliori risorse, deve solo sfruttarle al meglio».

Su Atta ancor out. «Questa, sì, è un'assenza importante. Atta è giocatore in grado di poter fare la differenza, sa coordinare come pochi la fase di impostazione del gioco, ma il suo forfait non deve essere una scusa, sino-

ra l'infermeria dell'Udinese è stata sovente vuota».

FORMAZIONE

Runjaic deve trovare adeguate soluzioni per le corsie, soprattutto a sinistra dato che sono ko sia Kamara, sia Zemura per il quale il 2025 si è già concluso. In quella posizione potrebbe agire Ekkelenkamp, ma non è nemmeno da escludere una novità tattica, ovvero l'Udinese disegnata con il 4-4-2 come aveva fatto contro il Milan. Per la difesa è probabile la riconferma di Kabasele considerato che Kristensen, recuperato su piano fisico, è ancora in ritardo come condizione generale. Il tecnico bianconero terrà domenica alle 14.30 nella sala "Alfredo Foni" la rituale conferenza stampa di presentazione del match.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro il Genoa fallito l'ennesimo esame di maturità

IL MANCATO AGGANCIO

La bruciante battuta d'arresto interna contro il Genoa ha lasciato un segno profondo nello spogliatoio. Dopo la gara al Bluenergy Stadium, gli sguardi e il linguaggio del corpo di tutti i presenti - dal tecnico Runjaic ai giocatori che ci hanno messo la faccia come Karlstrom e Piotrowski - tradivano una palpabile frustrazione per il successo ligure.

Non era solo la sconfitta in sé a pesare, cosa che è sempre dolorosa, ma la natura specifica di come è maturato il risultato. L'espressione di Kosta Runjaic, «Today was the game», ha detto nel post partita ai microfoni di Tv12 proprio Kosta Runjaic sug-

gerendo che quella era una partita da non fallire, un'opportunità mancata importante.

Per questo, lo scontro è amplificato: proprio quando è richiesto lo sforzo finale, il passo decisivo, subentra un blocco psicologico che frena i bianconeri. È un paradosso beffardo che rende questa sconfitta più indigesta di una "ordinaria". Ci si immagina forse l'icona di Rocky Balboa che inciampa sugli ultimi gradini della scalinata del Museum of Art? No, e invece all'Udinese è capitato spesso e volentieri.

EPISODI

Purtroppo, l'Udinese recente sembra avere un appuntamento quasi fisso con il fallimento del cosiddetto salto di qualità.

Manca costantemente quello switch cruciale per innalzare il livello delle ambizioni. Non si parla necessariamente di traguardi europei, ma di una pura crescita. Sotto la gestione di mister Runjaic, questa tendenza si è manifestata più volte.

Non vogliamo evocare il principio dei tre indizi che fanno una prova, ma forse c'è un elemento ricorrente su cui intervenire, anche perché gli episodi in questione sono il doppio. Il mancato aggancio all'ottavo posto è solo l'epilogo di una serie iniziata con l'ormai nota debacle contro la squadra di Ivan Juric a Roma: un 3-0 in cui i bianconeri dilapidarono il primato in classifica. Poi dopo essersi risollevata bene, e dopo la vittoria sul Cagliari, fu la "fatal Vene-



A SECCO Lunedì solo un gol in fuorigioco per Davis (Foto Ansa)

zia», dove un 2-0 di vantaggio fu clamorosamente ribaltato a causa di errori marchiani, un altro colpo durissimo alle aspirazioni friulane. Un episodio simile si verificò a fine 2024, quando, dopo i successi esterni con Monza e Fiorentina, le Zebrette lanciate subirono un'altra rimonta, dal 2-0 al 2-2 contro il Torino in casa. L'ultimo intoppo della stagione precedente, quello definitivo dopo la corsa salvezza, fu l'imponderabile 0-1 subito in casa contro il Verona, con annesso calo del sipario sulla stagione, finita in malo modo in mezzo a tante sconfitte.

PERSEVERARE

Quest'anno, prima del Genoa, l'occasione ghiotta mancata c'era stata invece a Reggio

Emilia contro il Sassuolo, dove una falsa partenza positiva dell'Udinese (palo di Zaniolo e occasione di Kristensen) sfociò in una pesante sconfitta che è andata a ridimensionare, non di poco, le aspettative. La speranza è che questo sia l'ultimo passo falso per non confermare il sospetto che questo tipo di partite sia quello con le più alte probabilità di essere perso. Il gruppo lo sa e vuole crescere dopo queste sconfitte.

«Una sconfitta che fa male - ha scritto Alessandro Zanolì su Instagram - Sicuramente una partita che ci insegnerà tanto. Cercherò di fare e dare il possibile per questa maglia, più di quanto io stia già dando».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica **Blended**, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di **150 ore**, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.



SUCCESSO I primi due punti raccolti al Carnera dall'Apu portano la firma di Semaj Christon, il neo-acquisto bianconero

(Foto Lodolo)

OWW, PRIME CONFERME CHRISTON TRA GLI MVP

►Domenica la sfida a Trapani, dove tiene sempre banco il caso Amar Alibegovic
Alla Sponsor Night raccolti 30mila euro per i Madrats Udine, neopromossi in Al

BASKET SERIE A

Sarebbe stata la classica ciliegina sulla torta e lo avrebbe magari pure meritato però no, Semaj Christon, nonostante la super performance regalata domenica ai suoi tifosi contro la Guerri Napoli, non è comunque riuscito ad aggiudicarsi il premio di Mvp Unipol Special Olympics della decima giornata di serie A.

L'MVP

Lo ha battuto Saliou Niang, giovane alla della Virtus Olidata Bologna e dell'ItalBasket, che in un colpo solo si è guadagnato pure il riconoscimento di Best Ita Fastweb grazie alla prestazione da 14 punti (con 5/5 al tiro), 9 rimbalzi (4 di questi conquistati in attacco), 6 falli subiti, 5 assist e 29 di valutazione nel posticipo di lunedì contro la Bertram Tortona. Come Mvp assoluto Niang ha appunto preceduto Christon, solo secondo e Nikola Ivanovic della Germani Brescia, che ha chiuso terzo, mentre in qualità di Mvp

italiano ha ricevuto più consensi dell'habitué dei premi stagionali Amedeo Della Valle, pure lui della Germani Brescia e Davide Alvitelli dell'Openjobmetis Varese.

QUI TRAPANI

Continua intanto a esserci un caso-Alibegovic in serie A, ma è di Amar non del bianconero Mirza che qui si parla. La società Trapani Shark, che domenica ospiterà proprio l'Old Wild West Udine, continua a intimare al proprio giocatore «di rientrare immediatamente respingendo la sua unilaterale risoluzione del contratto» e «informa che il giocatore persiste nel non presentarsi agli allenamenti e alle partite, adducendo pretestuose motivazioni al solo fine di uscire dal contratto». «Tale comportamento, protrattosi per l'intera settimana - prosegue la nota di Trapani -, sta causando gravi difficoltà alla società, compromettendo la preparazione della squadra, l'equilibrio del roster e le performance nel campionato di serie A, con evidenti danni sportivi, economici e d'immagi-

ne. Per queste ragioni, il club, nel caso che il giocatore non si presenti agli allenamenti, contattando nella giornata di mercoledì il direttore sportivo al fine di organizzare il suo reintegro, procederà non solo a irrogare una multa significativa al giocatore per le assenze ingiustificate, in conformità con le norme contrattuali e del regolamento Giba, ma eserciterà tutte le clausole che prevedono l'assenza ingiustificata e l'abbandono della vita del club».

«Si sottolinea - si legge - che Alibegovic non ha atteso alcuna sentenza o pronuncia di terze parti imparziali a suffragio delle sue rivendicazioni, ampiamente rigettate dalla società sulla base dei pagamenti già effettuati (pari all'importo previsto dal contratto) e delle comunicazioni formali che contestavano le sue pretese».

L'ASTA BENEFICA

Sempre di soldi si parla - ma in questo caso è beneficenza -, a proposito dell'Apu Sponsor Night 2025 di Natale che ha permesso di raccogliere trentamila euro a favore dell'associazione sportiva

Madracs Udine, che dal 2010 è la prima squadra di powerchair hockey del Friuli e che milita pure lei da quest'anno nel campionato di serie Al. L'evento si è svolto al Bluenergy Stadium alla presenza dei partner del club bianconero e delle istituzioni e ha vissuto il suo momento clou quando sono state messe all'asta, ovviamente benefica, le divise autografate della prima squadra dell'Oww e le raffigurazioni barocche/rococò dei giocatori realizzate proprio per l'occasione.

«Sono quindici anni che inseguiamo il sogno di permettere a ragazzi come noi di fare sport con agonismo e non con pietismo - ha dichiarato il presidente dei Madrats, Ivan Minigutti -, ringrazio il presidente Pedone e la società per l'invito. Nel nostro piccolo vogliamo mettere professionalità: lo sport fa la differenza». Da parte sua il patron dell'Apu, Alessandro Pedone, ha annunciato: «Vi faccio un regalo di Natale: presto presenteremo il progetto Carnera».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale ko vince l'Apu

FABER CIVIDALE	78
PALL. TRIESTE	81

CIVIDALE: Ndiaye 4, Calò 6, Norbedo 2, Pozzecco 16, Pittioni, Devetta 19, Natali 5, Brizzi 8, Ignjatovic 18, Sarr, Gozo n.e., Adebajo n.e., All. Corpaci.

TRIESTE: Colussi 4, Balde, Tobou Mouafo 12, Adduca 2, Facchin 3, Cinquepalmi 19, Cossutta 12, Degrassi 4, Martucci 9, Vecchiet 8, Crechici 2, Bregant 6. All. Halabi.

ARBITRI: Morassutti di Gradisca d'Isonzo e Meneguzzi di Pordenone.

NOTE: Parziali: 23-21, 46-39, 62-57. Tiri liberi: Cividale 20/29, Trieste 13/26. Tiri da due: Cividale 20/42, Trieste 19/51. Tiri da tre: Cividale 6/18, Trieste 10/22.

BASKET GIOVANILI

Cividale contro Trieste al palagesteco: in palio la leadership nel girone. Partono forte i ducali, subito a +7, convinti del fatto loro anche perché all'andata avevano sbancato l'Allianz Dome. Ed è uno scarto che lievita (42-23 al 16'), ma che viene in gran parte rosicchiato dagli ospiti nei minuti conclusivi del primo tempo, come certifica il parziale di 46-39 alla pausa lunga. Con Norbedo e Brizzi (bomba) Cividale rilancia nel terzo quarto (+12), subisce però un controbreak di 10-0 e viene di nuovo risucchiata (51-49). Inutile è anche il successivo tentativo di strappo (60-52), che Trieste vanifica (66-67 al 33'30"). Epilogo in volata: Tobou e Cossutta per il +5 esterno a un minuto e mezzo dal termine; i padroni di casa sbagliano tutto quello che possono sbagliare ivi compresi i liberi e nonostante vengano illusi dalla tripla di Ignjatovic del -2 (78-80) devono soccombere.

APU U19

Preziosa vittoria dell'Apu Udine in trasferta sul campo della Save Mestre (74-79) dove il solito Igor Stjepanovic ha imperversato mettendo a segno 26 punti e recuperando il rimbalzo. La squadra di Antonio Pampani in avvio di secondo quarto fa registrare un vantaggio massimo di undici lunghezze sul parziale di 14-25, ma viene rimontata nel secondo tempo (66-65 al 35'). A decidere il confronto è la tripla di Mizerniuk del 72-78 a meno di un minuto dal termine. Segnaliamo anche Nutribullet Treviso-Calorflex Oderzo 83-43. La classifica: Pall. Trieste 14; Apu, Faber 12; Nutribullet 10; Save 4; Calorflex 2. Nel prossimo turno è in programma a Cividale il derby tra Faber e Apu (16/12, ore 21.15).

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco i team di San Vito

NUOTO

Al via la nuova stagione per il nuoto sanvitese. Sono ripartiti a ottobre gli allenamenti per tutte le categorie della San Vito Nuoto. Gruppo numeroso quello bianco rosso, che in questa stagione vede riconfermate tutte le allenatrici: Elisa Piasentin, Irene Colle, Elisa Raffaelli e Jessica Infanti.

La prima squadra, cat. assoluti, conta ventotto ragazzi. La rosa al completo: Alessio Armonia, Simone Borgobello, Illechia Cecchetto, Riccardo Cecchetto, Federico Chiarotto, Anna Danelon, Giovanna Danelluzzi, Elena Dedi, Mattia Del Bianco, Gioia Delle Fratte, Luigi Di Santo, Bianca Dozzi, Tommaso Fava, Daniel Mantellato, Gabriele Marson, Claudia Martin, Gabriele Mussio, Alvise Sancedda, Aurora Terrazzino, Gheorghe Semeniuc, Samuele Cislino, Bianca Cervini, Christian Di Giovanni, Elettra Marcon, Caterina Peloso, Gioele Crivello, Sofia De Magistra e Aurora Princi. La scorsa stagione si è conclusa ottimamente. Alla finale regionale del circuito estivo entrambi i settori hanno migliorato notevolmente i personali sia individuali che di staffetta.

Ventiquattro gli Esordienti A: Leonardo Antonoli, Matilde Benvenuto, Pietro Bortolussi, Mattia Gerardi, Noemi Muccin, Margot Nadalin, Giorgia Nava, Matteo Pasqualicchio, Leonardo Piacitelli, Edoardo Seravalle, Giacomo Spagnolo, Daniel Taiariol, Veronika Vendramin, Francesca Garutti, Agata Danelon, Bianca Antoniazzi, Erika Leschiutta, Davide Crema, Jacopo Querin, Ludovico De Nicolò, Anna Cirillo, Laura Frattolin, Cassandra Logu Betancur e Francesco Giordano. Ventidue i giovani Esordienti B: Ludovica Brusut, Christian Cantelli, Aurora Meneguzzi, Ferdinando Mancusi, Ely Marson, Mattia Martin, Nicole Cesco, Lorenzo Tria, Victoria Cortese, Diletta Venier, Alessandro Costanzo, Diana Crema, Adele Filippi, Atena Noemi Roncadin, Ginevra Tondolo, Gabriele Piacitelli, Elisa Golino, Anna Martin, Aurora Vanoni, Beatrice Vella, Francesco Zardo e Melissa Garutti.

Nutrita anche la rosa di nuoto pinnato allenata da Chiara Boccalon che in questa stagione conta undici atleti: Bryan Burato, Evelyn De Candido, Giorgia De Caro, Sofia Marcat, Francesco Praturlon, Noemi Simionato, Chantal Infanti, Christian Toffolon, Marco Molinaro, Noemi Simionato, Evan Burato.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Latisana va in scena la Coppa Italia giovanile

TIRO CON L'ARCO

Il Palasport di Latisana ospita nel fine settimana la Coppa Italia centri giovanili di tiro con l'arco. Organizzata dagli Arcieri Curtis Vadi, la manifestazione si terrà sabato 13 e domenica 14, chiudendo la stagione agonistica nazionale della federazione.

FORMAT

In gara le sedici società italiane più meritevoli nel panorama giovanile, riconosciute come "Centri Giovanili Fitarco" per l'impegno, i risultati ottenuti e l'attenzione alla crescita dei giovani talenti. Protagoniste saranno le categorie Giovanissimi, Ragazzi, Allievi e Juniores, impegnate nella divisione olimpica. La formula prevede una gara indoor a 18 metri con 30

frecce di qualifica, seguita dai match round a squadre che decreteranno i vincitori del titolo. L'evento rappresenta una vetrina per i giovani arcieri, offrendo loro l'opportunità di mettersi in mostra davanti ai tecnici azzurri e ai rappresentanti delle istituzioni sportive. Un messaggio fondamentale della manifestazione è l'inclusività: parteciperanno, infatti, anche atleti paralimpici, che gareggeranno fianco a fianco agli atleti normodotati, a parità di condizioni.

PARTECIPANTI

Le sedici squadre qualificate che si contenderanno il titolo sono Compagnia Maremmana Arcieri, Malin Archery Team, Compagnia Arcieri 5 Stelle, Arcub Fossano, Arcieri Abruzzesi, Arcieri Sagittario del Veneto, Arcie-



SFIDE Giovani arcieri in gara

ri Medio Chienti, Arcieri Tigullio, Compagnia Arcieri Città di Pescara, Kosmos Rovereto, Gruppo Arcieri Monregalesi, Arcieri Iuvenilia, Arcieri Voghera, Arcieri del Roccio, Arcieri Tre Torri e i padroni di casa Arcieri Curtis Vadi. Alla presentazione della manifestazione, svoltasi nella sala ottagonale del centro polifunzionale di Latisana, erano presenti il sindaco Lanfranco Sette, l'assessore

allo sport Carlo Tria, la consigliere regionale Maddalena Spagnolo, il presidente Fitarco Vittorio Polidori, l'organizzatore dell'evento e presidente regionale della federazione Carmine Fiorito. C'erano anche figure di spicco del Para Archery, quali l'allenatore della nazionale Ezio Luvisetto e i campioni italiani Giuseppe Verzini e Elisabetta Petris.

«Un evento nato oltre 12 mesi fa e che ha visto gli Arcieri Curtis Vadi prodigarsi con importanti risorse - ha commentato Fiorito -. Questo è il miglior modo per concludere l'anno sportivo, perché si tratta di una manifestazione che travalica i confini della competizione, trasformandosi in una festa collettiva per il tiro con l'arco».

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefanutti e Trombetta trionfano al Trofeo Friuli

PODISMO

Buona la prima per il Trofeo Friuli, neonato circuito podistico che si è svolto da marzo a novembre 2025 tra le province di Udine e Gorizia. Il gran finale si è svolto al Centro Balducci di Zugliano, a Pozzuolo, dove si sono svolte le premiazioni dell'annata agonistica.

I PREMIATI

Con la regia del Comitato Provinciale Fidal di Udine, organizzatore della rassegna, sono stati consegnati riconoscimenti a ben 120 atleti: i primi classificati di ogni categoria, chi ha preso parte a tutte e dieci le tappe del programma (sei

donne e 25 uomini) e i vincitori assoluti del Trofeo. A imporsi tra i maschi è stato Fabio Stefanutti dell'Atletica Buja, mentre tra le donne ha messo il proprio nome nell'albo d'oro Giulia Trombetta (Prealpi Giulie). Premi anche alle prime dieci società che hanno portato almeno sei atleti a punteggio: a conquistare il successo sia nella categoria femminile, sia in quella maschile è stata la MostroRun di Udine, club fondato nel 2020 sulla spinta di Micaela Bonessi, che ha vinto a livello individuale nella categoria Sf45. Alla cerimonia di premiazione presenti il presidente del Comitato provinciale Fidal di Udine Antonio Oblach e il consigliere Massimiliano Pividore.



PURLILIUM NATALE 2025
Sabato alle 20 nella chiesa di Sant'Agnese a Rorai Piccolo si terrà il concerto “Natale, un ponte per la pace” del coro voci bianche e del coro “Audite Nova” di Staranzano

G | **Giovedì 11 Dicembre 2025**
www.gazzettino.it

Nel nuovo progetto presentato a Varsavia da Gian Mario Villalta per Pordenonelegge la terza arte sarà il tramite per ricostruire attraverso una nuova rete di relazioni il tessuto culturale mitteleuropeo andato perduto dopo la seconda Guerra Mondiale

Una mappa della poesia centroeuropea

LETTERATURA

«**U**n'indagine sulla poesia centroeuropea del nostro tempo, cinque stagioni per comporre una straordinaria mappa poetica nel cuore dell'Europa: la poesia, quindi, come tramite per ricostruire, attraverso una nuova rete di relazioni tra poeti e studiosi, il tessuto culturale mitteleuropeo andato perduto dopo la seconda Guerra Mondiale, in particolare sul piano della tradizione poetica».

PROGETTO EUROPEO

Questo, nelle parole del direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta, l'obiettivo del nuovo progetto che pordenonelegge ha presentato a Varsavia, nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura, e che aveva mosso i suoi primi passi alla 26ª Festa del libro e della libertà, lo scorso settembre a Pordenone, attraverso

so il lancio di una pubblicazione antologica dedicata alla poesia in lingua croata, che include opere degli autori e autrici Irena Skopljak Barić, Maja Klarić, Ivan Herceg, Davor Šalat e Ana Brnardić (Collana Gialla, pordenonelegge/Samuele editore).

PUBBLICAZIONI

«Siamo certi che il risultato di questo progetto, che prevede cinque pubblicazioni nell'arco di cinque anni, sorprenderà tutti i lettori e gli appassionati di poesia, mettendo in luce in modo organico le voci più rilevanti della poesia centro-europea contemporanea», ha spiegato ancora Gian Mario Villalta nel corso degli incontri di Varsavia, conversando con il docente di Letteratura italiana contemporanea Alessandro Baldacci e il direttore dell'IIC Varsavia Fabio Troisi, e ribadendolo in un ulteriore evento nella Facoltà di Neofilologia dell'ateneo della capitale polacca. «Un progetto - ha aggiunto - per riflettere sul significato dell'Europa oggi, sulle sue voci e sulle sue sfide, sulle

sue potenzialità: un'alternanza di voci poetiche per confrontarsi sulle caratteristiche simboliche e concrete di un dialogo in costante evoluzione, fra identità, lingue e tradizioni».

INCONTRI

Si articolerà sul duplice piano editoriale e degli incontri pubblici il progetto intorno alla poesia centro-europea di pordenonelegge, promosso in partnership con l'Università di Varsavia e il Gruppo di ricerca sulla poesia europea Sinalefe, e, inoltre, con le Università di Bergamo e di Roma La Sapienza.

Tappa portante sarà il 2027 di

A VARSAVIA PER 5 ANNI SARÀ OSPITE UN POETA ITALIANO, MENTRE PORDENONELEGGE OSPITERÀ UNO DEI POETI EUROPEI COINVOLTI



CURATORE Gian Mario Villalta

Pordenone Capitale Italiana della Cultura e un filo diretto sarà intrecciato con Varsavia, dove ogni anno, nel prossimo quinquennio, sarà ospite un poeta italiano, mentre pordenonelegge si impegnerà a ospitare un poeta europeo coinvolto nel progetto per le prossime cinque edizioni. Ogni anno verrà predisposta e presentata al festival anche un'antologia tematica, con cinque voci poetiche di una lingua mitteleuropea: per indagare e riscoprire le “radici”, ma anche le gemme e i fiori dell'albero Poesia della nostra Europa.

ANTOLOGIA

In occasione dell'evento di Varsavia all'Istituto di Cultura è stata anche presentata l'ultima fatica di Gian Mario Villalta, poeta scrittore e saggista, il volume antologico “Poesie”, che riunisce cinque delle sue più importanti raccolte in versi: L'erba in tasca (1992), Vose de vose / Voce di voci (1995), Vanità della mente (2011), Telepatia (2016), Dove sono gli anni (2022).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro leggende riportano in vita i King Crimson

► Al Castello di Udine l'unico imperdibile concerto nel Nord Est

MUSICA ROCK

Una formazione semplicemente irripetibile: i Beat, la nuova super band che riunisce per la prima volta assieme quattro autentiche leggende della musica internazionale, ovvero Adrian Belew e Tony Levin dei King Crimson, il guitar hero Steve Vai e Danny Carey, batterista e cofondatore dei Tool.

I Beat nascono dal desiderio di proporre una nuova, potente rilettura dei tre album cult dei King Crimson degli anni '80: Discipline, Beat e Three of a Perfect Pair. Un repertorio che ha segnato in modo definitivo l'evoluzione del rock sperimentale, reinterpetato oggi da alcuni dei musicisti più influenti delle ultime decadi.

I Beat annunciano il tour europeo che partirà dall'Eventim Apollo di Londra l'8 giugno 2026 e arriverà in Italia per cinque concerti speciali in alcune tra le più significative location della penisola e il 6 luglio saranno al Castello di Udine, unico appuntamento nell'intero Nord-est.

I biglietti per il concerto - organizzato da VignaPR e Fvg Music Live, in collaborazione con il Comune di Udine, PromoTurismoFVG e D'Alessandro e Galli - saranno in vendita dalle 10 di domani, online, su Eilo.it, Ticketone.it, sul circuito internazionale Eventim.si e nei punti vendita autorizzati.

Adrian Belew

“La formazione dei King Crimson 1981-1984 ha creato una musica unica. Senza tempo. Complessa. Potente. Per i fan che l'hanno vissuta allora e per quelli che non hanno mai potuto ascoltarla dal vivo, il nostro obiettivo è riportarla in vita. Un compito monumentale, ma ci stiamo buttando”.

Steve Vai

“Far parte di questo team è un privilegio. Questa musica, così amata e monumentale, risuona profondamente in me. Adrian, Tony e Danny hanno un talento unico nel rendere accessibili strutture musicali ricchissime, e non vedo l'ora di esplorare i nostri mondi musicali sul palco. Sono certo che voleranno scintille. Padre Robert Fripp è un genio storico. La sua tecnica chitarristica è studiata e venerata, e la sua influenza sulla mia vita musicale è immensa. Ai fan dei King Crimson prometto che metterò tutto me stesso per onorare questa musica con l'intensità che merita”.

Tony Levin

“Sarà un tour straordinario. Rivedere alcuni dei miei brani preferiti è già di per sé un piacere, ma farlo con una formazione del genere significa aspettarsi di essere messi alla prova ogni sera! E poi non si tratta di pochi concerti: sarà una vera tournée. Quindi preparatevi, stiamo arrivando!”.

Danny Carey

“Sono entusiasta di condividere il palco con tre dei miei musicisti preferiti. Adrian, Tony e Steve sono stati fonte d'ispirazione sin dall'inizio della mia carriera, e poter intrecciare i nostri percorsi musicali è un sogno che si avvera”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Idee, immagini e testi per diffondere rispetto e parità

CONCORSO

Si è tenuta ieri, la conferenza stampa di presentazione della seconda edizione del concorso nazionale “Pari. Né schiave né oggetti: solo donne”. L'iniziativa punta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della violenza contro le donne attraverso progetti creativi: fotografie, spot, video, storyboard e contenuti multimediali. A illustrare il progetto sono stati l'assessore alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità Guglielmina Cucci, l'assessore all'Educazione Pietro Tropeano e la dirigente comunale Federica Brazza-folli.

Il concorso prevede cinque sottosezioni (tre dedicate ai giovani e due rivolte agli adulti). Gli elaborati, liberi da diritti d'autore, dovranno essere inviati esclusivamente in formato digitale. La premiazione si svolgerà l'8 marzo, con cinque premi del valore di 1.000 euro ciascuno in esperienze culturali (ingressi a teatro, cinema e laboratori del Palazzo del Fumetto).

In collegamento da Milano è

intervenuto anche Riccardo Pedicone, autore radiofonico e presidente dell'associazione culturale Noce, testimonial del concorso, che ha sottolineato: “Il primo passo è rendere chi è già consapevole anche protagonista. Bisogna esprimersi attraverso azioni concrete: l'arte e la creati-

ività sono il modo migliore”.

L'iniziativa è promossa dal Comune di Pordenone, con i Comuni aderenti al Protocollo, il sostegno della Regione, della Commissione regionale pari opportunità, di Anci Fvg, Informagiovani e numerose associazioni del territorio (Voce Donna, In Prima Per-

sona, L'Istrice, Carta di Pordenone, Cinemazero, Pordenonelegge, Palazzo del Fumetto, Consigliera di Parità di Area Vasta e Coop Alleanza 3.0). Il concorso mira a valorizzare la produzione artistica come strumento di riflessione pubblica. La scadenza per l'invio degli elaborati è fissata

al 22 febbraio 2026.

“L'obiettivo del concorso - ha detto l'assessore Cucci - è favorire un cambiamento culturale profondo, incidendo sulle relazioni tra uomini e donne, rendendo protagoniste le giovani generazioni in un percorso di consapevolezza e responsabilità. Tutto questo parte dalla solida rete tra istituzioni e associazioni che lavorano in sinergia sul territorio, con lo sguardo rivolto a Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027”. Cucci ha sottolineato come il progetto intenda “stimolare idee, immagini e testi innovativi per una campagna mediatica efficace e originale, in continuità con Carta di Pordenone e per costruire assieme una cultura del rispetto e della parità”. Sui valori fondanti dell'azione promossa, l'assessore ha affermato: “Puntiamo con forza a prevenire e a sensibilizzare sulla necessità di una relazione di coppia sana, basata sul rispetto reciproco e capace di essere arricchente per tutti, sia per le donne che per gli uomini e le loro famiglie”.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto di Natale

Elisa Zaghis e Gilberto Meneghin al Beato Odorico

Oggi, alle 20.30, nella chiesa del Beato Odorico di Pordenone, torna il tradizionale concerto di Natale promosso dall'associazione culturale Aladura, in collaborazione con l'associazione musicale Fadiesis. Protagonisti della serata saranno la voce di Elisa Zaghis, con una lunga esperienza artistica e un percorso che spazia dalla didattica al canto curativo, e la fisarmonica di Gilberto Meneghin, raffinato musicista con all'attivo numerosi concerti in Italia e all'estero. Il



PERFORMERS Elisa e Gilberto

programma offrirà un viaggio musicale tra grandi classici natalizi - da Silent Night a White Christmas, da Oh Christmas Tree a Have Yourself a Merry Little Christmas - accanto a brani d'autore come Voir un ami pleurer di Brel, Vinc d'un poble di Judit Neddermann e Altar Particular di Maria Gadù. Un appuntamento suggestivo, pensato per accompagnare il pubblico nell'atmosfera del Natale attraverso la fusione calda e avvolgente di voce e fisarmonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Catartis, l'arte dell'oggi tramandata per il futuro

ARTE

Domani, alle 21, ospite in sala il regista Ferdinando Vicentini Orgnani, verrà presentato a Cinemazero il docufilm “Catartis - Conservare il futuro”. Un viaggio nell'arte contemporanea che non è solo documentario, ma esperienza, rivelazione, backstage “rubato” e prezioso archivio di oltre vent'anni di incontri con i grandi protagonisti dell'arte. Da Joseph Kosuth a Michelangelo Pistoletto, da Jannis Kounellis a Giulio Paolini, passando per Carla Accardi, Boetti, Ontani, Durham e altri. Un mosaico di voci, identità uniche, intuizioni e rivoluzioni creative. Chiara Bertola, direttrice della Gam di Torino, ci guida dentro il concetto chiave del progetto: custodire oggi ciò che renderà il domani ancora vivo e sorprendente.

La lezione di monsignor Nonis al museo fra parole e musica

PAROLE E MUSICA

L'esperienza intellettuale di monsignor Nonis diviene testimonianza che si traduce in parola e in musica nella lettura musicale che vedrà protagonisti Alberto Bevilacqua voce recitante e Sebastiano Zorza alla fisarmonica, nell'appuntamento "Parole nel tempo", in programma domani, alle 18, nel Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone.

L'evento è proposto all'interno della mostra "Pietro Giacomo Nonis. Vivere il proprio tempo nella fede e nell'arte", allestita e organizzata dal Museo diocesano di Arte Sacra di Pordenone assieme a Fondazione Culturale Etnografica Nonis - per l'organizzazione dell'associazione Casablu, con il sostegno del Comune, della Regione e della Fondazione Friuli -, in cui sono esposte una settantina di opere d'arte pittorica, religiosa, sacra, etnografica, con la presenza anche di una selezione di campane antiche e di una grande ammonite, collezionate dal vescovo di Vicenza, originario della nostra diocesi.

L'appuntamento vedrà dialogare le opere con una performance che unisce voce e musica. Sarà l'occasione per risentire attraverso la voce di Alberto Bevilacqua le parole di Mons. Nonis a partire dai suoi racconti autobiografici (la vocazione, la vita nella civiltà contadina) fino ad alcuni scritti sui temi essenziali della vita e sull'arte, tra cui il racconto ironico e appassionato dell'acquisto della grande scultura lignea di Cristo Risorto ora collocata nel Duomo di San Marco di Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro



Cathy La Torre svela al Concordia le invenzioni ignorate delle donne

Cathy La Torre porta in scena il 13 dicembre, all'Auditorium Concordia di Pordenone, lo spettacolo "Tutte le volte che le donne". Un viaggio tra le donne che hanno cambiato la storia. Un'indagine teatrale tra risate e rivelazioni che cambierà il vostro modo di vedere il mondo. Come sarebbe guidare una macchina priva del tergicristallo? Quantomeno più difficile. Senza impianto di climatizzazione? Decisamente faticoso. E se fosse anche sprovvista dello specchietto retrovisore? Impossibile. Ma chi c'è dietro queste invenzioni? Spoiler:

nessun uomo. Cathy La Torre conduce un'indagine esplosiva, un viaggio attraverso secoli di scoperte straordinarie compiute da donne e poi dimenticate, rubate o semplicemente ignorate. Questo spettacolo può instillare delle consapevolezza nuove e la certezza che la Storia che conoscete è solo metà della storia. Perché mentre Cathy racconterà delle leggi assurde che hanno regolamentato la vita delle donne fino ai giorni nostri e le invenzioni rivoluzionarie che hanno cambiato il mondo, riderete a crepapelle e vi indignerete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Giovedì 11 dicembre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Rovereto in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Matheja Zitkovich**, di Porcia, che oggi compie 17 anni, da papà Andrej, da mamma Antonia, dalla sorella Tania.

FARMACIE

PORDENONE

► **Madonna delle Grazie**, viale Treviso 3

PORCIA

► **Comunale**, via Gabelli 4/A - Rorai piccolo

ROVEREDO

► **D'Andrea**, via G. Carducci 16

SACILE

► **Alla stazione**, via Bertolissi 9

BRUGNERA

► **Comunale**, via Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

CANEVA

► **Sommacal**, piazza Martiri 3

AZZANO DECIMO

► **Comunale**, via Rimembranze 51

CASARSA

► **San Giovanni**, via Plebiscito 50/52

SILIMBERGO

► **Della torre**, corso Roma 22

SAN VITO AL T.

► **San Rocco**, via XXVII Febbraio 1

MANIAGO

► **Fioretti**, via Umberto I 39.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BRUNELLO: IL VISIONARIO GARBATO» di G.Tornatore 16.45 - 19 - 21.15.
«VITA PRIVATA» di R.Zlotowski 16.45 - 21.
«ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiairello 18.45.
«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 16.30.
«THE TEACHER» di F.Nabuls 18.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16 - 16.40 - 17.10 - 17.50 - 18.40 - 19.30 - 20.30.
«ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiairello 16.10 - 21.50.
«MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus 16.20.
«LAGHAT - UN SOGNO IMPOSSIBILE» di M.Zampino 16.50.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 17 - 19.50 - 21.20 - 20.10.
«BRUNELLO: IL VISIONARIO GARBATO» di G.Tornatore 17.20 - 19.10.
«JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono 19 - 21.15.
«LEOPARDI & CO» di F.Biondi 19.20.
«NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 22.
«OI VITA MIA» di P.Grieco 22.10.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 17.20 - 21.25.
«I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 14.35.
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 17.10 - 19.10.
«ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiairello 14.40 - 21.30.
«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 17 - 21.25.
«UN INVERNO IN COREA» di K.Kamura 17.05.
«UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 15.
«BRUNELLO: IL VISIONARIO GARBATO» di G.Tornatore 17.05 - 19 - 21.30.
«JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono 19.35.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16 - 17 - 18.20 - 20.45 - 22.30.
«JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono 16 - 19.30 - 22.45.
«NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 16 - 19.55 - 21.55.
«LEOPARDI & CO» di F.Biondi 16.10 - 18.40.
«OI VITA MIA» di P.Grieco 16.15 - 19.30 - 22.10.
«ATTITUDINI:

NI: NESSUNA» di S.Chiairello 16.40 - 18.45 - 21.
«MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus 17.05 - 19 - 21.10 - 22.25.
«WICKED - PARTE 2» di J.Chu 17.15.
«L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Oshii 17.20.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 17.25 - 19.35 - 21.35.
«L'OMBRA DEL CORVO» di D.Southern 18.30 - 20.45.
«ETERNITY» di D.Freyne 21.20.
«REGRETTING YOU - TUTTO QUELLO CHE NON TI HO DETTO» di J.Boone 21.40.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21.
«L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Oshii 15 - 17 - 20.30.
«NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 15 - 17.30 - 20.
«LEOPARDI & CO» di F.Biondi 15.15 - 17.30.
«REGRETTING YOU - TUTTO QUELLO CHE NON TI HO DETTO» di J.Boone 15.30 - 18 - 20.30.
«ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiairello 15.30 - 18 - 20.45.
«OI VITA MIA» di P.Grieco 15.30 - 18.15 - 20.30.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 16 - 18.30 - 21.
«JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono 16.30 - 18.30 - 20.30.
«L'OMBRA DEL CORVO» di D.Southern 19 - 21.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«K2 - LA GRANDE CONTROVERSIA» di R.Messner 18.45.
«L'APE REGINA» di M.Ferreri 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il giorno 9 Dicembre 2025 è mancato il



Dott.

Alessandro Girardello

di anni 60.

Lo annunciano con dolore il fratello Franco con Elena, il nipote Carlo, parenti e amici tutti.

Il funerale avrà luogo Sabato 13 Dicembre 2025 alle ore 10 presso la Chiesa Parrocchiale di Donada in Porto Viro (RO)
Rosolina, 11 dicembre 2025

Il figlio Federico annuncia la scomparsa di

Marina Poletto

Tosato

I funerali avranno luogo venerdì 12 dicembre alle ore 15.30 nella Chiesa di San Nicolò.

Padova, 11 dicembre 2025

Santinello 0498021212

Emanuela Tasca

Per sempre nel mio cuore.

Padova, 12 dicembre 2025

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



SOGNA IN GRANDE
3.000mq DI ESPOSIZIONE

CUCINE
LUBE

GRUPPO LUBE

CREO
KITCHENS



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com

MALI DI STAGIONE

L'INFLUENZA
È IN ANTICIPO
ATTENZIONE
ALLA VARIANTE "K"

OTTAVIANI P. V

IN FORMA

5

MOSSE
PER PATTINARE
SUL GHIACCIO
IN TUTTA SICUREZZA

ARCOBELLI P. XII-XIII

IL FOCUS

ANCHE IN INVERNO
RISCHIO MELANOMA
IL SOLE PALLIDO
È TRADITORE

PIRRO P. XVI

LA STORIA

"A SPASSO CON LUISA"
COSÌ I TRAPIANTATI
SI RISCOPRONO
GRANDI CAMMINATORI

ARDITO P. XXII

IL NATALE CI SORRIDE

Carla Massi

Le festività fanno tornare alla memoria le celebrazioni del passato. Tristezza? No, la scienza riabilita la nostalgia
Antidoto per evitare la depressione da "Christmas Blues"

P. II-III

CARLA MASSI

S

arà la nostalgia a farci attraversare Natale e Capodanno con leggerezza. Sarà quel guardare indietro adattato all'oggi a permetterci di non "temere" le feste. Sarà quel sentimento malinconico unito a ricordi passati a darci forza senza cedere all'insofferenza e al rifiuto della socialità.

Storicamente, la nostalgia è stata considerata una malattia del cervello o della mente. Tuttavia, negli ultimi anni, la nostalgia ha ricevuto una riabilitazione concettuale grazie a una rinascita dell'interesse accademico, accompagnata dall'uso di metodi empirici contemporanei. Da qui, la convinzione che la nostalgia sia una risorsa importante per la salute e il benessere psicologico. La scatola dell'albero, i festoni, le carte colorate ed è subito nostalgia.

IL BALLO

«Quando una vecchia canzone ti fa venire voglia di ballare come al liceo, o quando senti il desiderio del sapore confortante della cucina di tua madre, questo è più di un semplice ricordo: è nostalgia – spiega Clay Routledge, psicologo vicepresidente esecutivo e direttore operativo presso l'Archbridge Institute a Washington, autore di libri sul valore positivo della nostalgia – Quella sensazione speciale è più importante e preziosa di quanto la maggior parte di noi creda, non solo per relazionarci al nostro passato, ma anche per permetterci di affrontare un futuro incerto con speranza e fiducia. Un'ampia gamma di studi ci dimostra come la nostalgia migliori in modo significativo la salute e il benessere psicologico e promuova il funzionamento psicologico adattivo tra gli individui a rischio di cattiva salute mentale».

LO PSICOLOGO
CLAY ROUTLEDGE:
«CI SI RELAZIONA MEGLIO
CON IL PASSATO
E SI AFFRONTA IL FUTURO
CON FIDUCIA»

Quel desiderio di rivivere momenti, luoghi o stati d'animo passati, dunque, è la chiave nuova per affrontare i giorni che ci aspettano. Un esercizio da imparare subito dal momento che Natale è uno dei periodi dell'anno in cui la nostalgia può emergere con maggiore intensità, ma non necessariamente è qualcosa di negativo. La Scienza, dunque, prova dirci che il "Natale fa bene".

A dispetto della propaganda dilagante e modaiola del Grinch. Quella creatura verde dal carattere scontroso e asociale con un cuore di "due taglie troppo piccolo" che vive da solo in una grotta innevata in cima al Monte Crumpit sopra il paese di Chistaqua. Il Grinch odia soprattutto il Natale da 53 anni ed è sempre stato infastidito dalle celebrazioni. Durante la Vigilia si traveste da Babbo Natale e ruba tutti i regali, le decorazioni e i simboli del Natale. «La nostalgia ha una cattiva reputazione – aggiunge Routledge – Spesso viene liquidata come una fuga nel passato o una specie di infermità. Il termine risale al 1688, quando un medico svizzero, Johannes Hofer, lo conì per quella che considerava una malattia fisica. La parola nacque mentre osservava i mercenari svizzeri con i quali svolgeva la sua opera di medico. La scienza moderna, tuttavia, racconta una storia molto diversa: ora sappiamo che la nostalgia è una risorsa rigenerante e persino motivazionale. La nostalgia dà un senso di continuità, permette di acquisire una direzionalità nel caos così che persone possano mantenere la propria identità anche di fronte ai passaggi importanti che segnano le discontinuità del ciclo di vita».

LE ESPERIENZE

L'invito è quello, dunque, di accogliere la nostalgia come una guida, anziché come un'ancora, e dare spazio a nuove esperienze che permettono la nascita di ricordi da custodire. «Ci consente di vivere appieno il Natale e tutto ciò che il futuro ha in serbo per noi», ricorda Routledge.

Perché lei, la nostalgia appunto, è in grado di alleviare il senso di solitudine, rafforzare i legami emotivi e la connessione sociale. Inoltre, può rinforzare l'attribuzione di senso alla vita e promuovere la continuità del sé, ossia la connessione tra il sé passato, presente e futuro.

Un grimaldello da utilizzare per allontanare quello che viene definito come "Christmas Blues". Una forma di tristezza e malinconia che molte persone provano durante il periodo natalizio. Un malessere temporaneo che si esprime con umore basso, ansia, isolamento e stanchezza. Molto spesso legati a filo doppio alla pressione delle aspettative sociali e ai bilanci emotivi di fine anno.

Che il coltivare la nostalgia natalizia è



VOGLIA DI NOSTALGIA TUTTO IL BENESSERE DELLE FESTE

Non più contrassegnato da malinconia, lo stato d'animo legato a vecchi ricordi che rischiava di sfociare in tristezza è stato ora riabilitato dagli studi accademici. Dall'albero addobbato ai vecchi filmini, ecco come allontanare il "Christmas Blues". Anche a dispetto del Grinch



LO STUDIO

SCOPERTO L'EFFETTO-BATMAN: FA DIVENTARE UN PO' SUPEREROI

I ricercatori dell'Università Cattolica hanno osservato i viaggiatori della metropolitana di Milano. Il professor Francesco Pagnini: «Di fronte a novità e imprevisti si è reattivi verso il prossimo»

N

atale, altruismo, mano tesa. Non sarà un caso, dunque, che una ricerca condotta da psicologi dell'Università Cattolica di Milano sia stata resa pubblica in questo periodo dell'anno.

Protagonisti, i supereroi. In particolare Batman ma, in tempi non troppo lontani l'esperimento potrà essere ripetuto con Spider-Man o Superman.

L'INTERRUZIONE

Il risultato dello studio è stato definito "effetto Batman": mostra l'impatto di un imprevisto sulla tendenza ad aiutare gli altri. In questo caso l'imprevisto della comparsa di un supereroe che rende l'essere umano più propenso a guardare oltre se stesso. La comparsa improvvisa di un qualcosa di inaspettato, come Batman o un altro supereroe, interrompe la prevedibilità del quotidiano e forza le persone a "risvegliarsi". E a rendersi conto della realtà che le circonda. Come dire che un Batman, un evento non prevedibile, può sempre apparirci e mostrare una nuova "strada" altruistica da percorrere.



(condizione di controllo), una sperimentatrice, apparentemente incinta, è salita sul treno con un'osservatrice.

I ricercatori hanno valutato la tendenza dei passeggeri a cederle il posto. Nella condizione sperimentale, un'altra sperimentatrice vestita da Batman è entrata in scena salendo sul convoglio. «Di fronte a questo incontro inaspettato, i passeggeri erano significativamente più propensi a offrire il proprio posto: in presenza di Batman lo cedeva il 67,21% dei passeggeri, ovvero oltre 2 su 3, contro il 37,66% nell'esperimento di controllo, poco più di uno su tre», spiega Pagnini.

Il 44% di coloro che hanno offerto il posto ha detto di non aver visto Batman. Forse non lo hanno visto coscientemente ma, sembra, lo hanno percepito. «Questo suggerisce un potenziale meccanismo attraverso il quale - aggiunge il professore - la novità e l'imprevedibilità promuovono il comportamento verso il sociale. Rafforzando le teorie che collegano i cambiamenti dell'attenzione a una maggiore reattività nei confronti del prossimo». Senza dimenticare la presenza intrinseca di un personaggio supereroe.

LA MISURAZIONE

Esperimento riuscito, l'uomo pipistrello ha fatto centro. Il fine dei ricercatori, infatti, era quello di misurare come cambia la disponibilità dei passeggeri a cedere il posto agli anziani o donne in gravidanza. Questo lavoro fa parte di quel filone di ricerca psicologica che analizza il ruolo dei modelli morali nelle relazioni quotidiane. Soprattutto in contesti affollati, come una metropolitana, dove prevale l'anonimato e l'attenzione è concentrata a salvare il portafoglio.

Il supereroe, in qualche modo, riporta subito a un reale contesto morale e di solidarietà anche se è favola e finzione. Perché, pur trattandosi di non realtà, riesce comunque a risvegliare comportamenti sopiti e distrattamente nascosti.

C. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

molto più diffuso (forse non consapevolmente) di quanto si possa immaginare ce lo dimostrano i social. Lo specchio, visibile e invisibile, del quotidiano come dei giorni straordinari.

IFENOMENI

Video natalizi e foto di ricordi d'infanzia collettivi degli anni '80, '90 e dei primi anni 2000 stanno diventando virali su TikTok. Si tratta di materiale non perfetto, in alcuni casi danneggiato e visibilmente diletantistico. Registrati su videocassette e videocamere, questi video sono sgranati e poco rifiniti. Ma non importa, l'emozione comunque arriva. Tra canti con Babbo Natale, riunioni familiari, scenette comuni.

TikTok come archivio digitale di emozioni natalizie, macchina del tempo, capace di trasformare i ricordi personali in fenomeni collettivi. Che oggi piace soprattutto alla Generazione Z. Trenta secondi di video e la nostalgia che regala si trasforma in altro. Positivo. Le visualizzazioni dei filmini del passato hanno numeri alti,

40

I minuti minimi di una passeggiata dopo il pranzo di Natale utili ad aiutare l'organismo a digerire al meglio e stare bene. L'ideale per controllare i picchi glicemici è uscire entro 1-2 ore dopo aver mangiato

2

Le ore durante le quali, prima di andare a dormire, è opportuno smettere di mangiare e bere, soprattutto in questo periodo di feste con sovraccarico di cibo e bevande. Aiuterà a prendere sonno con tranquillità

quelle immagini stimolano una introspezione per riportare alla luce vecchie memorie. Sembrano, appunto, far bene. Un commento per tutti: "È solo una mia impressione o gli alberi di Natale non brillano più come prima?".

«A Natale, soprattutto, ci connettiamo al nostro io interiore, ben diverso dalla persona che siamo in ogni singolo contesto sociale e proviamo un maggior benessere - commenta questa nuova moda su TikTok Rachael D. Robnett, professoressa associata di Psicologia all'Università del Nevada a Las Vegas - La nostalgia era inizialmente una cosa negativa, una malattia come la depressione».

LA FORZA

La letteratura scientifica è, in realtà, più positiva: sembra che la nostalgia possa essere una forza stabilizzante che fa sentire le persone confortate. «La nostalgia - aggiunge Rachael D. Robnett - ci ricorda le nostre relazioni e la nostra comunità, il che è un buon modo per contrastare la solitudine. I filmati di bassa qualità sui social media ricordano alle persone un'epoca in cui non tutto era così patinato e preciso. Guardate i video nostalgici insieme a tutta la famiglia».

Non c'è niente di male, dunque, nel perdersi nei filmati natalizi, assicurano i ricercatori dell'Università del Nevada, dal momento che le persone incoraggiate a provare nostalgia hanno un maggiore senso di connessione sociale percepito e una maggiore probabilità di cercare sostegno quando attraversano un momento difficile. Anche durante le Feste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Batman e, più sopra, Spider-Man: i supereroi come modelli di solidarietà

TIKTOK DIVENTA
MACCHINA DEL TEMPO:
SONO VIRALI
VIDEO NATALIZI E FOTO
DEGLI ANNI '80 E '90
E L'EMOZIONE ARRIVA

**"ORA GLI
APPLAUSI
SONO TUTTI
PER LORO"**

Roberto Bolle

**INTESA SANPAOLO
È A FIANCO DELL'ITALIA
IN OGNI SUA IMPRESA.**

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici
e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

gruppo.intesasanpaolo.com



INTESA  SANPAOLO

BANKING PREMIUM PARTNER

INFLUENZA

E INFEZIONI RESPIRATORIE

L'epidemia stagionale è comparsa con 3-4 settimane di anticipo. Sta dominando la variante K: "sfugge" all'immunità che la popolazione ha costruito negli anni. A rischio orecchie e polmoni

CELESTE OTTAVIANI

L

e attese erano quelle di una stagione influenzale molto intensa e severa. E le aspettative sono state rispettate. In anticipo di 3-4 settimane rispetto agli anni passati, la variante K del virus A/H3N2, sta dominando la stagione influenzale di quest'anno. Che, come dimostrano i dati rilasciati dall'Istituto superiore di sanità nell'ultimo rapporto settimanale RespiVirNet, tra il 24 e il 30 novembre l'influenza ha colpito, insieme alle altre infezioni respiratorie, 585 mila italiani, per un totale di 3,3 milioni casi da inizio stagione. Una curva di infezioni che sta crescendo velocemente e che vede tra i più interessati i bambini tra 0 e 4 anni, con 33 casi ogni 1.000 abitanti.

LA FIRMA

Il virus, pur mutando, anche quest'anno mantiene una firma riconoscibile: febbre improvvisa e alta, sopra i 38°C, brividi, naso chiuso, gola infiammata, occhi arrossati, dolori muscolari, articolari, spossatezza, ma anche problemi intestinali, soprattutto nei più piccoli. Se non trattata adeguatamente, l'infezione da variante K può causare complicazioni, infezioni dell'orecchio e dei seni paranasali, bronchiti e polmoniti. Per quel che concerne i virus circolanti, continua a crescere il peso di quelli influenzali.

La variante K non è di per sé particolarmente aggressiva ma ha la capacità di sfuggire all'immunità della popolazione costruita negli anni. La K ha accumulato un numero importante di mutazioni rispetto al ceppo nel vaccino e, essendo un sottogruppo di H3N2 (un virus che nei periodi scorsi ha circolato meno), la popolazione potrebbe avere minore immunità residua. Questo significa che si possono contare più casi in meno tempo.

COSA FARE

Anche quest'anno i primi a esserne colpiti sono i bambini. Cosa fare dunque per proteggere i più piccoli? «L'influenza interessa in modo particolare la fascia 0-4 anni. I bambini hanno infatti un sistema immunitario non ancora maturo, che li rende più facilmente vittime di virus, specialmente se sono scolarizzati già da molto piccoli e iniziano a frequentare il nido dove si contagiano con i compagni», spiega Antonio D'Avino, pediatra di famiglia, presidente della Federazione italiana me-



Antonio D'Avino, pediatra di famiglia, presidente della Federazione italiana medici pediatri



dici pediatri. Per l'influenza abbiamo però un potentissimo strumento che è quello della vaccinazione che viene proprio raccomandata dal Ministero della Salute per tutti i bimbi tra i 6 mesi e i 6 anni compiuti, e per quelli di età maggiore che hanno un soggetto ad alto rischio in famiglia. La campagna vaccinale è partita già agli inizi di ottobre e si protrarrà fino a dopo le festività, periodo per il quale è atteso il raggiungimento del picco di casi. «È proprio con le feste, infatti – sottolinea il pediatra –, che i bambini sono più a rischio. Ci si incontra con amici e familiari e la probabilità di prendere l'influenza è più alta».

GLI ANTICORPI

Si è ancora in tempo per recuperare questa stagione e per vaccinarsi. «Dopo pochi giorni dalla somministrazione si raggiungono già ottimi livelli di anticorpi – spiega D'Avino – La vaccinazione è l'unico stru-

mento che davvero ci permette di contrastare l'influenza, ma non solo, permette anche di ridurre le complicanze che molto spesso si verificano nei bambini, come bronchiti, polmoniti e otiti». A mettere a rischio i piccoli è però anche l'uso improprio dei farmaci somministrati quando ormai l'influenza ha colpito. Recenti dati italiani parlano infatti di 160 mila pazienti pediatrici (0-17 anni) con disturbi associabili all'uso inappropriato di farmaci per la febbre e il dolore.

L'OSSERVAZIONE

«Tropo spesso avviene l'auto-prescrizione. Alcuni genitori, particolarmente ansiosi, non rispettano i consigli del pediatra e intervengono con quello che già hanno in casa, come ad esempio gli antibiotici che però non hanno alcuna efficacia contro le infezioni virali, ma anzi comportano effetti indesiderati sull'intestino e aumentano il rischio di sviluppare antibiotico-resistenza», sottolinea D'Avino.

I dati raccolti dalla Federazione italiana medici pediatri evidenziano infatti che più del 70% dei genitori percepisce come pericolosa la febbre alta e che nel 90% dei casi

D'AVINO, PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE MEDICI PEDIATRI: «ATTENTI NEI BAMBINI ALL'USO IMPROPRIO DEI FARMACI CONTRO LA FEBBRE»

desidera trattarla farmacologicamente, ma solo il 50% si preoccupa degli eventuali effetti collaterali dei farmaci impiegati. «Quando il bambino si ammala la prima cosa da fare è osservare come sta. Non è per forza necessario contrastare la febbre – sottolinea il pediatra – Non bisogna affidarsi al fai-da-te. Quando si usa un farmaco bisogna stare attenti ai dosaggi corretti in base al peso e, soprattutto, nonostante oggi le linee guida prevedano l'utilizzo sia del paracetamolo sia dell'ibuprofene, con azione antinfiammatoria, i due non devono essere alternati perché altrimenti sale il rischio di complicanze».

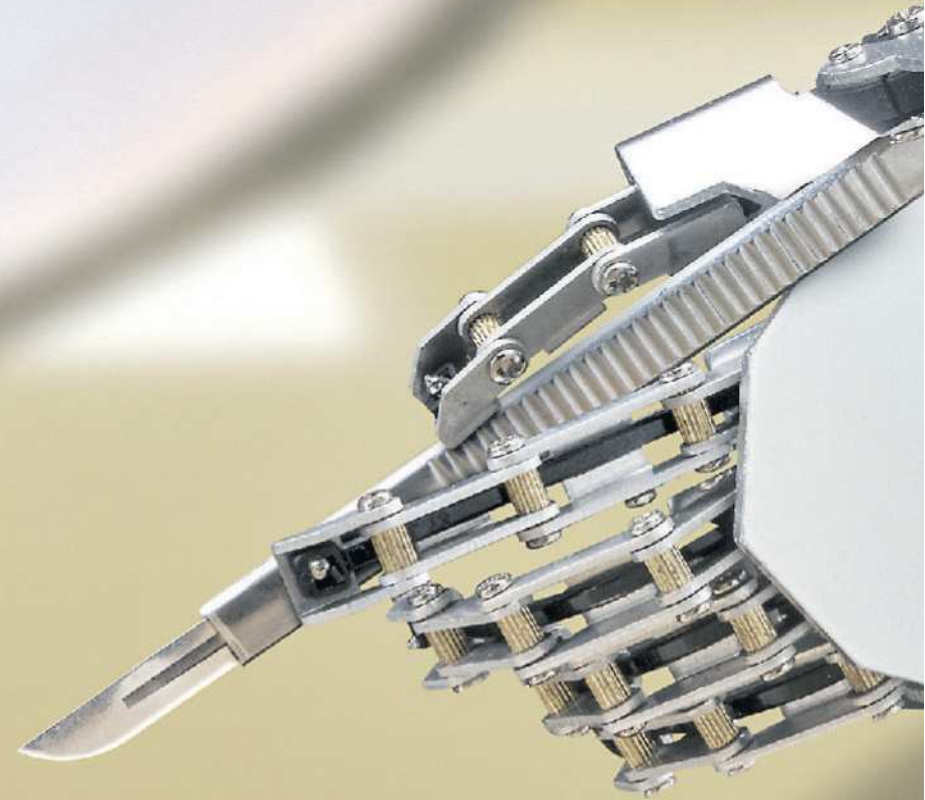
Fondamentale è dunque rivolgersi sempre al pediatra e, soprattutto, se il bambino ha solo la febbre, «è sufficiente tenerlo idratato, non coprirlo troppo e non allarmarsi, ricordando che il sistema immunitario è come una palestra e che il piccolo deve abituarsi a fronteggiare le infezioni», conclude D'Avino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UROLOGIA LA ROBOTICA AIUTA A FARE I CALCOLI

GIAMPIERO VALENZA

Dal braccio hi-tech che aiuta a distruggere i sassolini che si formano nei reni al robot dedicato alla chirurgia: tutte le innovazioni che cambiano la vita dei pazienti
Lo specialista Mauro De Dominicis: «Così facciamo interventi con una precisione millimetrica e riusciamo a dimettere le persone al massimo entro 24 ore»



U

n braccio robotico muove uno strumento flessibile che, dall'uretra, arriva fino ai reni e riesce a distruggere i calcoli. Un sistema mininvasivo, mosso dal medico grazie a un joystick sul modello di quello che, solitamente, si trova in casa per i videogiochi. La robotica è lo scenario hi-tech della chirurgia urologica che permette, in questo modo, interventi precisissimi e in grado di ridurre i tempi di recupero dei pazienti. In pratica, vengono tagliati gli effetti collaterali anche dagli interventi meno complessi.

ISISTEMI

L'innovazione in sala operatoria, in sostanza, migliora la salute di uomini e donne: ad avere problemi urologici, secondo la Sia (la Società italiana di urologia), ci sarebbe, nella sola penisola, una persona su sei. Contandoli uno per uno si arriva a più di dieci milioni di persone che vengono colpiti da patologie dell'apparato urinario. Le soluzioni, come detto, sono particolarmente efficaci. L'ultimo arrivato nella chirurgia robotica in urologia è Ily, un braccio che sostituisce, in tutto e per tutto, la mano del medico (che lo manovra a distanza con prestazioni che l'umano non riuscirebbe ad avere durante un intervento classico). «Un robot come Ily consente il trattamento di patologie di alte vie escrettrici come la

calcolosi urinaria, la stenosi dell'uretere e i tumori – spiega il professor Mauro De Dominicis, direttore dell'Urologia della clinica Nuova Villa Claudia di Roma (una delle poche realtà in Italia a utilizzare questo stesso sistema tecnologico) e docente di urologia all'Università Tor Vergata – Il robot ci permette di fare interventi di una precisione millimetrica. Il paziente può essere dimesso o lo stesso giorno o il giorno successivo all'operazione». Questo modello di chirurgia è stato al centro della seconda edizione della Conferenza internazionale sugli aggiornamenti tecnologici in urologia che è stato organizzato a Roma. Un recente studio realizzato dall'Università di Torino e pubblicato sulla rivista scientifica *Minerva Urology and Nephrology* ha dimostrato, sui calcoli renali, che tutti i pazienti controllati erano stati dimessi nel primo giorno postoperatorio, che non ci sono state complicanze e che, a un mese dall'intervento, non erano stati notati frammenti di calcoli.

Oltre a Ily c'è poi il Da Vinci Xi, l'ultimo dei robot della serie (il primo arrivò in Italia alla fine degli anni Novanta, subito dopo l'approvazione dell'autorità regolatoria Usa per interventi alla prostata), che permette di operare riducendo al minimo le complicanze chirurgiche. E il prodotto, spesso volte, viene usato per sferrare il colpo della ricerca scientifica nella lotta ai tumori.

Optilume, invece, è un dispositivo medico usato per trattare la stenosi uretrale (in sostanza, il restringimento dell'uretra, cioè il canale che porta l'urina dalla vescica all'esterno dell'organismo). Il palloncino viene inserito all'interno e poi gonfiato. «Ha una dilatazione meccanica e rilascia un farmaco chemioterapico che riduce l'azione infiammatoria e permette di ridurre il tasso di recidive», dice Salvatore Sansalone, urologo e andrologo all'università Tor Vergata, oltre che alla Nuova Villa

LA PREVENZIONE

Hpv, rischio infertilità e tumori Screening e vaccini per combatterlo

Il Papillomavirus (Hpv) è responsabile di 7.500 tumori l'anno in Italia e può anche compromettere la fertilità, soprattutto maschile. Nonostante la possibilità di prevenirlo attraverso screening regolari e una più ampia copertura vaccinale tra i giovani, l'adesione ai programmi resta ancora insufficiente. Se ne è parlato al Senato, in occasione del convegno "L'impegno per un'Italia libera dall'Hpv: tutelare la fertilità ed eliminare i tumori prevenibili".

«Il papilloma virus è pericoloso fattore di rischio oncologico dal quale però possiamo difenderci – spiega Alessandra Fabi, consigliere nazionale dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica – È un patogeno che viene trasmesso durante tutti i rapporti sessuali non protetti. Non deve essere considerato solo un problema femminile perché determina, sia negli uomini

sia nelle donne, l'88% dei tumori dell'ano e il 30% di quelli dell'orofaringe, cavo orale e laringe. Tutte malattie curabili quando vengono trattate tempestivamente».

Tra i maschi in Italia è la principale causa ogni anno di oltre 2.400 casi di cancro e 3.000 decessi. «In Italia il vaccino è ormai disponibile gratuitamente da molti anni sia per i maschi sia per le femmine – spiega Enrico Di Rosa, presidente della Società Italiana d'Igiene – Eppure i dati sulle immunizzazioni sono insoddisfacenti e lontani dagli obiettivi prefissati dalle istituzioni sanitarie internazionali. Tra le femmine per le coorti tra il 2009 e il 2003 siamo a poco più del 70%. Si registrano dati peggiori fra i maschi delle coorti 2004-2003 dove i tassi scendono addirittura sotto il 20%. Proprio per i giovani uomini vanno previste attività informative specifiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudia. «L'intervento si fa in modo ambulatoriale o in day hospital: il paziente entra, viene sedato, e nel pomeriggio può già uscire».

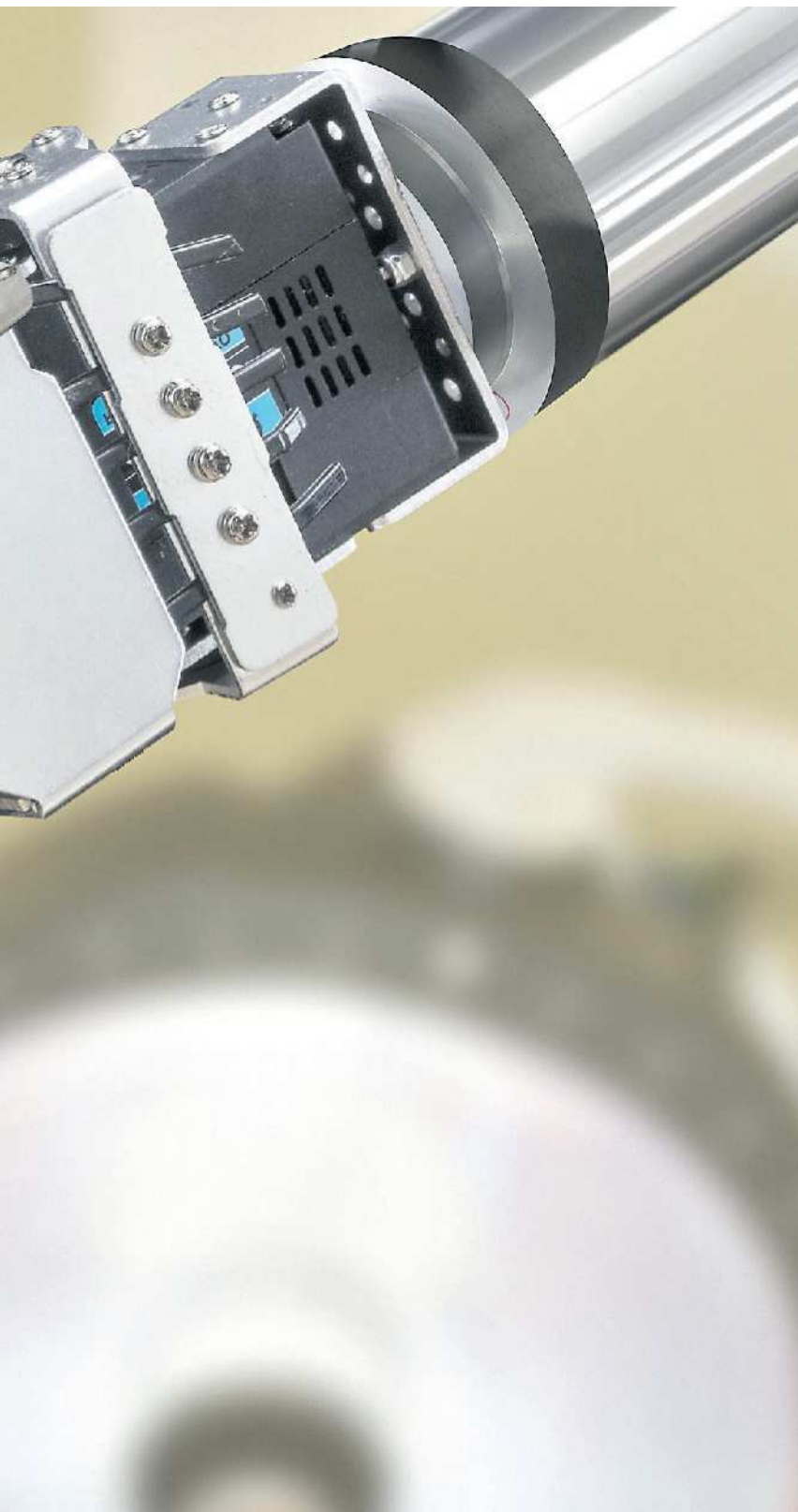
L'APPROCCIO

Sebbene in tantissimi soffrano di problemi urologici, proprio gli uomini vanno pochissime volte dall'andrologo (a differenza delle donne, che sembra abbiano un approccio diverso con il ginecologo). Un lavoro della Sia aveva dimostrato che la maggioranza dei ragazzi italiani non si è mai fatta visitare da un esperto di salute maschile, sebbene fra i 14 e i 20 anni uno su tre abbia già riscontrato una patologia andrologica con ricadute sulla fertilità in un caso ogni dieci.

LA PATOLOGIA

La robotica, dunque, può essere una soluzione utile (anzi, centrale) anche per quei casi clinici che vengono definiti "d'elezione", quindi non urgenti e programmabili. Una persona su dieci in Italia soffre di calcoli renali (una delle condizioni più dolorose per un paziente). Si caratte-

UNO STUDIO ITALIANO
HA DIMOSTRATO
L'ASSENZA
DI COMPLICANZE
NEL PERIODO
POST-OPERATORIO



IL PROGETTO



NASCE
UN'OFFICINA
DEDICATA
ALLA MEDICINA
DI PRECISIONE

La medicina di precisione rappresenta una delle frontiere più dinamiche dell'innovazione terapeutica. Il crescente ruolo dei dati, delle tecnologie omiche e dei modelli predittivi ci offre oggi l'opportunità di rendere sempre più mirate le scelte terapeutiche e di migliorare concretamente gli esiti per i pazienti. Attraverso il coinvolgimento di diverse società scientifiche, ordini e federazioni di medici, esperti e associazioni di pazienti, stiamo lavorando a un nuovo approccio prescrittivo con l'obiettivo di aumentare l'appropriatezza prescrittiva e l'aderenza alla terapia». Le parole del presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco Robert Nisticò fanno capire in quale direzione stanno andando, parallelamente, diagnostica e terapia.

Da qui, la nascita delle "Officine per la Medicina di Precisione" con il Programma Pilota per la rete dei Centri Digitali di Medicina di Precisione della Fondazione Heal Italia. Annunciata a Roma durante un summit tra ricercatori e clinici di Italia, Germania, Usa e Cina. Si tratta di un sistema integrato di servizi che è la porta di accesso alla medicina del futuro. L'obiettivo è personalizzare diagnosi, prevenzione e terapie in base alle caratteristiche individuali di ciascun paziente, migliorando efficacia, prevenzione precoce e qualità della cura su scala nazionale (officinemedicinadiprecisione.it).

Ad Ancona, il focus è sulle Malattie Rare guidato dal professor Gianluca Moroncini di Univpm e Marche BioBank. Il programma pilota 7, infatti, prevede lo sviluppo di nuovi protocolli e modelli per la realizzazione di servizi di Medicina Interna di Precisione per le malattie rare. Sono previste campagne nazionali di sensibilizzazione e informazione e percorsi formativi progettati su misura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARDIOLOGIA

IL DEFIBRILLATORE SENZA FILI SALVA IL CUORE

BEATRICE OFFIDANI

Il dispositivo lascia intatto il sistema vascolare
Ad Ancona l'intervento sul ciclista
Mario Cipollini: «Mi sono svegliato in forma»

È

un defibrillatore impiantato sottocute senza elettrocateri all'interno del cuore. Senza fili che entrano nel muscolo cardiaco o nelle vene, lasciando intatto il sistema vascolare. Il generatore viene posizionato in una tasca sottocutanea nel torace sinistro mentre l'elettrodo è inserito nel sottocute lungo lo sterno, collegando i due componenti. In caso di un'aritmia potenzialmente letale (tachicardia ventricolare o fibrillazione ventricolare) una scarica elettrica al cuore attua un "reset" del battito e ristabilisce un ritmo regolare.

Questo è il defibrillatore impiantato nel reparto di Clinica di Cardiologia e Aritmologia dell'Azienda ospedaliera universitaria delle Marche di Torrette ad Ancona all'ex campione del mondo di ciclismo Mario Cipollini di 58 anni (nella foto al centro, tra la dottoressa Laura Cipolletta che ha contribuito a impiantare il defibrillatore sottocutaneo e il professor Antonio Dello Russo della clinica di Cardiologia). «Mi sono svegliato molto in forma – il commento del ciclista dopo l'intervento – e pronto per tornare alle mie attività».

IL PERCORSO

All'impianto si è arrivati a seguito di un episodio di tachicardia estrema (290 battiti) e svenimento. Da qui, la decisione per un defibrillatore sottocutaneo (S-ICD), che non necessita, appunto, di cateteri all'interno del cuore, ma ha un sensore che circonda l'organo. Capace di rilevare e trattare aritmie ventricolari e di consentire al paziente di vivere serenamente senza il timore di eventi improvvisi.

«In questo centro un atleta trova tutte le risposte». Una promessa, quella pronunciata dal direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria delle Marche, Armando Gozzini, mentre scopriva, a luglio, le apparecchiature hi-tech, del centro di Medicina dello sport. La direzione è affidata al professor Antonio Dello Russo, professore ordinario all'Università Politecnica del-

le Marche e direttore della clinica di Cardiologia e Aritmologia.

Mario Cipollini «aveva avuto una miocardite in passato – spiega Dello Russo – Per questo, nel 2020, gli avevamo impiantato un dispositivo sottocutaneo, che lo monitorava costantemente». Poco tempo fa, l'alert dalla sentinella dell'atleta. «Ci siamo resi conto che si stava verificando un'aritmia ventricolare abbastanza importante – prosegue il professore – A quel punto lo abbiamo richiamato e, dopo gli esami, abbiamo deciso di impiantare un defibrillatore sottocutaneo per proteggerlo». Un'operazione di routine per uno sportivo, ma

da gestire sempre con la massima professionalità e attenzione.

«Grazie al professor Antonio Dello Russo, straordinario direttore della sua orchestra in sala operatoria, dove – il commento di Cipollini – con grande maestria si sono prodigati per il mio intervento il dottor Roberto Corsetti, in questo caso lo potrei definire il pianista, e la dottoressa Laura Cipolletta che con le sue dolci mani ha svolto il

ruolo di prima violinista; tutti eccezionali».

Grande soddisfazione all'interno dell'Università Politecnica delle Marche (Univpm) per il successo dell'intervento cardiologico. In questa direzione si inserisce la recente attivazione della scuola di specializzazione in Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico dell'Univpm integrata con il Centro di medicina dello sport di terzo livello dell'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SPORTIVO ERA ARRIVATO AD AVERE TACHICARDIA DA 290 BATTITI AL MINUTO

rizzano per un dolore molto intenso, nausea o vomito. E, a volte, un po' di sangue nelle urine. «Questo può allarmare il paziente – sottolinea De Dominicis – poi c'è a volte anche un dolore molto sordo e quindi va fatta un'analisi differenziale col mal di schiena».

Tanti sono i fattori che potrebbero incidere sulla formazione dei calcoli: dipendono anche dal sesso, dall'alimentazione, dalla genetica. Uno studio dell'Università dell'Illinois a Urbana-Champaign pubblicato su *Scientific Reports* ha dimostrato che la loro struttura non è omogenea. Crescono a strati sovrapposti, proprio come alcune formazioni di roccia calcarea o delle barriere coralline. I più frequenti sono quelli di ossalato di calcio, un mix tra il calcio e l'acido ossalico, che nelle urine arrivano a formare cristalli che, nel corso del tempo, crescono.

«La ricerca ha dimostrato che bere acqua di rubinetto non ha alcun collegamento con la sua formazione perché l'importante è la qualità dell'acqua, che deve essere povera di ossalati – prosegue l'urologo – Fondamentale è una dieta povera di sodio. L'unica terapia per ridurre il rischio è bere tanto e assumere integratori a base di citrati e potassio». Oltre all'anamnesi dello specialista, la prima analisi passa attraverso un'ecografia, renale e vescicale. «Serve a vedere se ci sono calcoli o segni indiretti di un rene gonfio», prosegue l'esperto.

«Poi – continua De Dominicis – c'è la diagnosi di secondo livello nell'ottica di un futuro intervento chirurgico con la Tac, anche senza mezzo di contrasto che può meglio definire la grandezza del calcolo e la sua composizione. Questa anche grazie all'intelligenza artificiale riesce a dirci di cosa è composto e quanto è duro. L'esito ci può quindi dare elementi importanti per comprendere quale sia la tecnica migliore per eliminare il calcolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libertà alle tue gambe



 **sanaGens**

Per una sensazione di sollievo e leggerezza
CALZE E COLLANT A COMPRESSIONE GRADUATA

Il professor Cillo in sala operatoria con il suo team. Verrà realizzato un nuovo policlinico a Padova, con una terapia intensiva di 400 metri quadrati



NICOLETTA COZZA

N

asce una nuova Medicina. Avveniristica e che apre scenari infiniti, inimmaginabili fino a oggi. Protagonisti sono gli organi umani in funzione fuori dal corpo, collocati all'interno di macchine da perfusione, dove vivono continuando a espletare le loro funzioni proprio come se fossero ancora in un organismo.

Questa frontiera innovativa, affrontata a livello mondiale solo in pochissimi centri, in Italia parte da Padova e affonda le radici su due capisaldi: il primo è che nell'azienda Ospedale Università un fegato espantato è già stato tenuto in vita per ben 17 giorni, ed è il record mondiale, appunto nella macchina di perfusione, e il secondo è rappresentato dal fatto che nel progetto già approvato, finanziato e avviato del nuovo policlinico che sorgerà nella zona est del capoluogo del Santo, è prevista la realizzazione di una terapia intensiva da 400 metri quadrati, con postazioni riservate esclusivamente a cuori, fegati, polmoni o reni da curare e da trapiantare, che saranno seguiti, proprio come se fossero dei malati in rianimazione, da medici, anestesisti compresi, e infermieri dedicati.

IL PROGETTO

Un piano avveniristico, quindi, che nella città veneta sta seguendo il professor Umberto Cillo, direttore dell'Unità Operativa Complessa Chirurgia Epatobiliopancreatica. In questo momento nel nosocomio veneto in via sperimentale sono già stati messi in perfusione fuori dal corpo alcuni fegati rimossi a pazienti che poi sono stati sottoposti a trapianto.

«Invece di scartarli e buttarli via – spiega Cillo – si posizionano all'interno di queste macchine super sofisticate, delle “Ferrari della perfusione”, che li mantengono efficienti per un periodo fino a poco tempo fa impensabile. Di recente abbiamo pubblicato sulla rivista *Journal of Hepatology*, una delle più prestigiose al mondo, il primo caso appunto di un fegato vissuto per 17 giorni dentro a questa macchina ad altissima tecnologia. Era di donna e presentava metastasi non resecabili da tumore al colon già operato. In condizioni perfettamente fisiologiche e a 37 gradi di temperatura, quindi, lo abbiamo visto funzionare sul bancone mentre produceva bile e reagiva ai farmaci. Questo ci permette di esplorare nuove frontiere, tra cui la possibilità di modificare gli antigeni presenti dentro l'endotelio (complesso maggiore di istocompatibilità), per rendere in futuro compatibili con il ricevente gli organi destinati al trapianto». Una potenziali-

CURARE GLI ORGANI FUORI DAL CORPO LA NUOVA SFIDA DEI TRAPIANTI

All'Ospedale Università di Padova prevista una terapia intensiva ad hoc
Il professor Umberto Cillo: «Un fegato tenuto in vita per 17 giorni in un macchinario ad altissima tecnologia. Un periodo prima impensabile»

tà straordinaria in ambito trapiantologico. «Certo – aggiunge lo specialista – grazie a questa invisibilità immunologica il fegato così trattato nel momento in cui si impianta nel corpo del ricevente viene considerato da quest'ultimo come un organo proprio, che significa non dover ricorrere alla terapia immunosoppressiva. È una sorta di... Sacro Graal perché porterà in prospettiva all'eliminazione del rigetto».

I TEST

In questo momento quanto lontano siamo dall'eccezionale traguardo? «Certo, ci vorranno altri studi per portare i risultati traslazionale al letto del paziente – prosegue Cillo – ma stiamo parlando di una piattaforma in cui i test si fanno sugli organi umani, non dei ratti. E sempre a proposito della ricerca va evidenziato che adesso noi disponiamo di un tumore all'interno di un organo umano su cui mettere a punto nuove terapie: è il drug testing sul quale c'è molto interesse da parte delle aziende farmaceutiche

Il professor Umberto Cillo, direttore dell'Unità Operativa Complessa Chirurgia Epatobiliopancreatica



«SI APRE UNA BRANCA INNOVATIVA PER LA RIGENERAZIONE NELL'OTTICA DI UN SUCCESSIVO INTERVENTO»

le quali potranno provare i farmaci non più su organoidi, o colture cellulari, bensì in una situazione sperimentale più vicina alla clinica».

Intanto lavorate sulle informazioni acquisite osservando il fegato “dal vivo”. «In effetti – evidenzia ancora Cillo – abbiamo dimostrato, e non è banale, che il tumore continua a vivere pure dentro la macchina e produce i suoi marker, i quali addirittura aumentano durante il periodo in cui l'organo è in perfusione perché di fatto la neoplasia continua a proliferare. In aggiunta, altro aspetto di enorme rilevanza scientifica, abbiamo testato le Car-T, terapie cellulari provate ampiamente nel campo dei tumori liquidi come leucemia o linfomi, ma non su quelli solidi: lo studio sull'efficacia delle Car-T su un setting preclinico umano è un'altra delle cose di grande avanguardia che ci sta permettendo di mettere a punto un modello clinico-sperimentale di enorme rilevanza».

LO SCENARIO

L'équipe di Cillo prima del trapianto ha sottoposto la paziente a un prelievo di sangue ed espanso in vitro i linfociti (le Car-T dirette al tumore) per poi re-iniettarle sull'organo malato una volta posizionato nella macchina da perfusione.

«Un esempio evidente – sottolinea il luminare – di come stia nascendo una Medicina nuova, quella degli organi fuori dal corpo. Penso a cosa significherà, per esempio, trattare i fegati cirrotici, studiare come far regredire la cirrosi stessa, o ancora curare gli organi steatosici. Si apre una branca innovativa che è appunto quella della rigenerazione del fegato. Noi pensiamo in maniera un po' visionaria, ma tutto questo è nel progetto del nuovo ospedale di Padova, anche in linea con i desideri del compianto professor Federico Rea. E più si svilupperà tale filone, tanto più ci vorranno delle facilità, cioè strutture e spazi dedicati, come la mini terapia intensiva per organi in perfusione prevista nel policlinico in fase di realizzazione. Pochi al mondo stanno facendo tutto ciò e in Italia l'ospedale di Padova è polo leader, ma questa è la strada per utilizzare organi non ottimali che finora venivano scartati, che invece saranno messi nelle condizioni di funzionare bene e di essere trapiantati. E la Medicina ex situ consentirà pure di modificare il gruppo sanguigno dell'organo, trasformando l'A, o il B, in zero, per farlo diventare universale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I

n Italia, oltre 7 milioni di persone soffrono di ipoacusia, cioè di riduzione dell'udito. E se tra gli over 65 il problema riguarda una persona su tre, neppure i giovani ne sono immuni. Colpa dell'esposizione costante a livelli eccessivi di rumore, come nelle discoteche, ma anche attraverso le cuffie e gli auricolari.

L'ipoacusia è un problema sociale che, quando trattato precocemente, si può curare con maggiore facilità. Eppure, solo il 31% degli italiani ha effettuato un controllo dell'udito negli ultimi 5 anni, mentre più della metà non lo ha mai fatto in vita sua. Inoltre, il 40% di chi potrebbe avvantaggiarsi di apparecchi acustici e trattamenti riabilitativi accede a queste soluzioni ma, purtroppo, spesso tende a minimizzare il problema.

Quando si parla di calo dell'udito, qualunque ne sia la causa, il tempo è un alleato prezioso. Intervenire ai primi segnali non significa soltanto migliorare il modo di sentire, ma anche aumentare le possibilità di recupero.

IL DEFICIT

«L'intervento di amplificazione acustica è bene che sia il più precoce possibile, già ai primi segnali di difficoltà uditiva. Ma ancora più precoce deve essere l'identificazione del problema uditivo – spiega Stefano Di Girolamo, direttore della Clinica di Otorinolaringoiatria dell'Università Tor Vergata di Roma –. Maggiori sono le entità e la durata della perdita, maggiore sarà anche la difficoltà di una correzione funzionale. Per questo è importante svolgere test regolari in modo da identificare tempestivamente eventuali perdite uditive da trattare». Le soluzioni del problema possono essere molteplici ma sicuramente gli apparecchi acustici, oggi sempre più ipertecnologici (alcuni si regolano dal cellulare), sofisticati e discreti, possono ridurre gli effetti dannosi delle ipoacusie. La loro efficacia dipende non solo da quanto si sente meno (il grado di ipoacusia si valuta con un esame audiometrico), ma anche da

Il calo dell'udito colpisce una persona su tre fra gli over 65 ma neanche i giovani sono immuni. E il disturbo può contribuire al decadimento cognitivo
Il professor Stefano Di Girolamo: «È importante svolgere test regolari»

MARIA RITA MONTEBELLI



LA CAUSA PIÙ FREQUENTE È L'INVECCHIAMENTO DELL'APPARATO UDITIVO. UNA DIAGNOSI CORRETTA È IL PRIMO PASSO

quanto tempo l'orecchio non ha più stimolato in modo adeguato le vie nervose che portano i suoni al cervello. Se il sistema uditivo rimane inattivo a lungo, un buon recupero funzionale sarà più difficile. Ecco perché chi inizia a usare l'apparecchio in età avanzata, quando la sordità è ormai grave, ottiene benefici più limitati rispetto a chi interviene precocemente.

Purtroppo, spesso, l'aspetto estetico condiziona fortemente l'utilizzo degli apparecchi, anche se oggi la tecnologia li ha resi sempre più piccoli e, quando posizionati all'interno del condotto uditivo, anche invisibili. La riabilitazione uditiva è simile a quella motoria: dopo una frattura servono tempo e allenamento per riportare in forma un muscolo rimasto fermo. Allo stesso modo, la riduzione della capacità uditiva non deve essere trascurata perché

PER RECUPERARE SERVE UNA RIABILITAZIONE TRA LE SOLUZIONI GLI APPARECCHI ACUSTICI, ORMAI IPERTECNOLOGICI

I SEGNALI

L'OTITE INFEZIONE DA CURARE COME ARRIVA IL DOLORE



Le infezioni dell'orecchio (otiti) sono tra i disturbi più comuni soprattutto nei bambini, ma non risparmiano gli adulti. Spesso considerate semplici fastidi stagionali, possono portare ad un calo dell'udito, in genere temporaneo, ma anche persistente se trascurate. Protagonista del problema è l'orecchio medio, la piccola cavità dietro il timpano che trasmette le vibrazioni sonore: quando si riempie di muco o si infiamma, i suoni faticano a penetrare. Il caso più frequente è l'otite media, spesso conseguenza di raffreddori o sinusiti. Nei bambini, la stretta conformazione della tuba di Eustachio (il canalicolo che collega l'orecchio alla gola) li rende particolarmente vulnerabili: basta una banale infezione delle vie respiratorie perché il muco resti intrappolato nell'orecchio, ovattando i suoni come indossando le cuffie. Anche l'otite esterna (ad esempio il cosiddetto "orecchio del nuotatore"), può creare edema del condotto uditivo, con lieve perdita di udito.

COSA FARE
Riconoscere i segnali è fondamentale: oltre alla diminuzione dell'udito, possono comparire dolore, una sensazione di orecchio "pieno", febbre, vertigini o, nei più piccoli, irritabilità e difficoltà a rispondere ai suoni. Una visita dall'otorino permette di chiarire la situazione attraverso otoscopia, esami audiometrici o, nei casi complessi, imaging radiologico.

La buona notizia è che la maggior parte delle forme è curabile. Gli antibiotici risolvono le infezioni batteriche, mentre antinfiammatori e antistaminici riducono gonfiore e ostruzioni. Nei bambini con otiti ricorrenti, l'inserimento di piccoli tubicini nel timpano facilita il drenaggio del muco. La chirurgia, come la riparazione del timpano, è riservata ai casi più gravi o cronici.

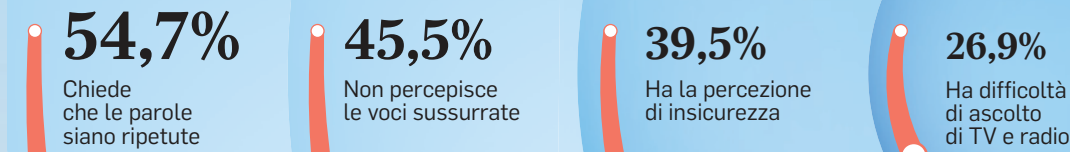
Molto si può fare anche per prevenire: igiene nasale durante i raffreddori, vaccinazioni contro influenza e pneumococco, trattamento tempestivo delle allergie e soprattutto evitare il fumo passivo, un noto fattore di rischio.

M.R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EFFETTI

% tra i pazienti



L'IDENTIKIT

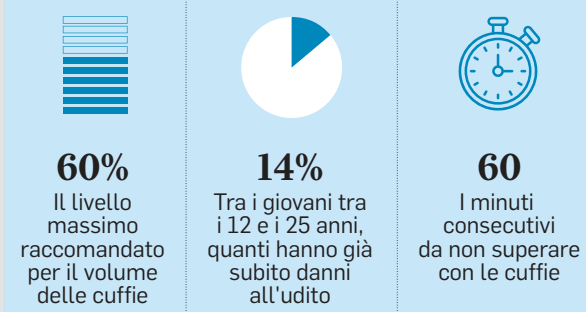
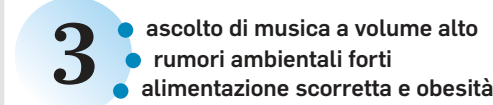
4 I gradi della malattia

LA PREVENZIONE



I GIOVANI

Le cause principali di ipoacusia tra i giovani:



L'ALLERTA

SPOT O CONTINUATIVO QUANDO DAL RUMORE BISOGNA DIFENDERSI

Dal traffico ai locali affollati, una colonna sonora quotidiana che può rappresentare un pericolo. Se compaiono fischi persistenti o sensazioni di ovattamento all'orecchio meglio un controllo

scoteca) oppure lentamente.

Ma come visto, non serve un rumore assordante per fare danni. Anche più insidioso è il rumore continuo o peggio musica, audio e telefonate con gli auricolari sempre infilati nelle orecchie. Tutto questo ha un effetto cumulativo e giorno dopo giorno, sollecita le cellule sensoriali oltre la loro capacità di recupero. La perdita uditiva si sviluppa lentamente, spesso senza che la persona se ne renda conto.

Il rumore insomma è un nemico dal quale bisogna imparare a difendersi. Con poche semplici regole e tanto buonsenso. Quando si usano cuffie o auricolari il volume va tenuto sotto il 60% e non andrebbero usati per più di un'ora di seguito. Meglio

scegliere le cuffie che isolano dal rumore, così da non dover alzare troppo il volume.

INCITTÀ

Quando si va ad un concerto, o in discoteca e si svolgono lavori rumorosi, usare tappi per le orecchie o protezioni adeguate. Dopo l'esposizione a rumori di qualunque tipo, dare il tempo all'orecchio di recuperare. Se dopo un evento rumoroso compaiono fischi persistenti o sensazione di ovattamento alle orecchie, effettuare un controllo dell'udito. Il rumore è una parte inevitabile della vita moderna, soprattutto in città, ma i danni all'udito non lo sono.

M. R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



è più facile mantenerla attiva che riabilitarla, soprattutto in considerazione di altre fragilità presenti. Un percorso di riabilitazione audioprotesica consentendo di compensare la perdita di udito, rende possibile una migliore comprensione delle conversazioni, anche in luoghi affollati. Questo processo necessita di tempo, dedizione, applicazione di protocolli rigidi e personale qualificato. «Se il sistema uditivo non viene stimolato la sua attività subisce un rallentamento al livello delle vie uditive centrali – spiega Di Girolamo – Molti anziani che cominciano a usare l'apparecchio acustico quando hanno una sordità ormai grave, otterranno un recupero funzionale valido con più difficoltà. Senza contare il possibile decadimento cognitivo generale legato all'avanzare dell'età. Nell'orecchio questa perdita non è solo legata alla perdita delle cellule ciliate, situate nell'orecchio interno, ma anche all'elaborazione del messaggio che arriva al livello del sistema neurologico centrale. Un paziente che ha atteso troppo non avrà lo stesso risultato che avrebbe potuto ottenere adottando tempestivamente una stimolazione uditiva adeguata mediante apparecchio acustico». Nell'epoca moderna, in cui si pone molta attenzione alla qualità della vita e non solo alla durata della stessa, il ruolo svolto da una buona capacità uditiva è fondamentale nel garantire una vita sociale attiva e contrastare il declino cognitivo legato all'invecchiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 MOSSE PER PATTINARE SUL GHIACCIO SICURI

Il pattinaggio sul ghiaccio è uno degli sport più affascinanti e complessi da praticare». A raccontarlo è Lorenzo Marchei, 34 anni, preparatore atletico specializzato proprio in questa disciplina, con una lunga esperienza tra giovani promesse e atleti di livello internazionale all'Accademia di San Donato Milanese. Nel suo percorso professionale ha seguito pattinatori olimpici, tra cui la sorella Valentina – due presenze ai Giochi 2014 e 2018 – negli ultimi anni della carriera, e oggi lavora anche con atleti in corsa per Milano-Cortina 2026, fra cui il pisano Gabriele Frangipani.

La particolarità del pattinaggio, sottolinea, è nella sua multidimensionalità: equilibrio, forza, resistenza, controllo del core e una spiccata mobilità sono requisiti indispensabili. «È probabilmente uno degli sport più difficili al mondo: richiede l'intervento di quasi tutti i distretti muscolari e di un notevole bagaglio tecnico. Per questo anche chi vuole solo avvicinarsi alla disciplina dovrebbe prepararsi con alcuni esercizi mirati». Marchei propone cinque movimenti semplici, accessibili sia ad adulti sia a giovani principianti, utili per chi vuole iniziare a pattinare o migliorare la propria condizione fisica prima di mettere i pattini ai piedi. Il primo eser-



1

IN EQUILIBRIO SU UNA GAMBA PROPRIO COME UNA GRU

cizio è la cosiddetta "gru", una posizione di equilibrio in cui si flette una gamba portando il piede vicino al ginocchio dell'altra, con le braccia aperte all'altezza delle spalle. «A occhi aperti è per tutti – chiarisce – ma può diventare più impegnativo se lo si esegue a occhi chiusi o su una superficie instabile, come un cuscino». L'obiettivo è mantenere la posizione dai 30 secondi a un minuto. Per l'allenamento aerobico, il preparatore consiglia invece un lavoro intervallato di corsa e camminata, dai 20 ai 30 minuti complessivi, ideale per simulare l'alternanza di sforzi e pause tipica del pattinaggio.

Il tipico sport invernale da fare anche sulle piste di città
Il preparatore atletico Lorenzo Marchei: «Offre numerosi benefici
per corpo e mente. Potenzia postura e coordinazione»

SERGIO ARCOBELLI

UNO DI FAMIGLIA

SOTTO L'ALBERO SNACK SALUTARI E BEAUTY FARM PER CANI E GATTI

MARIA SERENA PATRIARCA

La veterinaria D'Innocenzo: «Stuzzicare la loro curiosità e favorire il movimento»

A

sfera serena che genera armonia emotiva nell'animale.

IL RELAX

Per cani e gatti sono in crescita, inoltre, le beauty farm ad hoc, dove fare idromassaggio o trattamenti relax, come il massaggio Reiki, riequilibrante, con operatori specializzati. Come spiega Simona D'Innocenzo, medico veterinario, direttrice sanitaria dell'ambulatorio veterinario Aurelio di Roma, «un regalo utile per il gatto potrebbe essere un percorso a muro, da arrampicata, con scale, mensole e cuccie così da farlo divertire e fargli fare attività fisica. Ma consiglieri pure una pasta rimuovi bolo, o un'amaca da mettere sopra il termosifone, in modo che l'animale stia al caldo e possa guardare fuori dalla finestra in sicurezza. Un gioco all'insegna del benessere, per interrompere la noia felina in casa, sono «gli uccellini volanti», volatili giocattolo intelligenti che, se toccati dal gatto, volano». «Per quanto riguarda il cane - prosegue la dottoressa - una buona idea, che si concilia con il wellness, sono gli stick bio per favorire l'igiene dentale da offrire nei giorni di festa, così come un cappottino caldo imbottito per le giornate di più freddo o addirittura, per chi ama i cadeaux tecnologici, un gps da attaccare al collare, in modo da poter rintracciare il vostro peloso in caso di smarrimento». «Infine per entrambi, cane e gatto - sottolinea D'Innocenzo - gli snack toys potrebbero essere un gift indicato per stuzzicare la curiosità e favorire il movimento: si tratta di giocattoli pensati per dispensare snack o croccantini, mentre il proprio pet si diverte e gioca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2

FARE IL "SEGGIOLINO" SIMULANDO UNA SEDUTA CON SCHIENA ALLA PARETE

Per sviluppare la forza, Marchei suggerisce il "seggolino" a muro (in inglese "wall sit"), una tenuta statica che riproduce la posizione da seduti con le ginocchia a 90 gradi e la schiena appoggiata alla parete. Anche questo esercizio può essere modulato, alzando o abbassando il bacino per variare l'intensità, e mantenuto tra i 30 e i 60 secondi. Per il core consiglia diverse varianti del plank: a braccia distese, sugli avambracci, con piedi o mani su superfici instabili o rialzate. «Il controllo dell'addome è fondamentale per la stabilità sul ghiaccio: lavorare sul core aiuta anche a prevenire infortuni». Infine, un passaggio fondamentale è il rinforzo delle caviglie, una delle articolazioni più sollecitate in questo sport. Marchei propone esercizi con elastici su flessione-estensione e rotazioni interne ed esterne, da eseguire in tre serie da



4

COMINCIARE IL MOVIMENTO NON TROPPO COPERTI

anche in città come Roma, dove non è uno sport tradizionalmente invernale? «La sensazione di scivolare sul ghiaccio è impagabile - racconta - e la maggior parte dei pattinatori la descrive come qualcosa di unico, che ripaga della fatica. Anche riuscire, con il tempo, a replicare figure e movimenti complessi dà una grande soddisfazione». Per chi vuole iniziare, il consiglio è chiaro: affidarsi a una struttura con professionisti qualificati. «Il pattinaggio non è pericoloso come si pensa. Con un minimo di preparazione fisica e le giuste indicazioni, si può cominciare serenamente». Pattini a rotelle e pattini da ghiaccio, conclude, non sono strettamente connessi: «Hanno difficoltà diverse, ma condividono un elemento chiave: l'equilibrio. E da lì che tutto parte. Il pattinaggio sul ghiaccio offre numerosi benefici per corpo e



3

RINFORZARE LE CAVIGLIE GRAZIE A UN ELASTICO

dieci ripetizioni ciascuna, con una breve pausa finale. «È un lavoro semplice, ma decisivo per evitare problemi e preparare la caviglia allo sforzo». Sul riscaldamento e sullo stretching, Marchei chiarisce un dubbio comune: «Lo stretching statico è meglio farlo dopo l'allenamento, non prima. Prima serve un riscaldamento attivo: corsa, saltelli con la corda, mobilità dinamica, circonduzioni, andature dell'atletica. Entrare sul ghiaccio sentendo un po' di freddo è normale, perché poi ci si scalda subito». Meglio quindi evitare di coprirsi troppo e concentrarsi su movimenti fluidi e dinamici, come i molleggi, senza mantenere posizioni statiche. Ma cosa rende il pattinaggio così speciale, al punto da spingere tante persone a provarlo



5

AFFIDARSI A UNA STRUTTURA QUALIFICATA PER PRATICARLO SERENAMENTE

mente. Migliora l'equilibrio, la coordinazione e la postura grazie al lavoro continuo su caviglie, addominali e muscolatura profonda. È un'attività completa che sviluppa forza e resistenza senza sovraccaricare le articolazioni. Non solo, tonifica i muscoli e brucia calorie, migliorando l'efficienza di cuore e polmoni. Il movimento fluido sul ghiaccio favorisce la concentrazione e riduce lo stress, regalando una sensazione unica di leggerezza e libertà. Inoltre, praticarlo in gruppo o in coppia stimola la socialità e la fiducia. Adatto a tutte le età, il pattinaggio aiuta a mantenersi attivi, tonici e motivati, trasformando l'esercizio in un'esperienza coinvolgente e divertente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi pubblici in un'unica app?

Ci pensa **io.it**

A te basta un tap per avere comunicazioni, documenti, agevolazioni e pagamenti sul tuo smartphone.



La Pubblica Amministrazione a portata di app.
ioapp.it



INQUADRA QUI
PER SCARICARE
L'APP



MARTINA SPECIALE

L'ALLENAMENTO COMINCIA A TAVOLA E NEL MENÙ DEGLI ATLETI VINCE LA CUCINA LOCALE

Seguire un corretto stile di vita può incidere sulle prestazioni sportive non solo per chi fa attività agonistiche. Il professor Tranquilli: «Con materie prime di qualità va bene anche un panino: bisogna tornare a prodotti "semplici"»

R

ipartire dalla tradizione e dal territorio anche nel mondo dello sport. Per gli atleti, professionisti e non, l'alimentazione rappresenta un punto di partenza fondamentale in grado di coniugare un corretto stile di vita e ottime performance.

«Bisogna tornare a insegnare soprattutto ai giovani la valorizzazione dei prodotti tipici di alta qualità come l'olio extravergine d'oliva, il parmigiano, la pasta o altri prodotti che fanno parte della cultura culinaria italiana e che abbiamo esportato come alimentazione sportiva in tutto il mondo». A parlare è il professor Carlo Tranquilli, presidente della Federazione Medico sportiva italiana del Lazio e direttore scientifico della Scuola regionale dello sport del Coni, responsabile scientifico del congresso organizzato a Latina dalla Federazione medico sportiva italiana dal titolo "La nutrizione dell'atleta: tra scienza e tradizione. Il modello italiano, nuovi orientamenti scientifici, prevenzione, sostenibilità e tradizione culinaria territoriale". L'alimentazione sportiva passa, dunque, si riavvicina a una cucina semplice, a base di prodotti del territorio capaci di avere un impatto sul gusto e sulla salute di chi pratica un'attività sportiva.

L'EDUCAZIONE

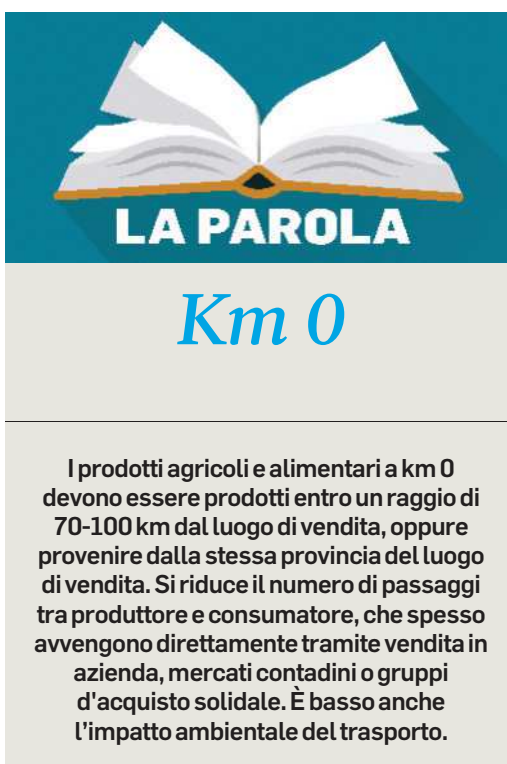
L'invito degli specialisti è quello di riportare sulla tavola, soprattutto dei ragazzi, i prodotti che sono alla base della Dieta mediterranea: un abbondante consumo di frutta, verdura, legumi, cereali integrali e olio extravergine d'oliva, con pesce e latticini e un consumo limitato di carne, non è solo una dieta ma uno stile di vita che include



«LA DIETA MEDITERRANEA
DOVREBBE ESSERE
UN MODELLO IDEALE
PER TUTTA LA FAMIGLIA
PERCHÉ DÀ GUSTO
ED ENERGIA»

anche attività fisica. Uno stile alimentare Made in Italy codificato come "salutare" per tutti negli anni Cinquanta da Ancel Keys, un biologo statunitense, e a sua moglie Margaret che nel dopoguerra si sono stabiliti a Pollica (Salerno). I due ricercatori ne hanno studiato i benefici e l'hanno diffusa nel mondo. Keys rimase affascinato dal dato della bassa incidenza di patologie cardiovascolari e di disturbi gastrointestinali della regione Campania e dell'isola di Creta. Dal 2010 la Dieta mediterranea è diventata Patrimonio culturale immateriale dall'Unesco.

«Seguire un programma nutrizionale basato sulla Dieta me-



A destra Carlo Tranquilli, presidente della Federazione Medico sportiva italiana del Lazio e direttore scientifico della Scuola regionale dello sport del Coni

diterranea è vantaggioso non solo per gli atleti – continua Tranquilli – Importante è tornare a una cucina semplice, limitando al massimo i cibi processati. Fondamentale è la comunicazione da parte di tutti i professionisti che si occupano di sport. Quando si parla di alimentazione bisogna sempre rivolgersi a medici ed esperti. Così, il menù, viene fatto su misura, secondo le esigenze. Che sia atleta o no. Anche per quanto riguarda l'utilizzo di integratori, che non devono sostituire i pasti e soprattutto devono essere prescritti da biologi nutrizionisti o da nutrizionisti medici». Serve "un'alleanza etica", come l'ha definita Tranquilli, tra i professionisti che si



«SÌ A VERDURE, PASTA,
CEREALI INTEGRALI
E OLIO EXTRAVERGINE
VANNO INVECE
LIMITATI
I CIBI PROCESSATI»

occupano di sport, le istituzioni e le famiglie. È importante anche coinvolgere le scuole.

Un'alimentazione basata su prodotti locali significa anche tornare a valorizzare il territorio. «Come ha sottolineato anche Osvaldo Bevilacqua esperto di viaggi e tipicità del territorio – continua Tranquilli – i prodotti di ogni regione, se coltivati correttamente, sono garanzia di salubrità. Non è necessario escludere alcuni piatti dalla dieta. Quando i prodotti sono di qualità va bene anche un panino».

LA VALORIZZAZIONE

La scelta di prodotti a Km 0 o provenienti da altre regioni d'Italia, invece che da altri Paesi, riguarda poi una questione di sostenibilità ambientale sia in relazione al trasporto che alle misure di conservazione degli alimenti. «Ad adottare questo tipo di alimentazione – spiega Tranquilli – sono soprattutto i giovani che vengono da piccoli borghi, che in genere hanno uno stile di vita più sano. Sono proprio loro che potrebbero diffondere un modello di alimentazione corretta su vasta scala».

Più complesso è, invece, il discorso sugli atleti professionisti che competono ad alto livello: la loro alimentazione deve essere adeguata ai carichi di lavoro, ma «la base da cui partire è sempre il prodotto del territorio – conclude Tranquilli – Già dagli anni Novanta, le squadre di calcio, ma anche quelle olimpiche hanno un cuoco esperto che si occupa che gli atleti abbiano un'alimentazione corretta. Proprio perché uno stile di vita sano parte dalla tavola. E non solo per gli atleti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIA PIRRO



15

In migliaia, i nuovi casi di melanoma in media all'anno, più che raddoppiati dal Duemila

me aperte da chissà quanto o mal conservate: «Diventano a dir poco inefficaci». Inoltre, ci si dimentica di spalmarle più volte durante la giornata, bisognerebbe farlo con una frequenza maggiore che al mare perché il vento tende a rimuovere il filtro.

TRATTAMENTI

A proposito delle cure. «L'immunoterapia ha migliorato in maniera significativa le possibilità nei casi più avanzati», spiega soddisfatto l'esperto, illustrando un nuovo trial su 80 pazienti con malattia avanzata, che punta a mettere il «turbo», se così si può dire, alla reazione immunitaria prima che l'ammalato entri in sala operatoria. L'obiettivo è quello di ridurre la massa tumorale, migliorando la prognosi e le fasi di recupero. «E il futuro prossimo è riuscire a predire la risposta di ciascuno, evitando stress, trattamenti e costi inutili», promette Ascierto.

Con 42 biopsie e 28 marcatori all'esame si riesce oggi a mappare, nello stesso campione, quali cellule immunitarie sono presenti, dove si trovano nel tessuto tumorale e come interagiscono tra loro. «Quanto più i "killer" sono ai margini, tanto più la reazione ai farmaci risulta positiva», anticipa l'oncologo che, per testare il sistema di fluorescenza, ha analizzato 200 vetrini (chiedendo aiuto all'intelligenza artificiale) e pensa a una sperimentazione vera e propria per sfruttare questa «visione spaziale» della neoplasia e delle chance di azione. Poi, ci sono i vaccini anti-cancro, dal melanoma al pancreas, al centro di oltre 240 studi clinici in corso nel mondo per 20 tipi di tumore, tutti basati sulla tecnologia a mRNA, la stessa utilizzata per neutralizzare il virus Sars Cov-2 durante la pandemia Covid. «Ma, in oncologia, non sono pensati per prevenire le neoplasie nel senso tradizionale», chiarisce Ascierto. «Servono per addestrare il sistema immunitario a riconoscere e distruggere le cellule malate: funzionano come terapie complementari o adiuvanti dopo l'intervento chirurgico, riducendo drasticamente il rischio di recidiva». In particolare, lo studio che riguarda il tumore della pelle coinvolge 1.100 pazienti, di cui 250 italiani, una settantina al Pascale. E i risultati preliminari sono attesi nell'autunno 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOLE PALLIDO È TRADITORE RISCHIO MELANOMA ANCHE D'INVERNO

L'oncologo Paolo Ascierto: «La protezione è indispensabile. Fino all'80% dei raggi Uv penetra le nuvole». Controlli periodici e autovalutazione: seguire la regola "Abcde" aiuta a riconoscere i cambiamenti sulla cute

I sole pallido inganna. Come dimostra una ricerca dell'American Academy of Dermatology, solo un adulto su dieci protegge la propria pelle quando fa freddo. Quasi uno su cinque, poi, non sa che ci si può scottare d'inverno. Il risultato è che il rischio cancro, dovuto alle radiazioni Uv, tante, troppe volte viene sottovalutato. Si capisce dai nuovi casi di melanoma, 15.000 all'anno, più che raddoppiati dal Duemila e più numerosi tra gli under 40.

E la prevenzione fa la differenza anche nelle cure: «Si guarisce, se la malattia viene scoperta in tempo: nelle forme iniziali l'aspettativa di vita a 10 anni oggi raggiunge il 95 per cento», garantisce Paolo Ascierto, tra i pionieri di campagne di sensibilizzazione e della ricerca di trattamenti personalizzati presentati a "Immunotherapy" e "Melanoma Bridge" in occasione del doppio confronto scientifico organizzato a Napoli. «Ma un problema restano gli screening, che dovrebbero essere periodici, mirati e gratuiti, come avviene per le neoplasie al seno, al colon e alla prostata», suggerisce l'oncologo, spiegando che proprio in questi mesi le visite specialistiche, come le temperature, scendono in picchiata.

IL LAVORO

Secondo uno studio pubblicato su *Dermatologic Therapy*, che ha coinvolto oltre 1.250 pazienti, le diagnosi di melanoma sono ai minimi storici proprio in inverno (21,3% sul totale), salgono leggermente in autunno (23,1%), un altro po' in primavera (26,6%) e si concentrano soprattutto in estate (29%). A luglio il numero è di gran lunga superiore rispetto a gennaio (11% contro 6%). Il motivo è chiaro: indossando canottiere, maglioni, giubbotti, guanti e quant'altro si tende a fare meno caso a macchie e segni di qualsiasi ti-

po sulla cute, che invece si notano subito in bikini e t-shirt. È decisiva, infatti, l'autovalutazione della pelle con la regola Abcde che aiuta a riconoscere eventuali cambiamenti (asimmetria, bordi irregolari, colore, dimensioni, evoluzione). E invece di questi tempi e, ancora di più, durante la settimana bianca, si tende pericolosamente ad abbassare la guardia, pensando persino che il sole non faccia danni. In montagna l'esposizione alle radiazioni Uv - principali responsabili del melanoma cutaneo e del melanoma dell'uvea, che interessa corioide, iride e corpo ciliare - può aumentare fino al 20%. E la neve e il ghiaccio amplificano ulteriormente l'impat-

to: riflettono la luce come uno specchio. «Lo strato di atmosfera che assorbe parte delle radiazioni si riduce salendo di quota. L'intensità dei raggi Uv si rafforza di circa il 10% ogni 1000 metri» certifica Ascierto, professore ordinario di Oncologia all'Università Federico II di Napoli, presidente della fondazione Melanoma Onlus e direttore di Oncologia Melanoma, Immunoterapia oncologica e Terapie innovative dell'Istituto Pascale di Napoli. Quindi, sottolinea: «Attenzione a viso, corpo e occhi. La protezione è indispensabile in tutte le stagioni. Fino all'80% dei raggi Uv penetra anche le nuvole». Un altro errore diffuso è quello di riciclare cre-



L'oncologo Paolo Ascierto

Nicola Gardini
Eco in una casa vuota
Dire e ascoltare il dolore

www.abocaedizioni.it



“Nel dolore ognuno è sé stesso nel più autentico grado. Sé stesso e nessun altro. Anche l'iperdrammatizzazione del patimento è manifestazione di una verità. Nessuno, se ha dolore, può mentire.”

Nicola Gardini



Facciamo libri per natura.

GRAZIELLA MELINA



U

na foto del proprio viso, una scansione dei denti e in pochi minuti l'intelligenza artificiale può ricreare il sorriso ideale. Per il paziente che si rivolge al dentista per migliorare l'aspetto dei propri denti, basterà quindi dare un'occhiata alla simulazione digitale per capire come sarà il suo nuovo sorriso dopo il trattamento.

Digital smile design (Dsd): così si chiama la nuova tecnica di progettazione in odontoiatria che sta prendendo sempre più piede, sembra destinata a sostituire i metodi manuali convenzionali utilizzati dai protesisti. Secondo uno studio pubblicato il mese scorso dal *Cureus Journal of Medical Science*, che ha preso in considerazione diverse ricerche realizzate negli ultimi anni, la conclusione è univoca: «Il Digital smile design – affermano gli esperti – ha migliorato costantemente la soddisfazione del paziente, l'accettazione del trattamento, la comunicazione e la prevedibilità percepita rispetto agli approcci convenzionali».

In sostanza, medici e pazienti sono molto più soddisfatti se il trattamento viene guidato dal Dsd. Non solo. «Studi con dati di follow-up hanno anche riportato risultati stabili a lungo termine e una maggiore autostima tra i pazienti - aggiungono gli specialisti - Serviranno poi successivi studi per convalidare i benefici clinici e psicologici a lungo termine».

IL DATO

Per il momento di sicuro c'è che i problemi ai denti affliggono quasi due italiani su tre, come riporta uno studio realizzato dall'Istituto di ricerca Key-Stone su un campione di 2.878 persone tra i 20 e i 50 anni. I problemi sono comuni un po' a tutti: a causa della malocclusione o del disallineamento dei denti spesso non solo si tende a non sorridere, ma si ri-

IL SORRISO SPLENDENTE SI PROGETTA

Con il Digital smile design il paziente riesce a definire insieme allo specialista come diventerà la propria dentatura dopo un trattamento di riallineamento
L'odontoiatra Giovanni Favero: «Fino a pochi anni fa sembrava fantascienza»

schiano conseguenze molto più serie per la salute della bocca. Senza contare poi gli inestetismi dovuti al deterioramento dei denti nel corso degli anni, al cambio della colorazione, ai segni di usura meccanica. Non ultimo, poi, l'aspetto disarmonico delle gengive, per esempio a causa di ricostruzioni ormai datate oppure non perfettamente eseguite.

LA TECNICA

«Oggi esistono tecnologie in grado di riallineare i denti in soli 4-5 mesi, e di progettare digitalmente un sorriso nuovo e armonico prima ancora di iniziare il trattamento – spiega il dentista Giovanni Favero, esperto di Digital smile design – Si tratta di una trasformazione che fino a pochi anni fa sarebbe sembrata fantascienza, come per esempio l'uso degli allineatori trasparenti che rappresentano l'evoluzione del tradizionale apparecchio e permettono di correggere affolla-

ATTRAVERSO FOTO,
VIDEO E SCANSIONI
SI PUÒ DEFINIRE
DIGITALMENTE
E POI RICREARE
L'ESTETICA IDEALE



VADEMECUM

Le regole da seguire sempre per una bocca perfetta



1. Spazzolare i denti 2-3 volte al giorno per 2 minuti.
2. Usare il filo interdentale una volta al giorno.
3. Spazzolare anche la lingua per eliminare i batteri.
4. Non spazzolare troppo forte i denti perché potrebbe danneggiare lo smalto.
5. Evitare di rosicchiare penne, tappi o altri oggetti per prevenire microfratture.
6. Limitare zuccheri, caffè, tè e vino rosso: macchiano e corrodono lo smalto.
7. Andare dal dentista ogni 6 mesi per check-up e pulizia professionale.
8. Bere acqua: sciacqua via le parti di cibo e stimola la produzione di saliva.
9. Ricordare che il fumo è una delle cause principali dell'ingiallimento dentale.
10. Rivolgersi al dentista quando le gengive sanguinano: è un'infezione.
11. Non sfregare le gengive con lo spazzolino, ma toccarle con movimenti circolari.

menti e disallineamenti con una rapidità sorprendente. Gli allineatori sono removibili, non interferiscono con l'alimentazione e rendono l'igiene orale più semplice rispetto ai bracket tradizionali». La nuova tecnologia applicata dai dentisti potrebbe dunque risolvere l'umore non solo degli adulti, ma anche dei giovani patiti dei selfie, spesso costretti a utilizzare i filtri pur di ottenere un'immagine di sé perfetta per i social.

LA PRECISIONE

«Attraverso fotografie, video e scansioni intraorali, il dentista può progettare con precisione millimetrica la forma, la proporzione e l'armonia del futuro sorriso – ribadisce Favero – Il trattamento diventa così più consapevole, condiviso e personalizzato. Per rendere ancora più tangibile l'anteprima del sorriso, sempre più cliniche utilizzano la cosiddetta White Box Technique. Si tratta di una prova estetica temporanea, che permette al paziente di "indossare" il nuovo sorriso prima di procedere con restauri definitivi».

A questo punto, a fare la differenza è anche l'utilizzo dei materiali scelti. «Una volta raggiunto un corretto allineamento dentario – conferma Favero – il sorriso può essere perfezionato con restauri minimamente invasivi in composito, ideali per ridefinire forma e proporzioni con un approccio conservativo e con faccette in zirconia, materiali di ultimissima generazione che garantiscono estetica, resistenza e longevità». In sostanza, curare l'estetica del sorriso in questo caso significa anche preservare la salute del cavo orale.

«Il primo trattamento che facciamo – precisa Favero – serve per curare la bocca. Raddrizzare i denti vuol dire prima di tutto curarli, evitando così tutte quelle patologie che si manifestano quando si ha una mala occlusione e si fa più fatica a tenere i denti puliti. Questo significa anche evitare le malattie parodontali e allontanare il più possibile il rischio dell'insorgenza della carie. Molti trattamenti si completano in massimo 4-5 mesi, con risultati stabili e naturali. Le soluzioni che adottiamo, integrate con la progettazione digitale, permettono infatti di ottenere risultati estremamente precisi, in totale armonia con il volto del paziente».

2.878

Il campione di italiani tra i 20 e i 50 anni della ricerca di Key-Stone: i problemi ai denti affliggono quasi due persone su tre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CE

L'HA

IL

BIOREPACK?

**È ARRIVATO IL NUOVO
MARCHIO ORGANICO BIOREPACK.**

Se lo vedi su un imballaggio in bioplastica compostabile,
va sicuramente nell'umido. Se non c'è, informati meglio.
Ora riconoscere cosa va nell'organico è più semplice.

Scopri di più su biorepack.org



biorepack

CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLO
ORGANICO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA
BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

CANARINO

VERO O FALSO?

Il rimedio della nonna a base di acqua calda e scorza di limone funziona
Il professore di Fisiologia Monda: «Ma attenzione, non è una pozione magica»

VALENTINA ARCOVIO

1

SI PUÒ PREPARARE IN ANTICIPO E CONSERVARE IN FRIGO

FALSO Per massimizzare i benefici il canarino andrebbe consumato subito, appena fatto, finché è caldo. I benefici degli oli essenziali sprigionati dalla buccia di limone e le sostanze infuse, infatti, tendono a degradarsi con il riposo, e il berlo caldo ne migliora le capacità digestive.

3

MEGLIO PUNTARE SU INGREDIENTI BIOLOGICI

VERO La scorza del limone, così come di qualsiasi frutta, può contenere residui di trattamenti che sono da considerare potenzialmente pericolosi. Meglio quindi utilizzare prodotti sicuri, come quelli biologici. È per questo che gli esperti consigliano sempre di eliminare la buccia della frutta se non se ne conosce la provenienza.

5

GRAZIE ALL'ALLORO HA UN EFFETTO POTENZIATO

FALSO Si può arricchire il canarino con alloro, zenzero, curcuma o altro, ma con il solo scopo di aumentare le qualità di antiossidanti e migliorare l'aroma e il "gusto". Questi ingredienti aggiuntivi, pur contenendo sostanze antiossidanti, non favoriscono la digestione come invece fa la scorza di limone.

7

È ADATTO PURE A CHI HA PROBLEMI DI GLICEMIA

VERO Il canarino è una bevanda che non contiene zuccheri aggiunti, a meno che non si scelga di dolcificarla. È un'alternativa salutare alle bevande zuccherate. Può essere consumato in sicurezza anche da chi soffre di diabete purché si rimanga fedeli alla ricetta originaria che non prevede ingredienti che alterano la glicemia.

9

LA SCORZA BIANCA (L'ALBEDO) VA NELL'INFUSIONE

FALSO Per evitare che l'infuso risulti amaro, è consigliato prelevare solo la scorza gialla del limone, escludendo quindi la parte bianca sottostante. L'albedo non favorisce specificatamente la digestione. Tuttavia è ricco di fibre, pectina, flavonoidi e viene utilizzata in cucina dopo essere stata sbollentata per ridurre l'amaro.

A

cqua calda e scorza di limone. In aggiunta si può utilizzare, a seconda dei propri gusti, una foglia d'alloro, menta, zenzero o curcuma. La ricetta del famoso "canarino digestivo", chiamato così per via del suo tipico colore giallo, è tanto semplice quanto efficace nell'agevolare il processo digestivo e per contrastare la sensazione di gonfiore dopo un pranzo abbondante o una cena molto ricca. Un'informazione utile, questa, specialmente in vista delle prossime feste natalizie, quando la tentazione di cedere alle abbuffate diventa più alta.

Il canarino può essere considerato a tutti gli effetti un vecchio rimedio della nonna, ma che a differenza di molti altri oggi ancora in voga, funziona per davvero. Pur con le dovute limitazioni. «Il canarino è un infuso apprezzato per le sue potenziali virtù digestive che dipendono principalmente dai principi attivi contenuti nella buccia di limone», conferma Marcellino Monda, ordinario di Fisiologia e direttore del Reparto di Dietetica e

Medicina dello Sport dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. «La scorza di limone contiene diversi principi che possono essere considerati antinfiammatori. Tra questi – continua – ci sono gli oli essenziali come il limonene, i flavonoidi, noti per le loro proprietà antiossidanti e antinfiammatorie, vitamine e minerali, inclusa una certa quota di vitamina C, calcio, potassio e magnesio». Per questo motivo il canarino può essere considerato tra gli «infusi che aiutano la digestione» e un tipo di tisana che può dare sollievo dalla pesantezza.

Tuttavia, nonostante i benefici, è fondamentale non estremizzare l'efficacia del canarino. Non si tratta di una «pozione magica» in grado di annullare gli effetti di un'eccessiva assunzione di cibo. «Non c'è nulla di miracoloso in questa tisana gialla», precisa Monda. «È quindi sbagliato pensare che dopo un lauto pasto, come quelli che capita spesso di fare nel corso delle feste natalizie, basta bere un canarino per riuscire alla fine a digerire tutto. Non è affatto così», sottolinea Monda. La verità è che, per il bene della nostra salute, le abbuffate andrebbero proprio evitate. Anche a Natale o a Capodanno.

Il canarino può essere d'aiuto, al massimo, in caso di sporadici sgarri. «Va preparato con giusto criterio e quindi senza aggiunte che possono vanificarne il potenziale digestivo», evidenzia Monda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

È DEPURATIVO E FAVORISCE LA DIURESI

VERO Grazie ai principi attivi del limone e al suo contenuto di liquidi (acqua), supporta il lavoro di fegato e reni, facilitando l'azione diuretica e depurativa. Quindi, nel favorire il processo digestivo, stimola anche la diuresi, quindi l'eliminazione delle scorie, con effetti benefici sulla salute.

4

AGGIUNGERE LO ZUCCHERO AUMENTA L'EFFICACIA

FALSO Aggiungere zucchero al canarino può anche migliorarne il sapore, rendendolo più dolce e piacevole, ma alla fine può comprometterne l'utilità per cui lo si consuma. Anzi, può anche peggiorare la sensazione di pesantezza perché lo zucchero comporta l'assunzione di ulteriori calorie.

6

VA BENE CONSUMARLO ANCHE A DIGIUNO

VERO Può essere bevuto a digiuno, anche tutte le mattine, come fanno in molti. Può essere infatti consumato come una tisana. Ma non può essere considerato come rimedio preventivo in vista di un'abbuffata. Il canarino è un infuso piacevole e innocuo se inserito all'interno di un tipo di alimentazione sana.

8

SE SI SOFFRE DI GASTRITE PREFERIBILE EVITARLO

FALSO Non ci sono controindicazioni al consumo del canarino a scopi digestivi. Se ben preparato, diventa un estratto prevalentemente di oli essenziali e non dovrebbe causare problemi di infiammazione alla mucosa gastrica. Tuttavia non ha un effetto benefico contro la gastrite, per cui non può sostituire i farmaci.

10

L'AGGIUNTA DI ALCOL NON LO RENDE PIÙ EFFICACE

VERO Contrariamente a quanto pensano in molti, gli alcolici non possono essere considerati veri digestivi. E non lo sono neanche se utilizzati come ingredienti all'interno di un canarino. Infatti, l'alcol rallenta la digestione ed è considerato un alimento non salutare per l'organismo. Questa regola vale soprattutto per i superalcolici.



Novità

Dr. Kleēin

S E R U M



4 SIERI DA USARE DA SOLI
O IN SINERGIA PER UN TRATTAMENTO COMPLETO

solo nelle migliori farmacie
e su drkleeincosmetics.com  @drkleeincosmetics



FRANCESCO
BUCCISANO

CARLA MASSI

T

rasfusioni garantite: cresce, seppur di poco, la donazione di plasma e si registra un maggiore coinvolgimento dei giovani tra i 18 e i 25 anni e delle donne. Ma è un piccolo passo. L'Italia, per diventare totalmente autonoma con le scorte di sangue, deve ancora impegnarsi.

Generalmente l'appello dei Centri trasfusionali arriva puntuale a ridosso dell'estate. Quest'anno può essere anche il Natale il momento giusto per sensibilizzare al dono.

Le donazioni di sangue ed emocomponenti nel 2024 sono state oltre 3 milioni, con una crescita dell'1,1% rispetto al 2023, grazie a una platea di 1,67 milioni di donatori, come si legge nel rapporto del Centro Nazionale Sangue, iscritti in gran parte alle quattro principali associazioni di volontari: Avis, Croce rossa italiana, Fidas e Fratres.

Nel 2024 anche la raccolta di plasma in Italia è stata buona, oltre le 900 tonnellate (+3% rispetto al 2023). Ma il plasma donato non è ancora sufficiente a garantire il fabbisogno dei pazienti italiani, costringendo il sistema sanitario a reperire una quota di farmaci plasmaderivati sul mercato internazionale. Soprattutto Stati Uniti. «Dobbiamo continuare a sensibilizzare la popolazione perché, come ripeto sempre, il sangue non si può creare in laboratorio» spiega il professor Francesco Buccisano, direttore del Servizio di immunoematologia e medicina trasfusionale del Policlinico Tor Vergata di Roma.

Sollecita una maggiore sensibilizzazione verso i giovani? Pensa alla "costruzione" di una nuova generazione di donatori?

«Certo, sono la forza di oggi e l'esempio di domani. Ma so bene che la cultura della donazione del sangue non è così diffusa. Non si comprende quanto il sangue sia prezioso per salvare una vita o curare un paziente».

Perché il sangue, lavorato, può essere utilizzato per diversi scopi, giusto? Ci riferiamo sempre solo alle trasfusioni in emergenza, ma non è così vero?

«Si utilizza per diverse condizioni dei pa-

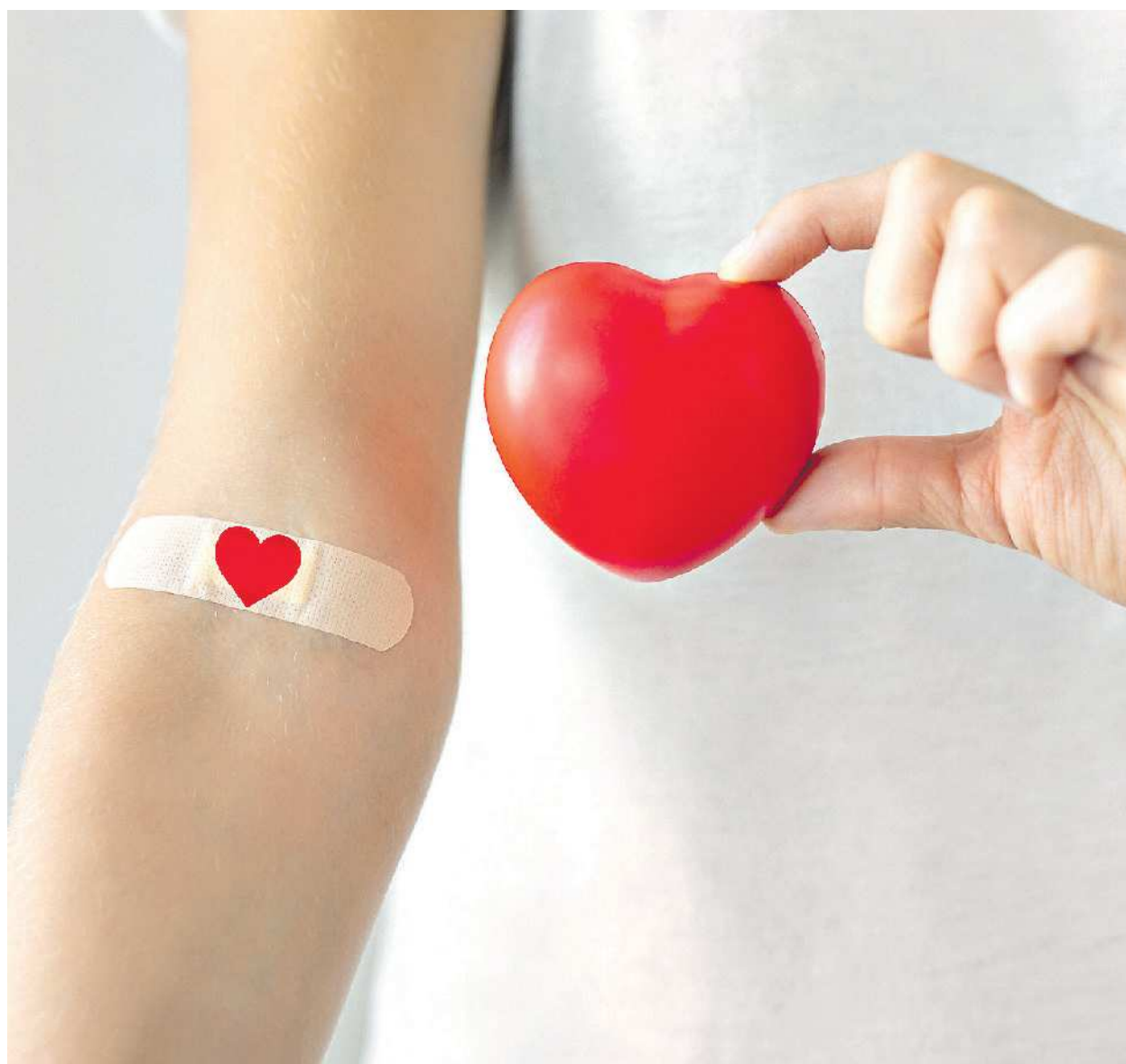
zienti e patologie. Il sangue intero viene separato in componenti: globuli rossi, piastrine, plasma, ognuno con funzioni specifiche. Per questo è importante che i Centri trasfusionali, in tutta Italia, siano dotati di attrezzature che possano lavorare al meglio e nei tempi giusti il sangue donato».

Tempi giusti altrimenti per il sangue ci possono essere problemi?

«Faccio un esempio. Quando si dona il sangue, la condizione ideale perché sia ben lavorato e mantenga le sue componenti intatte è quella di lavorarlo tra 6 e 18 ore dalla raccolta. Per questo è necessario che ogni Centro abbia personale e macchinari adatti».

Può ricordarci quali sono le diverse destinazioni terapeutiche del sangue?

«Gli emocomponenti curano una vasta gamma di condizioni cliniche tra cui gravi



Nella foto in basso, Francesco Buccisano, direttore del Servizio di immunematologia e medicina trasfusionale del Policlinico Tor Vergata di Roma

emorragie per incidenti e interventi chirurgici, anemia e piastrinopenia dovute al trattamento chemioterapico, tumori e leucemie, anemie croniche. Il plasma serve inoltre per produrre farmaci salvavita destinati a pazienti con emofilia, immunodeficienze congenite o secondarie, attraverso plasmaderivati come fattori della coagulazione e immunoglobuline».

Donare sangue significa anche donare plasma utilizzato per produrre farmaci salvavita che permettono ai pazienti affetti da malattie rare non solo di sopravvivere ma di vivere una vita normale. È vero che solo il 59% della domanda da noi è prodotta con plasma da donatori italiani?

«Dal 2014 al 2024 in Italia, secondo il Centro nazionale sangue, la domanda di immunoglobuline polivalenti è aumentata del 57%. Il netto aumento della domanda, è emerso, rende più difficile il raggiungimento dell'autosufficienza in materia di medicinali plasmaderivati».

Si è allargata la platea dei potenziali pazienti, dunque?

«Le indicazioni terapeutiche negli ultimi anni sono aumentate. Malattie rare e ultra-rare, per esempio, proprio nei farmaci plasmaderivati vedono la loro unica terapia. Da noi, donazioni e fabbisogno al momento non coincidono. L'obiettivo è raggiungere l'autosufficienza con il fabbisogno stimato in circa 18 kg per 1.000 abitanti. Nel 2024 l'Italia ha raccolto circa 15,4 kg per 1.000 abitanti».

Si può donare solo plasma?

«Sì. È un prelievo, la plasmaferesi, effettuata con un'apparecchiatura, un separatore cellulare, che separa la parte corpuscolata, ovvero globuli rossi, bianchi e piastrine, dalla componente liquida che viene raccolta in una sacca di circa 600-700 ml».

E si può donare più spesso del sangue intero?

«I requisiti per la donazione del plasma sono simili a quelli per la donazione del sangue intero. L'intervallo tra una donazione e l'altra di solo plasma, può essere anche di soli 14 giorni senza alcuna conseguenza poiché il plasma si rigenera molto rapidamente».

Un'ulteriore variabile è la contrattazione tra governo e aziende sul cosiddetto pay-back, la normativa che obbliga le aziende farmaceutiche a restituire parte dei ricavi per le spese sostenute dal servizio sanitario qualora superino i tetti di spesa regionali. I pazienti temono che questo crei problemi all'approvvigionamento?

«I pazienti chiedono un'accessibilità omogenea ai farmaci in tutte le Regioni. Si stanno battendo perché il plasma venga considerato un bene strategico nazionale».

«EMERGENZE E NUOVE TERAPIE DONARE IL SANGUE UN DOPPIO REGALO SOLIDALE»

Il direttore del Centro ematologico di Tor Vergata: «È ancora troppo basso il numero dei volontari tra i 18 e i 25 anni. Non sono informati di quanto è importante pensare a chi sta male. Nel nostro Paese manca il plasma»

IL RAPPORTO

Cordone, solo 3 coppie su cento decidono di regalarlo dopo il parto

Meno del 3% delle coppie italiane sceglie di donare il sangue del cordone ombelicale (Sco). I dati del Rapporto Banche Sco - 2024 del Centro nazionale sangue mostrano che questo gesto altruistico è ancora poco diffuso sul territorio. Sono state 8.189 le donazioni raccolte nel 2024. In crescita rispetto alle 7.456 registrate nel 2023, ma sempre poche rispetto al numero di parti avvenuti, nelle strutture adibite alla raccolta, complessivamente 282.815. La donazione di sangue da cordone ombelicale è una procedura sicura per la mamma e per il nascituro e permette di raccogliere un tipo di sangue ricco di cellule staminali e che, per questo, è al centro di consolidate terapie salvavita per la cura di numerose e gravi malattie del sangue congenite e acquisite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In uno scatto di montagna, il gruppo di escursionisti di "A spasso con Luisa", dedicato a Luisa Savoldelli

S

PASSO DOPO PASSO TRA BOSCHI E PIETRAIE RIPARTE LA VITA

e lo si guarda distrattamente, il gruppo Facebook "A spasso con Luisa" sembra simile a decine di altri. Vi compaiono foto di escursionisti dai 55-60 anni in su, uomini e donne, impegnati tra i boschi, le pietraie e i pascoli d'alta quota delle Alpi Orobie, le montagne più vicine a Bergamo. Sullo sfondo ci sono vette, pareti di roccia e nevali, le mete delle camminate sono quasi sempre malghe e rifugi. Non mancano le foto di gruppo scattate a tavola, in terrazza o davanti a una polenta fumante.

Con il sole, nelle giornate nuvolose o con la pioggia quegli escursionisti sorridono sempre. La chiave di questa storia sta proprio in quei sorrisi. Chi li sfoggia sa di aver ricevuto un dono prezioso, una seconda vi-

**PUNTO
DI RIFERIMENTO
L'OSPEDALE
PAPA GIOVANNI XXIII
DI BERGAMO**

ta di cui non sprecare nemmeno un secondo. Alle uscite di "A spasso con Luisa", infatti, partecipano escursionisti che hanno avuto salva la vita grazie a un trapianto di fegato, di cuore, di rene, di midollo o di polmone. Per questo, molti festeggiano due compleanni: uno il giorno della nascita e uno nel giorno del trapianto.

Qualcuno di loro camminava in montagna già prima, altri hanno scoperto i sentieri nella nuova condizione. «Siamo un

Come punto in comune hanno il fatto di essersi sottoposti a un trapianto. Si ritrovano nel gruppo "A spasso con Luisa" a camminare in alta quota. Silvio Calvi è l'animatore: «Una decina di uscite l'anno. Si sorride insieme»

STEFANO ARDITO

gruppo, non un'associazione, non vogliamo burocrazia inutile. Esistiamo dal 2015, organizziamo una decina di uscite ogni anno, dalla primavera all'autunno, alle quali partecipano una ventina di persone. Si cammina ognuno al suo passo, si sta insieme, si sorride» spiega Silvio Calvi, 80 anni, ingegnere, animatore degli "Amici di Luisa" ed ex-presidente della Sezione di Bergamo del Cai, il Club alpino italiano.

LA STRUTTURA

Negli ultimi anni Calvi, fuori dalle uscite del gruppo, ha affrontato senza problemi un trekking in Georgia, ai piedi delle alte vette del Caucaso. «Alle spalle delle nostre camminate in montagna c'è una realtà d'avanguardia come l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove dal 1985 a oggi sono stati eseguiti 2.200 trapianti di fegato, 1.400 di rene, 1.200 di cuore e 250 di polmone», spiega la dottoressa Tiziana Negri, medico epatologo che nel 2015, a 60 anni, ha dovuto a sua volta subire un trapianto di fegato. Da anni il Centro di Medicina dello Sport dell'Ospedale berga-

masco, diretto dal professor Giacomo Poggioli, ha un ruolo d'avanguardia nel programma "Trapianto... e adesso Sport", che ha il patrocinio del ministero della Salute e del Centro nazionale Trapianti. Nel Papa Giovanni XXIII, il progetto ha la supervisione del Coordinamento Prelievo e Trapianto Tessuti e Organi diretto dal professor Sergio Vedovati, e la collaborazione del reparto di Psicologia clinica diretto da Maria Simonetta Spada. L'obiettivo principale del programma è di ridurre il rischio per la salute legato alla sedentarietà. Un'attività fisica moderata ma continua, si legge sui resoconti, riduce del 33% il rischio di ictus, fino al 39% quello di problemi cardiaci, fino al 33% il pericolo di tumori del colon. Nelle donne, si riduce il rischio di osteoporosi. I benefici, prosegue il documento,



Silvio Calvi, 80 anni, ingegnere, animatore degli "Amici di Luisa" ed ex presidente della Sezione di Bergamo del Cai

sono importanti anche nei soggetti fragili, come i trapiantati. Anche la motivazione, la voglia di vivere meglio, gioca un ruolo importante.

«A rendere possibili le nostre giornate sui sentieri è un programma scientifico rigoroso - spiega ancora Tiziana Negri - Qualcuno, come me, entra nel programma un anno dopo il trapianto, in altri casi gli anni trascorsi dall'intervento sono stati 7 o 8. Si inizia con una visita al Centro di Medicina dello Sport, con controllo della frequenza cardiaca e del peso, e con test da sforzo con carico progressivo». «Il risultato è straordinario - prosegue la dottoressa Negri - Persone che prima vivevano tra una poltrona e il divano, dopo aver perso peso e aver migliorato la loro capacità cardiaca, arrivano a percorrere senza problemi dai 500 ai 1.000 metri di dislivello, misure impegnative anche per camminatori più giovani e che godono di buona salute. Dal punto di vista psicologico, il risultato è straordinario».

«In questi anni ho incontrato molte storie da raccontare - spiega ancora Silvio Calvi -

«Non hai idea cosa vuol dire respirare, e sentire l'aria che entra di nuovo nel polmone» mi ha detto un paziente che due anni prima aveva subito un trapianto di polmone».

Nelle camminate di "A spasso con Luisa" non si seguono protocolli particolari. Spesso, su base volontaria, partecipano alle uscite alcuni soci esperti del Cai di Bergamo. Il programma 2026, che è stato diffuso da poco, prevede otto uscite sulle Alpi Orobie, più una di due giorni in Val Malenco, in Valtellina. Negli ultimi anni, altri ospedali italiani e varie sezioni del Cai hanno iniziato a lavorare per replicare il programma bergamasco. Sul dépliant diffuso nell'Ospedale di Bergamo spicca la foto di una donna sorridente. Si chiamava Luisa Sav-

**NEGRI, EPATOLOGA
E OPERATA:
«SEGUIAMO
UN PROGRAMMA
RIGOROSO»**

voldelli, ha subito tre trapianti di fegato. Nel 2012 e negli anni successivi ha partecipato alle prime uscite organizzate da Calvi, ma si è spenta nel 2015 prima che iniziassero le escursioni ufficiali. Per questo il gruppo le è stato dedicato. Memoria e gratitudine accompagnano passo dopo passo i trapiantati che camminano sui sentieri.

«La legge e alcuni protocolli severi impediscono di conoscere il nome del donatore, io sono riuscita a sapere che si trattava di una donna», spiega Tiziana Negri. «Penso a lei ogni volta che mi sveglio, penso a lei ogni volta che mi godo una giornata in montagna - dice - So che per i trapiantati di cuore queste sensazioni sono ancora più forti. Grazie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

MALATTIE REUMATICHE
POCHI AMBULATORI
E SPECIALISTI
PER 5 MILIONI DI PAZIENTI

ANTONELLA CELANO*

L'

abbattimento delle liste d'attesa rappresenta una delle priorità assolute per il servizio sanitario perché hanno un impatto negativo sulla salute dei cittadini, creano disuguaglianze nell'accesso alle cure. Le disparità nell'assistenza non sono solo interregionali ma si verificano spesso anche tra una Asl e l'altra all'interno della stessa Regione.

Nel caso delle malattie reumatiche però ci sono due elementi che remano contro una pianificazione sanitaria adeguata: la mancanza di dati epidemiologici certi per una serie di patologie, dall'artrite reumatoide, al lupus eritematoso sistemico alla nefrite lupica. E poi c'è l'emergenza reumatologi. Nella sanità pubblica italiana, infatti, più del 50% degli specialisti non trova un posto di lavoro in ambito reumatologico. Le strutture di ricovero, inoltre, sono insufficienti: le poche unità presenti si concentrano nelle grandi città, con intere province sprovviste. I giovani reumatologi che escono perfettamente formati dalle scuole di specializzazione non trovano collocazione nelle strutture pubbliche e vengono assunti nell'ambito della medicina interna o nel privato. Il numero di reumatologi disponibili, dunque, è circa la metà di quello necessario, portando a difficoltà nella gestione delle malattie croniche e a un ricorso crescente a strutture private o a migrazioni sanitarie.

Anche a livello degli ambulatori del territorio gli specialisti reumatologi sono molto carenti: troppo spesso i malati, per ottenere una prima diagnosi, sono costretti a rivolgersi alla sanità privata perché non ci sono abbastanza specialisti per rispondere ai loro bisogni. Ricordiamo che più la diagnosi ritarda, più ritarda la terapia con l'aggravamento dei sintomi e l'accumulo del danno irreversibile, che è direttamente proporzionale all'invalidità.

È chiaro che la carenza di specialisti e la difficoltà di accesso ai centri dedicati hanno un impatto molto significativo sulla qualità di vita, sul lavoro e sulla famiglia dei pazienti. Le patologie reumatologiche sono spesso definite le "Cenerentole della sanità" a causa dei lunghi tempi d'attesa

per visite e diagnosi, e delle disparità nell'accesso alle cure tra le diverse aree geografiche. Le visite a domicilio di medici di medicina generale e specialisti risultano impossibili per il 70% dei malati reumatici e nel 43% dei casi non è stato possibile scegliere lo specialista dal quale farsi visitare. Lo testimoniano i dati che emergono dalla 1ª Indagine nazionale sull'assistenza territoriale integrata in reumatologia, condotta dall'Osservatorio dell'Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare in collaborazione con EngageMinds Hub.

L'assistenza territoriale integrata per gli oltre cinque milioni e mezzo di italiani con patologie reumatologiche, di cui oltre 700.000 colpite in forma severa e invalidante, oggi non esiste e ha bisogno di un robusto intervento migliorativo. Siamo

stufi di essere trattati come palline da flipper che girano, spesso a vuoto alla ricerca di diagnosi, assistenza e cure, cercando da soli di costruirci un personale filo rosso assistenziale.

Alla luce di queste riflessioni l'Associazione nazionale persone con malattie reumatiche e rare insieme a Crea Sanità dell'Università di Roma Tor Vergata hanno lanciato un progetto di ricerca che, nell'arco dei prossimi due anni, cercherà di colmare i gap epidemiologici di queste malattie, raccontare le realtà quotidiane delle persone affette da queste patologie (con approfondimenti attraverso una survey online sulla qualità di vita) e le criticità di accesso alla diagnosi e alle cure, con un focus iniziale su quattro Regioni (Lazio, Lombardia, Puglia e Veneto).

Un percorso di ricerca mirato a colmare vuoti di conoscenza che ci auguriamo possa contribuire anche a una migliore programmazione sanitaria e a sensibilizzare ulteriormente i decisori politici sulla necessità di garantire equità di accesso alle cure, superando le disparità territoriali. Una persona su due non ha, di fatto, adeguata assistenza reumatologica.

Ricordiamo sempre che la diagnosi di una patologia reumatologica, ancora troppo spesso, è una sentenza che costringe le persone a dover cambiare i loro progetti di vita con costi emotivi e sociali molto alti.

**Presidente Associazione nazionale persone con malattie reumatiche e rare*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA UN PROGETTO
NEGLI OSPEDALI
PER INDIVIDUARE
QUANTO SI ASPETTA
PER UNA VISITA
E LA DIAGNOSI

Antonella Celano, presidente dell'Associazione nazionale persone con malattie reumatiche e rare

L'ANALISI

POLMONI
VIA LE RESTRIZIONI
PER NON AVERE
CURE IN RITARDO

ALESSANDRO ROSSI*

La Società italiana dei medici di medicina generale e delle cure primarie (Simg) richiama l'attenzione sulla crescente diffusione delle patologie respiratorie croniche, in particolare della Broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e delle forme croniche di asma. Patologie altamente debilitanti, eppure enormemente sottostimate.

Secondo i dati dell'Istat, la Bpco riguarda il 5,6% della popolazione adulta, pari a circa 3,5 milioni di italiani, e rappresenta oltre il 55% dei decessi attribuiti alle malattie respiratorie. Numeri che collocano la patologia tra le principali cause di morbosità e di consumo di risorse sanitarie. Un dato è spesso sottostimato: la Bpco viene diagnosticata tardi. Molti pazienti arrivano all'attenzione del medico solo quando la malattia è già avanzata mentre le fasi iniziali, spesso silenziose, restano non riconosciute.

La medicina generale rappresenta il primo punto di osservazione, grazie alla continuità assistenziale e alla conoscenza delle condizioni personali del paziente. Un osservatorio privilegiato che permette di integrare la gestione respiratoria con le altre comorbidità, garantendo un approccio personalizzato che tenga conto anche del maggior rischio delle complicanze infettive e del ruolo fondamentale delle vaccinazioni.

Attraverso una ricerca attiva dei soggetti a rischio, un'anamnesi strutturata e l'impiego di strumenti di screening semplici da utilizzare in ambulatorio, il medico di famiglia può individuare precocemente i pazienti a rischio. La diagnosi si basa soprattutto sulla spirometria, un esame rapido e non invasivo, imprescindibile per intercettare la malattia in fase precoce. Per questo è molto importante disporre di strumenti diagnostici adeguati nei nostri studi, per poter avviare subito trattamenti mirati e un'adeguata prevenzione, riducendo in modo significativo le riacutizzazioni e il ricorso ai ricoveri ospedalieri. La Simg richiama la necessità di ridurre le restrizioni prescrittive sulle terapie inalatorie per Bpco e asma cronica. Le attuali norme, variabili da Regione a Regione, possono ritardare l'avvio di trattamenti che la letteratura scientifica considera centrali fin dalle prime fasi di malattia. Un eccesso di burocrazia rischia di rallentare cure che dovrebbero essere immediate. Il medico di famiglia deve poter gestire in modo completo e appropriato la terapia, in piena collaborazione con pneumologi territoriali e ospedalieri, evitando disuguaglianze di accesso e migliorando l'aderenza terapeutica.

**Presidente Simg, Società italiana di medicina generale*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Innoviamo per migliorare la vita delle persone

Johnson&Johnson

In Johnson & Johnson abbiamo la missione di trasformare il futuro della salute attraverso la ricerca di soluzioni terapeutiche innovative per trattare, curare e prevenire alcune delle malattie più devastanti del nostro tempo e sviluppare i potenziali farmaci del futuro.

Apriamo la strada verso la medicina del futuro, attraverso terapie sempre più efficaci, personalizzate e meno invasive.

Ci guidano l'ascolto costante dei bisogni dei pazienti e di tutti gli attori del sistema salute.

